QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
4 Dicembre 1954
Anno X - Num. 289
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-900, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza di una col.: Annunci economici L. 950 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2910): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Atmosfera più fiduciosa dopo un consulto notturno

Il Papa reagisce al male e il suo stato è migliore

Nei quindici anni del Pontificato non si erano mai vissuti momenti così drammatici come in questi giorni - Specialisti riuniti per discutere la possibilità di un intervento chirurgico - Una visita dell'Arcivescovo di Milano? - Il Pontefice penserebbe di indire un Concistoro, per imporre dal suo letto d'infermo il cappello cardinalizio ai monsignori Montini e Tardini

La folla sosta in piazza San Pietro in ansiosa attesa delle ultime notizie (Telefoto)

Ansie e speranze

Roma, 3 dicembre.

Questa mattina, aprendosi la seduta della Camera dei deputati, il vicepresidente di turno, onorevole Leone, si è alzato in piedi, e sul suo esempio tutti i presenti si sono levati ad ascoltare con rispetto il breve indirizzo di omaggio e di augurio che egli si accingeva a pronunciare. « L'autorità e la missione di S. S. Pio XII — egli diceva — sono così nobili ed alte, e toccano così da vicino i valori spirituali che si trovano alla base della nostra civiltà, che in questo momento di ansia e di dolore mi sento autorizzato, al di sopra di qualsiasi aspetto politico, a interpretare il sentimento unanime dell'Assemblea, elevando un commosso e deferente pensiero al Sommo Pontefice ».

Era all'incirca mezzogiorno, perchè varii motivi avevano stamane ritardato l'inizio dei lavori parlamentari; e si rileva anzi dalle cronache che tutta la mattina Montecitorio era stato pervaso da molta animazione, quasi agitato addirittura. Non era che il riflesso della situazione di tutta la città. Le notizie sul modo in cui il Papa aveva trascorsa la notte, l'angosciante vicenda delle sue crisi, i consulti dei medici, le possibilità di un intervento dei chirurghi erano il tema delle conversazioni.

Fino dall'alba, d'altra parte, si era diffusa rapidamente una notizia — incontrollata e incontrollabile — ma che comunque riuscì ad allarmare quanti stavano in vedetta, vigilanti per tutta la cittadinanza romana, quasi di scolta in nome dell'intiera cristianità. Era accaduto che un commerciante, che ha un suo esercizio in Borgo, recandosi ad aprire la bottega come suol fare prima di giorno, avesse notato, o creduto di notare, un movimento eccezionale di automobili presso la porta che è chiamata Arco delle campane. Non era ancora giorno, ci si vedeva appena, e forse il calcolo delle automobili fu fatto male dal commerciante che potrebbe anche essersi sbagliato: in ogni modo, dal negozio, diede un allarme a tutta Roma: « Dieci automobili che portano i più grandi medici e chirurghi della città sono passate adesso, con due autoambulanze, attraverso l'Arco delle campane ».

« L'Arco delle campane », ragionarono i cronisti di guardia: di là si passa nel cortile di Santa Marta, poi nel cortile della Fondamenta e finalmente nella Corte di San Damaso, da dove sale l'ascensore diretto all'appartamento privato di Pio XII. Tutti quei medici, ma soprattutto quelle autoambulanze potevano esser segno di avvenimenti gravi, dando via libera alla supposizione che si fosse creduto necessario effettuare il trasporto del Pontefice in una sala operatoria di un ospedale o di una clinica. Manca difatti in Vaticano una sala operatoria convenientemente attrezzata, e fino all'alba di stamane nessuno ancora aveva escluso la possibilità di un intervento chirurgico d'urgenza.

E così accorsero i cronisti, pronti su allarme in queste ore, alla segnalazione del commerciante anonimo. Uno di essi, più previdente, si era fatto precedere da una telefonata al corpo di guardia, facendo valere una reale o pretesa amicizia con un alto prelato di anticamera. Perciò fu ammesso oltre le soglie, attraverso i cortili, gli fu possibile salire per due rampe di scale. Ma si incontrò sul terzo pianerottolo con una breve schiera di monsignori che parevano a guardia, od almeno in attesa, e da uno, autorevole di aspetto, gli venne seccamente domandato: « Che cosa vuole? Si qualifichi ».

Il cronista fu colto da una improvvisa timidezza: « Sono venuto, reverendo, per esprimere personalmente la nostra generale costernazione... ». « Ho capito, figliuolo. Le suggerisco, domattina, di andare a presentarsi al nostro ufficio stampa, dopo le nove». Così ebbe termine l'incursione notturna del giornalista intraprendente, e più severi ordini furono dati dall'anticamera del Papa ai servizi di guardia degli Svizzeri. Notizie non uscivano, indiscrezioni sono mancate per tutta la mattina, il pomeriggio è stato vuoto d'informazioni, ed è discesa, dopo quella di ieri, una seconda sera ansiosa.

I bollettini diramati dai medici non sono stati facilmente interpretati dal grande pubblico. Alcuni termini apparivano incomprensibili od equivoci, adatti piuttosto ad alimentare sia le speranze dei fiduciosi, e sia i timori dei più apprensivi. Ma al linguaggio dei medici si accompagnava quello dei presuli — assai più chiaro per i semplici fedeli — ed era di natura da aumentare o almeno da non disperdere le pietose preoccupazioni. Diceva una notifica del cardinale vicario Clemente Micara: « Attese le condizioni di salute del Sommo Pontefice prescriviamo: 1) che fino a nuovo ordine nella celebrazione della Santa Messa e nelle altre consuete funzioni si aggiunga *pro re gravi* la colletta, *dicenda etiam in duplicibus primae classis pro infirmo* in sostituzione dell'altra n. 4 *pro Papa*; 2) che nelle funzioni indette in occasione della novena dell'Immacolata Concezione, davanti al SS. Sacramento esposto si facciano speciali preghiere per la salute del Santo Padre. Intanto invitiamo i fedeli di Roma ad intervenire numerosi alla cerimonia che in occasione della beatificazione del servo di Dio Placido Riccardi, avrà luogo nella Basilica Vaticana nel pomeriggio di domenica prossima 5 dicembre. Detta cerimonia avrà anche il carattere di una fervorosa e collettiva preghiera della Diocesi di Roma per ottenere che il Signore conservi a lungo al bene della Chiesa e all'affetto dei suoi figli l'Augusto Pontefice, loro Vescovo tanto amato ».

Anche il latino del linguaggio liturgico è familiare ai devoti praticanti, che non hanno mancato di cogliere, attraverso le frasi del Vicario, il sintomo di una situazione che si mantiene grave. E così si è arricchito di un nuovo significato, ancora più stringente e più patetico, anche il programma delle celebrazioni della novena per l'Immacolata e per l'esaltazione alla gloria degli altari del servo di Dio Placido Riccardi. A lui da tutte le quattrocento chiese di Roma si sono oggi innalzate particolari preghiere perchè sia intercessore di una grazia, in cui si spera tuttavia, come vuole il dovere imprescrittibile di ogni buon cristiano, ma che comunque apparirebbe — rimanendo le cose come stanno purtroppo questa sera — il frutto vero di un miracolo divino.

Vittorio Gorresio

L'America segue d'ora in ora le notizie sul Pontefice

New York, 3 dicembre.

Dagli Stati Uniti si apprende che tutti i giornali seguono di ora in ora le notizie e le previsioni sull'andamento della crisi, nonchè tutte le notizie riguardanti la Santa Sede. Lunghe corrispondenze da Roma tengono informato il pubblico americano, corredate da numerose radio-foto sulle scene più salienti che si sono svolte nelle ultime ventiquattr'ore nella piazza di San Pietro. L'Episcopato cattolico americano ha invitato i fedeli a recitare speciali preghiere. In tutte le chiese cattoliche si prevede oggi un concorso insolito di fedeli.

Seconda notte di veglia

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 3 dicembre

Il Papa sta meglio rispetto a ieri sera, e con fiducioso apprensione ci si accinge in Vaticano a trascorrere la seconda notte di veglia. Ma è una veglia che non consente un attimo di abbandono: grave è sempre il male che ha colpito il Pontefice, e ai medici, ai familiari, agli intimi sono presenti le crisi che hanno assalito ieri Pio XII.

Nei quindici anni di pontificato di Eugenio Pacelli, mai in Vaticano si erano vissuti momenti più drammatici di quelli di ieri sera, di stanotte e di stamane; mai, nei riguardi della salute del Santo Padre si erano avuti comunicati e « bollettini » medici che pur nel con-

Il prof. Galeazzi Lisi (Tel.)

trollato linguaggio ammettessero la gravità di una situazione. Nel fare questa constatazione, è però da osservare come l'intonazione drammatica sia andata attenuandosi nel corso della giornata, tanto che gli echi si ripercuotevano immediatamente, per misteriosi tramiti, nella piazza di San Pietro, nei commenti della folla che stanca stazionò, gli sguardi rivolti alle finestre chiuse dell'appartamento apostolico.

Il primo comunicato diceva:

« Il Sommo Pontefice ha trascorso una notte discreta ma le sue condizioni permangono sempre serie ».

Si apprendeva al tempo stesso che il Santo Padre non sarebbe stato sottoposto a interventi chirurgici. Il secondo comunicato, a distanza di tre ore, e cioè a mezzogiorno, informava:

« Nel pomeriggio di ieri, 2 dicembre, le condizioni del Santo Padre si sono improvvisamente aggravate per una irritazione peritoneale, accompagnata da tensione addominale. Gli esami clinici e la radiografia prontamente eseguite non hanno rilevato nulla di allarmante. Subito si è iniziato un adatto trattamento terapeutico. La notte è trascorsa relativamente tranquilla e lo stato generale del Pontefice può dirsi soddisfacente ».

Un'ora dopo, un'altra comunicazione anticipava uno scritto dell'Osservatore Romano, il quale, nell'intento di attenuare l'allarme suscitato nel mondo dai precedenti annunci, diramati senza che il Papa, ovviamente, ne fosse a conoscenza (ed è la prima volta che notizie sulla salute del Capo della Chiesa vengono diramate senza il placet di Pio XII), sottolineava come già all'inizio della settimana si fosse reso indispensabile per il Santo Padre un periodo di necessario riposo dopo l'estenuante lavoro di questi ultimi mesi. Il comunicato dell'organo vaticano continuava ponendo in rilievo, nonostante tutto, l'attività del Papa che « proprio in questi giorni ha portato a compimento alcuni discorsi e radiomessaggi da tenersi in date non lontane. Regolari come sempre sono le udienze degli eccellentissimi monsignori Domenico Tardini e Angelo Dell'Acqua ».

Il tono ottimistico delle fonti ufficiali vaticane si concludeva stasera con una informazione diramata alle 19,30 così concepita:

« Nel pomeriggio di oggi è stato constatato nelle condizioni di salute del Santo Padre un lieve miglioramento, ed il Pontefice appare più sollevato. Verso le 18 il Pontefice ha ricevuto in udienza ordinaria il sostituto della Segreteria di Stato monsignor Angelo Dell'Acqua ».

Quanto sopra da un punto di vista ufficiale. Da un compendio, invece, degli elementi di cronaca, che anche nel rigido ambiente del Vaticano finiscono col trapelare, si trae il crudo convincimento che le condizioni di salute del Papa siano oltremodo serie. Unico fatto positivo è la straordinaria tempra fisica del Pontefice, che gli consente di combattere la violenza di un male i cui primi gravi sintomi si palesarono nell'inverno scorso. Intanto, mentre l'alimentazione dell'infermo era difficile e saltuaria fino a qualche giorno addietro, da due giorni è stato sospeso ogni tentativo di fare ingerire cibi solidi o liquidi all'augusto malato. La scienza cerca di provvedere altrimenti, ma lo stato di grave debolezza fisica fatalmente aumenta.

I medici, tuttavia, approfittando della momentanea ripresa del Pontefice, intenderebbero tentare una indagine volta ad accertare la natura sinora non bene stabilita del male. Le prime diagnosi, basate esclusivamente sui sintomi esteriori, avevano fatto pensare ad una affezione del peritoneo — come aveva affermato l'archiatra Galeazzi Lisi —; ma dall'esame accurato delle radiografie fatte al Pontefice, si è dedotto che si tratterà di un enfiamento meteorico dell'addome, causato dall'alterato funzionamento dello stomaco. Poichè è nello stomaco che dovrebbe ricercarsi l'origine del male, ci si propone di fare altre lastre.

Come vediamo, nè gli stringati comunicati ufficiali, nè le informazioni d'altra fonte, permettono di stabilire la vera malattia del Pontefice. I sanitari, ai quali si è aggiunto il dottor Schultze di Roma, non escludono un fatto tumorale, e taluni propendono, dopo la crisi di ieri, a credere in un'affezione di carattere tossico o setticemico, che interesserebbe, oltre allo stomaco, anche l'intestino. Pertanto sembrano da avvalorare le voci che indicano, tra le cure ora praticate al Papa, anche iniezioni — una ogni tre ore — a base di auromicina e streptomicina. Se di processo infettivo si tratta, entro tre o quattro giorni si dovrebbe avere un risultato positivo.

A questo proposito, tra gli elementi di cronaca vanno registrate anche le voci che segnalano la presenza nel Palazzo Apostolico di un eminente chirurgo romano, e il segreto arrivo in Vaticano di due autoambulanze perfettamente attrezzate, per un'operazione chirurgica di emergenza.

Dal trambusto di ieri comunque si è passati oggi a una calma più vigilante sulla soglia dell'appartamento papale. Nella dimora del Pontefice non entrano che i medici, i familiari e gli stretti congiunti di Pio XII. Ma un nuovo sbarramento è dinanzi alle camere dell'infermo. Qui hanno facoltà di passaggio solo le persone che il Papa desidera vedere, siano medici o ecclesiastici o parenti, e particolare affettuosità l'infermo ha manifestato oggi per il nipote Principe Marcantonio Pacelli e per la nipote Elena, figlia della sorella Elisabetta, una donna ancora giovane, di viva intelligenza ma sordomuta dalla nascita. Stasera il Pontefice ha ricevuto anche mons. Dell'Acqua, sostituto per gli affari ordinari, e si è intrattenuto con lui delle pratiche correnti.

Monsignor Giovanni Battista Montini, che si trovava a Galloro, in provincia di Roma, per gli esercizi spirituali, è tornato stamane e, senza possibilità di controllo, ci corre il dovere di riferire la notizia che il nuovo arcivescovo di Milano sarebbe stato introdotto alla presenza del Papa.

Ciò ha dato la stura a supposizioni, quali quella che attribuisce al Pontefice la volontà di indire un Concistoro addirittura nella sua camera da letto, per annunciare al Sacro Collegio, composto dei cardinali ora presenti in Curia, la decisione di nominare cardinali i monsignori Montini e Tardini, che già furono, alla vigilia dell'ultimo Concistoro, « creature » designate alla porpora. Il fatto — si dice — non sarebbe del tutto straordinario, giacchè la Chiesa registra dei precedenti. Pio XII in una tale circostanza, peraltro improbabile, consegnerebbe di sua mano ai due prelati il galero rosso e le altre insegne cardinalizie.

Domenica prossima alle ore 11, nella Cappella Borghesiana della Basilica di Santa Maria Maggiore, l'intero Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede — quarantaquattro tra ambasciatori e ministri plenipotenziari — assisterà a una Messa per la salute del Papa.

Al termine della giornata, negli ambienti vaticani si dichiara che la situazione permane stazionaria, ossia perdura lo stato di gravità senza che ciò desti particolare allarme. I medici seguono attentamente la situazione anche perchè si è manifestato uno stato febbrile intermittente. Pio XII ha affrontata la notte con 37,8 di temperatura. Lo scarno referto dice: « Polso frequente. Addome teso e globoso ».

Dolio Mariotti

Gli specialisti convocati su richiesta dell'archiatra

ROMA, 4 dicembre.

L'« Ansa » ha diramato, stamane, il seguente comunicato:

« Ieri sera venerdì, su richiesta dell'archiatra pontificio, ha avuto luogo un consulto sulle condizioni di salute del Santo Padre al quale hanno partecipato il prof. Raffaele Paolucci di Valmaggiore, il prof. Antonio Gasbarrini, il dottor Paul Niehans e il dott. Luigi Vittorio De Stefano.

I sanitari hanno potuto riscontrare che il sensibile miglioramento che si era verificato stamane si è andato accentuando in modo da lasciare bene sperare ».

Voti in Italia e nel mondo per la salute di Pio XII

Roma, 3 dicembre.

La Camera dei Deputati ha iniziato oggi i suoi lavori con un fervido augurio per la salute del Sommo Pontefice, espresso in nome dell'Assemblea dal vice-presidente on. Leone. L'autorità e la missione di Sua Santità Pio XII — egli ha detto levandosi in piedi seguito da tutti i deputati — sono così nobili ed alte e toccano così da vicino i valori spirituali posti a fondamento di ogni progresso civile che, in questo momento di ansia e di dolore, mi sento autorizzato, al di sopra di qualsiasi aspetto politico, ad esprimere l'unanime sentimento della Camera elevando un reverente e commosso pensiero augurale al Sommo Pontefice.

Anche il Senato, nel pomeriggio, ha espresso il suo augurio. Il sen. Riccio (d.c.) ha fatto voti affinchè Pio XII superi al più presto la crisi del male e torni a svolgere, ancora per lungo tempo, dal piano delle forze recuperate, il suo altissimo e prezioso ministero. Questo augurio — ha aggiunto il senatore democristiano — è di tutti gli italiani ed in particolare dei romani per Colui che è stato definito « defensor civitatis », e dell'intera cattolicità per lo strenuo difensore della pace. A sua volta il presidente Merzagora, a nome di tutto il Senato, ha formulato l'augurio più fervido per l'augusto e venerato Infermo, faro della Cristianità.

Da ogni parte del mondo giunge notizia di una straordinaria partecipazione dei fedeli alle ansie per la salute del Papa.

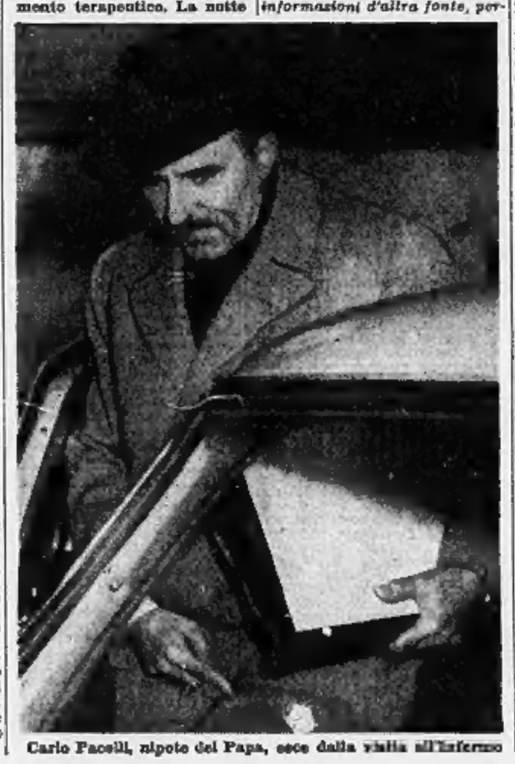
In tutta la Gran Bretagna i cattolici hanno oggi pregato per la guarigione di Pio XII. Alle Messe di stamane, nella cattedrale di Westminster e nelle altre chiese di Londra, ha assistito un numero di persone assai maggiore del solito. Questa sera, alle funzioni del vespro, si sono recate vere folle di fedeli appena usciti da uffici e fabbriche.

L'interesse per le condizioni di Pio XII è generale. Tutti i giornali pubblicano con il massimo rilievo le notizie provenienti dal Vaticano, accompagnandole con fotografie dell'Infermo.

A Dublino, il presidente Sean O'Kelly e il Primo ministro irlandese hanno indirizzato a monsignor Tardini, prosegretario di Stato, messaggi in cui esprimono la filiale devozione del popolo irlandese.

A Madrid, migliaia di spagnoli affollano le chiese. Il Generalissimo Franco viene informato di ora in ora sullo stato di salute di Pio XII. Nelle città e nei villaggi si celebrano messe per la guarigione del Papa.

Anche le Filippine, l'unico paese cristiano dell'Asia, hanno seguito ansiosamente le notizie della stampa e della radio su Pio XII.



Carlo Pacelli, nipote del Papa, esce dalla visita all'Infermo

Il governo discute oggi le misure per la difesa della democrazia

Nessuna epurazione tra gli statali, ma vigilanza intensificata - Alcune modifiche alla legge sulla stampa
Non risolto il problema dei patti agrari - Gli accordi di Parigi approvati dalla Commissione degli Esteri

Roma, 3 dicembre.

E' confermata per domattina la nuova riunione del Consiglio dei Ministri, con una fitta di argomenti che riguardano diversi settori della politica interna. L'ultima riunione si sciolse con l'intesa che nella prossima sarebbe stato ripreso il discorso sul problema della difesa anticomunista ed è presumibile, quindi, che questo sarà il primo argomento che verrà affrontato.

Il Presidente del Consiglio, come si ricorderà, dedicò alla questione un'ampia relazione dove si illustravano i numerosissimi modi attraverso cui i comunisti riescono ad alimentare la loro propaganda, ad ottenere le informazioni che gli abbisognano ed a trovare i mezzi finanziari necessari per la loro complessa organizzazione. Gli uomini del P.C.I. — questo voleva essere il senso della relazione — si sono dimostrati efficientissimi nell'utilizzazione di tutti gli strumenti dello Stato democratico, pur non avendo direttamente in mano alcuna leva di comando. C'è, dunque, una vasta azione da svolgere per limitare e troncare la penetrazione comunista in tanti settori della vita pubblica; ma è una azione che si può svolgere benissimo con mezzi amministrativi e, ove occorra, con una più rigida applicazione delle leggi esistenti. Non sono necessarie nuove leggi e, tanto meno, leggi « eccezionali ».

Questo era il binario sul quale Scelba aveva avviato la discussione, ma ora si tratta di passare ai capitolo più difficile: iniziative da prendere, in concreto, per dare esecuzione a quelle linee direttrici. « La relazione del Presidente del Consiglio — diceva quest'oggi il ministro De Caro — ha posto problemi ed indicato errori e difetti che debbono essere sanati. Si deve studiare, cioè, che hanno assunto questa veste solo per sfuggire al fisco ed ottenere tutte le altre facilitazioni della legge pur avendo, in realtà, scopi privatistici. Il sistema è usato da tempo dai privati: i comunisti lo hanno ripreso e sviluppato per aiutare il loro bilancio.

Vedere in 7ª pagina le decisioni della Camera sugli aumenti agli statali.

Problemi ancor più vasti dovranno essere affrontati per portare l'azione di difesa democratica nel settore della pubblica amministrazione. Comunisti sono alle poste, ai telefoni, nei ministeri, negli uffici periferici del lavoro e così via: non è, mi sembra, cosa che possa stupire dal momento che si tratta di un partito che controlla circa un terzo dell'elettorato. Lo stesso Scelba, nel lungo periodo in cui diresse il ministero dell'Interno, ebbe ripetute occasioni per ammonire l'opinione pubblica a non cedere alla psicosi allarmistica che poteva sorgere dalla considerazione di questo spiacevole, ma inevitabile stato di fatto. Non si poteva pensare allora, come non si può pensare oggi, ad una « epurazione » dei comunisti da tutti questi posti. Ci si doveva piuttosto preoccupare, affidando le leve direttrici dei vari servizi a persone di sicura fede democratica, che i comunisti in questione non svolgessero una azione di sabotaggio. Lo si è già fatto negli anni passati e si cercherà ora di continuarlo a fare con maggiore oculatezza.

Di « nuovo » in senso assoluto il Consiglio dei Ministri potrà, invece, decidere qualcosa nel campo della stampa, dove si pensa di approvare un disegno di legge che aggrava le pene pecuniarie per i reati di diffamazione e di ingiurie alle istituzioni democratiche. Quanto allo scandalo dell'I.N.G.I.C. (Istituto nazionale gestione imposta consumo) se ne parlerà, certamente, ma è difficile che si possa, sin da domani, tirarne delle conclusioni politiche. « L'autorità giudiziaria — faceva giustamente notare stasera l'agenzia *Italia* — deve ancora ultimare la sua inchiesta e non è, di conseguenza, ancora possibile avere elementi certi sulla responsabilità collettive delle varie amministrazioni ». Si dovrebbe escludere, perciò, lo scioglimento in massa di tutte le amministrazioni che hanno avuto taluni loro elementi coinvolti nello scandalo. Per il momento, si può aggiungere, la più efficace azione anticomunista la sta svolgendo proprio l'autorità giudiziaria perseguendo a termini di legge i corruttori ed i prevaricatori dell'I.N.G.I.C., reati dei quali, come si sa, appartengono ai partiti di sinistra.

Ci siamo soffermati sull'argomento che presumibilmente occuperà la maggior parte del tempo a disposizione dei ministri. Ma non sono da trascurare gli altri sul tappeto. Primo tra tutti quello dei patti agrari che in questi giorni sta dando tante preoccupazioni al governo. Oggi era in programma una riunione collegiale tra i rappresentanti dei quattro partiti, presieduta da Scelba; ma è stata rinviata di qualche giorno e ciò, se per un verso sta a dimostrare la poca fiducia che si aveva di raggiungere in tale riunione l'accordo, per l'altro può essere intesa come un elemento di ottimismo: si tende a prendere tempo, a dar modo alle parti di proseguire in maniera meno ufficiale i contatti (oggi è stato notato un lungo colloquio tra Fanfani e Malagodi), a sdrammatizzare i contrasti.

Il segretario liberale partirà domani per Strasburgo, dove parteciperà ad una riunione dell'Internazionale liberale: i socialdemocratici hanno avvertito che ritorneranno sull'argomento soltanto in una riunione dei loro dirigenti fissata per il 10, ed i repubblicani se ne occuperanno il 12. Per una settimana almeno, quindi, la questione potrà essere « congelata ».

Va riferito, comunque, che Fanfani, in una nota che apparirà sul *Popolo* di domattina, conferma, sia pure in termini molto controllati, quanto ebbe a dire ieri ai suoi deputati: le trattative debbono essere svolte tenendo sempre presente che ad esse è legata in parte la continuità della coalizione di governo e non si può, quindi, prescindere dalle esigenze espresse dai liberali.

L'accordo — informa Fanfani — è raggiunto sul riparto della mezzadria (85% in genere e 80 nelle zone montane), sulla dotazione della Cassa per la piccola proprietà di un fondo di rotazione in favore dei mezzadri di alta collina e montagna, sulla determinazione dell'equo canone, la percentuale di miglioria (4%), il diritto di prelevazione al colono in caso di vendita del fondo. Restano da risolvere, invece, i punti più gravi: durata dei contratti e configurazione della giusta causa.

Il Presidente del Consiglio ha avuto stasera, a Montecitorio, un lungo colloquio con il presidente della Camera Gronchi. E' probabile che si sia trattato dell'ordine dei lavori parlamentari e, in particolare, della discussione in aula dei provvedimento di ratifica degli accordi di Londra. Le sue prospettive, dopo l'ordierno voto favorevole della Commissione degli Esteri (19 sì contro 11 no), si presentano abbastanza ottimisticamente e consentono di prevedere il voto entro l'anno o nei primissimi giorni del '54.

Enzo Forcella

Approvato a Montecitorio lo «sfollamento» degli statali

Roma, 3 dicembre.

La Commissione Interni della Camera ha concluso, in sede legislativa, l'esame del nuovo testo formulato dall'apposito comitato in merito all'esodo volontario dei dipendenti civili di ruolo e non di ruolo dell'amministrazione dello Stato, approvandolo con alcune modificazioni.

Sull'argomento esistevano dinanzi alla commissione due proposte di iniziativa degli on. Cappugi (dc) e Lizzadri (psi) nonchè un disegno di legge governativo. Dopo vari interventi, il primo articolo del nuovo testo è stato emendato nel senso che il periodo di aspettativa per motivi di salute è valutato per intero anche per la liquidazione della pensione; che al personale collocato a riposo, a norma della legge oggi approvata, sarà applicato il trattamento derivante dal conglobamento delle retribuzioni e dalla relativa liquidazione delle pensioni ai pari grado in attività di servizio con le modalità stabilite dal nuovo trattamento economico, e che il computo dell'anzianità di servizio viene fatto con riferimento alla data di cessazione dal servizio stesso.

Con altri emendamenti ai successivi articoli si è deciso che il periodo di sei mesi, massimo fino al quale potrà essere ritardata la decorrenza del provvedimento, si inizia dalla data di inquadramento nei ruoli transitori dei dipendenti che ancora non l'abbiano ottenuto. Inoltre tutti i posti resi vacanti dall'applicazione dell'emananda legge nei ruoli organici ordinari saranno conferiti, mediante concorso, a personale statale non di ruolo e saranno messi a concorso pubblico quelli che dovessero rimanere ulteriormente scoperti. Il provvedimento sarà subito trasmesso al Senato.

CRONACA CITTADINA

LA CITTA' CAMBIA VOLTO

Nuova edilizia contro i rumori

Il frastuono della circolazione invade le case costruite con muri di mattoni forati - Invocato un decreto che imponga l'obbligo dell'isolamento acustico degli edifici

Un ogolar di lenti carri accompagnato da qualche schiocco di frusta, il trotto d'una pariglia padronale sull'acciottolato, il parlottare delle comari sulle porte, il brusio dei mercati e il grido lungo e rado del venditore ambulante, ecco cent'anni fa la voce di Torino capitale.

La voce di Torino d'oggi, che pur passa per città non delle più stordenti, tutti sappiamo, ahimè, quale sia: l'atroce baccano che ci tiene in stato di continua irritata tensione, il confuso esasperante muggito, fatto di frastuono motoristico, di sferragliare tranviario, di stridori dei cantieri e dei rombi degli opifici, che col discorde coro radiofonico e l'ineducato schiamazzo stradale, invade la casa spingendo il cittadino, per diciotto ore su ventiquattro, sull'orlo della nevrastenia.

Lasciamo ai fisiologo e al medico le cupe previsioni sul logorio nervoso di un'umanità assisa dalle cliniche. Lasciamo alle autorità civiche la vana lotta contro la brutalità e l'insensibilità di certi aspetti della vita contemporanea. E' agli urbanisti, agli architetti, ai costruttori edili, ai tecnici dell'abitazione che si deve rivolgere il più urgente appello, per la difesa sia della salute, sia di quel conforto spirituale che viene a chi lavora do un relativo silenzio.

Ma l'urbanista, di solito, è purtroppo un teorico, un alto legislatore che detta regole generali alla convivenza urbana. Non può scendere alle minuzie fino a prendere per il collotto lo sciagurato speculatore edile che tira su muri massicci di due metroni forati fra quattro pilastri di cemento armato, senza il minimo impiego di materiali isolanti antiacustici. L'architetto nove volte su dieci è tradito dall'impresario che bada all'economia, perchè tanto, si sa la casa sarà venduta, e poi rivenduta, ed i condòmini stessi agiteranno indifferenti delle casse armoniche e dei disgraziati ignari. Il tecnico studia se valgan meglio trucioli di sughero o paglia di vetro o pula di riso fra i montanti divisori, ragnatele di juta fra due cartoni catramati o più semplicemente un cuscinetto costituito dai sacchi vuoti del cemento nei pavimenti. Studia, e propone il materiale al commercio. Fatica sprecata.

Uno dei voti col quali si concluse il congresso di San Remo di due anni fa diceva: «Per le nuove abitazioni sia stabilito con decreto legge l'obbligo dell'isolamento acustico, e formi questo il requisito indispensabile per il rilascio del certificato di abitabilità». Abbiamo visitato in questi giorni molte case in costruzione, ma di isolanti acustici non abbiamo visto traccia. Che più? A Torino un professionista in ingegneria civile, l'ingegnere Aldo Pilutti, ha dedicato una parte della sua attività alla lotta contro i rumori nelle case. Ebbene, il sua amara meraviglia notare come questo grave problema sia trascurato anche dalle commissioni municipali, e come le sue preoccupazioni siano bersaglio di amichevoli frizzi — come si fa per una candida fissazione — da parte dei colleghi.

E' possibile difendere la casa dall'assalto del baccano esterno? Fino a quando la si chiuda ermeticamente provvedendola di materiali antiacustici e di condizionamento d'aria, soltanto in parte, in minima parte; un minimo che tuttavia ogni costruttore dovrebbe imporsi di salvaguardare.

Si domanderà: ma che c'entra il frastuono cittadino col mutamento del volto della città? C'entra, o dovrebbe almeno entrarci: perchè l'unico mezzo per salvare i nostri nervi sarà la creazione di ogni residenziale silenziose, dove sia vietato o limitato al massimo la circolazione dei veicoli rumorosi; sarà la progettazione degli appartamenti con scale e servizi verso strada e le camere da letto e soggiorno verso cortili sistemati a giardino: ed è evidente che la struttura dell'edificio deve seguire la pianta. Ancora una volta perciò s'invoca una ferrea disciplina dell'edilizia, e un Piano Regolatore che si preoccupi di non aumentare in un prossimo futuro il lavoro agli ufficiali.

mar. ber.

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA + 0,5
MASSIMA + 14,6

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media +7.8, umidità 72 %, pressione 740,8, cielo sereno con sole. Previsioni: cielo quasi ovunque sereno; scarsa nuvovunque sereno; venti deboli, temperatura media invariata.

Un'atmosfera da colpo di scena al processo per il delitto di Chieri

"Ho ammazzato la padrona perchè mi accusava di furto!,,

Così la mezzadra spiega il delitto - Ma il suo racconto contiene molti punti oscuri - Drammatica serie di domande al marito dell'imputata

Luigina Bellio, scesa dall'ambulanza, sta per entrare in Assise

Nelle prime due udienze del processo ai coniugi Beccaro, accusati di avere ucciso la signora Ernesta Del Mastro di 61 anni, proprietaria della cascina Giolito alla periferia di Chieri, si è diffusa rivolgendo la sensazione che l'ultimo racconto fatto dagli imputati alla magistratura e riconfermato ieri in Corte d'Assise, non contenga tutta la verità sull'orribile fine della padrona.

Si domanderà: ma che c'entra il frastuono cittadino col mutamento del volto della città? C'entra, o dovrebbe almeno entrarci: perchè l'unico mezzo per salvare i nostri nervi sarà la creazione di ogni residenziali silenziose, dove sia vietato o limitato al massimo la circolazione dei veicoli rumorosi; sarà la progettazione degli appartamenti con scale e servizi verso strada e le camere da letto e soggiorno verso cortili sistemati a giardino: ed è evidente che la struttura dell'edificio deve seguire la pianta. Ancora una volta perciò s'invoca una ferrea disciplina dell'edilizia, e un Piano Regolatore che si preoccupi di non aumentare in un prossimo futuro il lavoro agli ufficiali.

Ma la campana d'allarme comincia a suonare qui a Torino. Ad un certo momento i 365 soci della cooperativa s'inaspettavano: la costruzione procedeva con ritmo estremamente fiacco, le ditte fornitrici di materiale non erano pagate o pagate solo con esigui anticipi. Insomma, la faccenda appariva non chiara. I soci allora reclamavano in termini recisi la consegna delle villette, il Carosso rispondeva con promesse vaghe: alla fine, accertato inequivocabilmente che si stava profilando una colossale truffa, i 365 committenti denunciarono il Carosso alla Procura della Repubblica per « gravi irregolarità amministrative ». La Procura, dopo un primo esame della situazione finanziaria della impresa, eseguita dal perito prof. Ignazio Cerri, interveniva con energia: il 2 febbraio 1950 il Tribunale dichiarava il fallimento della società « STECG » ed emetteva mandato di cattura nei confronti del Carosso, imputato di bancarotta fraudolenta. Il deficit non fu mai stabilito con certezza: probabilmente superò i 1 [illegible] milioni.

Ma il mandato di cattura non poteva essere eseguito, poichè il Carosso riusciva a fuggire in automobile. Della sua fuga circolavano allora molte voci: che egli si fosse allontanato travestito da donna e che avesse approfittato di un equivoco sorto fra agenti di P. S. e carabinieri recatisi contemporaneamente a casa sua per arrestarlo. Da allora egli non dava più notizie di sè. Si parlava di un suo espatrio in Francia o in Spagna, ma le voci non ricevevano conferma.

Nel febbraio del 1953 si celebrava contro il Carosso latitante il primo processo. L'imprenditore, riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta e truffa continuata, veniva condannato ad otto anni di reclusione, di cui tre condonati. Il mese scorso, nel processo di appello, la condanna era confermata, dopo che il P. M. dott. Ottello, [illegible] il Carosso con dure e roventi parole, aveva richiesto un aumento di pena a 12 anni.

Ieri, come un fulmine, si è diffusa la notizia del suo arresto. Veramente, già durante i due processi, era stato detto in sala che il Carosso lavorava, tranquillo e indisturbato a Milano, sotto falso nome. Ma la cosa non aveva avuto seguito.

Tuttavia, da qualche settimana, la Squadra Mobile di Torino, sotto la direzione del questore dott. Ferrante e del capo stesso della Mobile, dott. Maugeri, aveva ripreso le indagini per assicurare l'imprenditore latitante alla giustizia. Stabilito che il Carosso viveva effettivamente a Milano e che si celava sotto il nome di ing. Gallina, ieri mattina all'alba partiva alla volta della capitale lombarda una « Alfa Romeo 1900 », con a bordo due dei migliori uomini della nostra Questura, il maresciallo Ribero e l'investigatore Santarelli. Essi erano venuti a sapere, da precedenti indagini svolte a Milano, che il Carosso — il quale si era lasciato crescere il pizzo — si sarebbe trovato alle 9 in punto in piazzale Lotto e qui sarebbe stato preso a bordo di una limousine « Aurelia ».

L'informazione era esatta. Alle 9, nel luogo indicato, vi era il Carosso e poco dopo giungeva una « Aurelia G. T. » pilotata da un autista e recante un'altra persona, distintamente vestita. Come l'imprenditore faceva per salire, vivamente assecondato, sulla macchina, il maresciallo e l'investigatore si facevano avanti e lo dichiaravano in arresto. « Ma qui c'è un errore » rispondeva l'imprenditore: « io sono l'ingegner Gallina ». « Lei è il commendatore Vittorio Carosso » replicava il maresciallo. Al che l'altro allargava le braccia e [illegible]: « Sono a vostra disposizione ».

Quattro ore dopo il Carosso faceva il suo ingresso negli uffici della Squadra Mobile di Torino e veniva interrogato a lungo dal dottor Maugeri. Risultava che il Carosso, spacciandosi per ingegner Gallina, esercitava da quattro anni una cospicua attività in Milano e provincia, sempre nel ramo dell'edilizia: era dirigente di parecchie società, ma naturalmente non figurava mai nemmeno come ing. Gallina, e in particolar modo pare che fosse lì « factotum » della società « Simas » con sede in via Dante 7 (notizia giunta da Milano dicono che gli uffici della « Simas » sono chiusi e che da alcuni giorni non si vede nessuno entrare od uscire: la portinaia dello stabile ricorda di aver parlato con il sedicente ingegner Gallina sei giorni or sono e il Gallina-Carosso le avrebbe detto: « Starò fuori Milano per un certo tempo: non è la prima volta che vada a Torino... »). Però nessuno sapeva dove vivesse.

Il dott. Maugeri gli ha rivolto parecchie domande, specie su questa sua recente attività che, stando alle voci, interesserebbe movimenti di centinaia di milioni. Ma l'imprenditore si è rifiutato di rispondere.

Alle 20,30 il Carosso — che oggi sarà nuovamente interrogato — è salito sul furgone cellulare che lo ha condotto alle carceri « Nuove ». Appariva calmo e in ottime condizioni di salute: s'è difeso dall'assalto dei fotografi alzando il bavero del cappotto e si è infilato in fretta nel « cellulare » senza dire una parola.

Il Carosso nel carrozzone cellulare che lo porta in carcere

Oggi riparte per Torino la tredicenne fuggita a Roma

Maria Italia Mauro — la tredicenne di borgo San Paolo che era fuggita a Roma con 250 mila lire sottratte ai genitori, e che durante il breve soggiorno nella capitale è rimasta vittima di turpi individui — partirà probabilmente oggi per Torino, con i genitori. Il padre e la madre, appena avuto notizia dalla Questura che la [illegible] era stata rintracciata, si erano recati a Roma per interrogare personalmente la figlia sulla disavventure toccatele.

Come abbiamo detto nelle nostre edizioni di ieri mattina, il colloquio tra la madre e Maria Italia è stato drammatico, e si è svolto nel parlatorio dell'istituto delle suore Lauretane, alle quali la ragazza era stata affidata dalla polizia. Alle angosciose domande della madre sulla vita randagia condotta a Roma, la fuggiasca ha risposto scoppiando in singhiozzi e buttandosi ai piedi della povera donna, per implorare il perdono.

Il nuovo elenco telefonico

Lunedì verrà iniziata presso la sede della Stipel di via Confienza 10 la distribuzione del nuovo elenco abbonati « Piemonte e Valle d'Aosta » 1955 (in due volumi) ad orario continuato, sabato compreso: dalle ore 9 alle ore 18, con il seguente ordine:

Lunedì 6: dal n. 20.000 al 27.999; martedì 7: dal n. 280.000 al 289.999; giovedì 9: dal numero 290.000 al 296.999; venerdì 10: dal n. 80.000 al 86.999; sabato 11: dal n. 390.000 al 397.999. Nelle successive settimane la distribuzione procederà per gli altri abbonati.

Per il ritiro dei nuovi elenchi si deve presentare l'ultima fattura trimestrale quietanzata (del trimestre 1954) con unito l'apposito tagliando, o la bolletta del rateo d'abbonamento per i nuovi abbonati, nonchè l'attuale elenco.

Da cinque anni era colpito da mandato di cattura per la bancarotta della "Città Giardino,,

Arrestato a Milano l'industriale Carosso diventato il "factotum„ di una nuova società edile

La polizia torinese lo sorprende nei pressi di San Siro mentre sale su un'Aurelia con autista per un giro d'affari - Viveva sotto falso nome

Dopo quasi cinque anni di latitanza, l'impresario edile Vittorio Carosso è caduto nelle mani della polizia, a Milano, e ieri pomeriggio è stato tradotto nella nostra città.

Il fallimento dal Carosso è una delle vicende più clamorose che siano avvenute nel dopoguerra a Torino. Com'è noto, il 5 agosto 1948 il comm. Vittorio Carosso, uomo dalle molte idee spregiudicate ed azzardate, costituiva, con sede in via Vespucci 48, la società « STECG ». Il programma di tale società era semplicemente grandioso: la costruzione a Santa Rita di una città-giardino comprendente 500 ville, alberghi, un ospedale, un cinema-teatro, negozi, piscine e parco di divertimenti. Le condizioni di vendita apparivano vantaggiosissime ed accessibili alla più modesta borsa: all'atto della stipulazione del contratto, il committente consegnava alla società un acconto da 100 mila a 500 mila lire, a seconda del tipo e del numero dei vani richiesti, e s'impegnava di saldare poi l'intera somma con cambiali a lunghissime scadenze. Dopo di che il committente sarebbe diventato esclusivo proprietario dell'immobile. I prezzi erano bassissimi: una villetta che, sulla carta, era magnifica, estetticamente e arredata dei più moderni e complessi impianti, costava poco più di un milione: una di ben quattordici vani, appena tre milioni e 800 mila lire.

Il programma veniva reso pubblico attraverso un'abile, tambureggiante propaganda: manifesti, cartelloni, cortometraggi, [illegible] di volantini dagli aerei. Uno dei cartelloni, il più visibile e il più efficace, portava il suggestivo slogan: « Costruite la vostra casa, la casa dei vostri sogni ». In breve affluivano le adesioni e nel giro di pochi mesi i committenti erano 365, tutti impiegati, operai, piccoli commercianti, coppie di sfollati prossimi alle nozze.

L'11 aprile 1949 le autorità civili e militari di Torino inauguravano, con solenne cerimonia, la « prima villetta » della città-giardino: il Carosso consegnava, fra gli applausi e il compiacimento di tutti, la chiave della villetta al futuro inquilino e padrone.

In un secondo tempo l'impresario invitava i committenti a costituire una cooperativa per poter godere, secondo le prescrizioni della legge, dei finanziamenti previsti dalle leggi Fanfani e Tupini: finanziamenti che si rendevano necessari per accelerare i lavori per la verità avanzati assai a ritmo. Si formava così la cooperativa e i 385 soci attendevano con fiducia i contributi statali. Intanto il Carosso, girando di persona, illustrava ad esaltava il suo progetto in diverse città fra cui Novara, Asti, Canelli e Roma.

Ma la campana d'allarme comincia a suonare qui a Torino. Ad un certo momento i 365 soci della cooperativa s'inaspettavano: la costruzione procedeva con ritmo estremamente fiacco, le ditte fornitrici di materiale non erano pagate o pagate solo con esigui anticipi. Insomma, la faccenda appariva non chiara. I soci allora reclamavano in termini recisi la consegna delle villette, il Carosso rispondeva con promesse vaghe: alla fine, accertato inequivocabilmente che si stava profilando una colossale truffa, i 365 committenti denunciarono il Carosso alla Procura della Repubblica per « gravi irregolarità amministrative ». La Procura, dopo un primo esame della situazione finanziaria della impresa, eseguita dal perito prof. Ignazio Cerri, interveniva con energia: il 2 febbraio 1950 il Tribunale dichiarava il fallimento della società « STECG » ed emetteva mandato di cattura nei confronti del Carosso, imputato di bancarotta fraudolenta. Il deficit non fu mai stabilito con certezza: probabilmente superò i 1 [illegible] milioni.

Ma il mandato di cattura non poteva essere eseguito, poichè il Carosso riusciva a fuggire in automobile. Della sua fuga circolavano allora molte voci: che egli si fosse allontanato travestito da donna e che avesse approfittato di un equivoco sorto fra agenti di P. S. e carabinieri recatisi contemporaneamente a casa sua per arrestarlo. Da allora egli non dava più notizie di sè. Si parlava di un suo espatrio in Francia o in Spagna, ma le voci non ricevevano conferma.

Nel febbraio del 1953 si celebrava contro il Carosso latitante il primo processo. L'imprenditore, riconosciuto colpevole di bancarotta fraudolenta e truffa continuata, veniva condannato ad otto anni di reclusione, di cui tre condonati. Il mese scorso, nel processo di appello, la condanna era confermata, dopo che il P. M. dott. Ottello, [illegible] il Carosso con dure e roventi parole, aveva richiesto un aumento di pena a 12 anni.

Ieri, come un fulmine, si è diffusa la notizia del suo arresto. Veramente, già durante i due processi, era stato detto in sala che il Carosso lavorava, tranquillo e indisturbato a Milano, sotto falso nome. Ma la cosa non aveva avuto seguito.

Tuttavia, da qualche settimana, la Squadra Mobile di Torino, sotto la direzione del questore dott. Ferrante e del capo stesso della Mobile, dott. Maugeri, aveva ripreso le indagini per assicurare l'imprenditore latitante alla giustizia. Stabilito che il Carosso viveva effettivamente a Milano e che si celava sotto il nome di ing. Gallina, ieri mattina all'alba partiva alla volta della capitale lombarda una « Alfa Romeo 1900 », con a bordo due dei migliori uomini della nostra Questura, il maresciallo Ribero e l'investigatore Santarelli. Essi erano venuti a sapere, da precedenti indagini svolte a Milano, che il Carosso — il quale si era lasciato crescere il pizzo — si sarebbe trovato alle 9 in punto in piazzale Lotto e qui sarebbe stato preso a bordo di una limousine « Aurelia ».

L'informazione era esatta. Alle 9, nel luogo indicato, vi era il Carosso e poco dopo giungeva una « Aurelia G. T. » pilotata da un autista e recante un'altra persona, distintamente vestita. Come l'imprenditore faceva per salire, vivamente assecondato, sulla macchina, il maresciallo e l'investigatore si facevano avanti e lo dichiaravano in arresto. « Ma qui c'è un errore » rispondeva l'imprenditore: « io sono l'ingegner Gallina ». « Lei è il commendatore Vittorio Carosso » replicava il maresciallo. Al che l'altro allargava le braccia e [illegible]: « Sono a vostra disposizione ».

Quattro ore dopo il Carosso faceva il suo ingresso negli uffici della Squadra Mobile di Torino e veniva interrogato a lungo dal dottor Maugeri. Risultava che il Carosso, spacciandosi per ingegner Gallina, esercitava da quattro anni una cospicua attività in Milano e provincia, sempre nel ramo dell'edilizia: era dirigente di parecchie società, ma naturalmente non figurava mai nemmeno come ing. Gallina, e in particolar modo pare che fosse lì « factotum » della società « Simas » con sede in via Dante 7 (notizia giunta da Milano dicono che gli uffici della « Simas » sono chiusi e che da alcuni giorni non si vede nessuno entrare od uscire: la portinaia dello stabile ricorda di aver parlato con il sedicente ingegner Gallina sei giorni or sono e il Gallina-Carosso le avrebbe detto: « Starò fuori Milano per un certo tempo: non è la prima volta che vada a Torino... »). Però nessuno sapeva dove vivesse.

Il dott. Maugeri gli ha rivolto parecchie domande, specie su questa sua recente attività che, stando alle voci, interesserebbe movimenti di centinaia di milioni. Ma l'imprenditore si è rifiutato di rispondere.

Alle 20,30 il Carosso — che oggi sarà nuovamente interrogato — è salito sul furgone cellulare che lo ha condotto alle carceri « Nuove ». Appariva calmo e in ottime condizioni di salute: s'è difeso dall'assalto dei fotografi alzando il bavero del cappotto e si è infilato in fretta nel « cellulare » senza dire una parola.

Il Carosso nel carrozzone cellulare che lo porta in carcere

Gli operai delle officine Viberti hanno ripreso ieri il lavoro

I punti controversi sulla questione dei licenziamenti e della commissione interna

Dopo le agitazioni dei giorni scorsi la complessa vertenza delle Viberti sembra rientrata fra i binari della normale prassi sindacale. Un segno di distensione si è avuto ieri pomeriggio quando gli operai, rientrati in officina dopo la pausa di mezzogiorno, hanno deciso di riprendere il lavoro. Al mattino era proseguito lo sciopero bianco. Le maestranze, indossata la tuta, erano rimaste inattive a fianco delle macchine. Alla sospensione dello sciopero si è giunti dopo una improvvisata assemblea tenuta davanti ai cancelli dello stabilimento verso le 14 all'ora di entrata nelle officine per il turno pomeridiano. Vi hanno partecipato fra gli altri i cinque membri di commissione interna sospesi e numerosi licenziati. Sia gli uni che gli altri si sono tuttavia astenuti dall'entrare in fabbrica in modo da consentire la ripresa del lavoro e non complicare la già grave vertenza.

Più tardi una delegazione di licenziati, della quale facevano parte alcune mogli, si è recata dal Prefetto e dal Sindaco. Dal Prefetto si è recato al pomeriggio anche il segretario della Camera del Lavoro, Sulotto. Il sindacalista ha illustrato al dott. Gargiulo la situazione sofferman dosi sulle richieste dei lavoratori che potrebbero servire come base di ulteriori trattative. Il segretario della C. d. L. ha anche dichiarato di ritenere opportuno che anzichè attraverso il Prefetto le discussioni si svolgano direttamente fra gli interessati magari sotto la sorveglianza o la presidenza dello stesso Prefetto. Il dott. Gargiulo, preso atto della posizione della Camera del Lavoro, si è riservato di riesaminare la questione con la controparte industriale e di rispondere in merito.

I principali punti controversi ancora sul tappeto sono tre:

Licenziati. — La cifra di 295 subirà oggi una prima lieve riduzione in quanto la direzione dell'azienda ha iniziato la revisione delle liste dei dimessi dal lavoro per stralciare — come è stato annunciato ieri — una ventina di casi particolarmente bisognosi. Questo lavoro ha già dato un risultato positivo e stamane — ci ha dichiarato il dott. Viberti — tre operai che figuravano fra i licenziati saranno richiamati al lavoro. La cifra scende così da 295 a 292; tenendo conto che 85 di questi hanno ritirato le liquidazioni ed i premi extra contrattuali, il numero in discussione si riduce a 146. I sindacati sostengono che con un ulteriore sforzo da parte dell'azienda può essere diminuire oltre i venti-trenta casi « particolarmente bisognosi ».

Retribuzione. — L'azienda ha offerto un salario pari a 34 ore settimanali per un periodo di tre mesi ai dipendenti licenziati. La Camera del Lavoro chiede invece 48 ore per 6 mesi.

Membri della commissione interna. — La commissione interna della Viberti è composta da sette persone: 5 aderenti alla C.G.I.L., 1 alla C.I.S.L. e alla U.I.L. I cinque della C.G.I.L. sono tutti licenziati per motivi disciplinari dopo l'occupazione della fabbrica. La Viberti si è valsa dell'articolo 38 del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici che prevede sanzioni disciplinari a carico dei dipendenti che « procurino nocumento morale o materiale all'azienda ». Il licenziamento dei cinque membri di commissione interna, prima di diventare esecutivo, dovrà tuttavia essere discusso da un collegio di cui fanno parte sindacalisti, rappresentanti dell'Unione Industriale, funzionari dell'Ispettorato del Lavoro e della Prefettura. E' questo lo scoglio più difficile da superare. I sindacati sembrano infatti decisi a difendere con la massima energia i membri di commissione interna licenziati. La Viberti, per parte sua, sostiene la motivazione che ha condotto alla grave sanzione disciplinare.

Il segretario della Camera del Lavoro ha parlato ieri anche alle maestranze della Viberti nel corso di una assemblea tenuta in Circolo Capriolo. E' stato confermato che, in vista di una possibile ripresa delle trattative, anche oggi nell'azienda si lavorerà.

— Per esaminare i 570 licenziamenti delle Grandi Motori e dell'Aeritalia si è svolto ieri all'Unione Industriale una terza riunione. Si è discusso dalle 15 alle 20. Un'altra seduta è indetta per lunedì prossimo alle 10.

Messa per l'Artista — Domani, alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, durante la consueta funzione, eseguiranno musiche sacre il tenore Gazzera, accompagnato dal maestro Goitre. La predica sarà tenuta da Mons. Carlo Chiavazza.

AUGUSTUS

Domani Domenica alle ore 10,30 *a grande richiesta*

BIANCANEVE E I SETTE NANI

di WALT DISNEY

Prezzo unico: Lire 100

EL TROCADERO

17 e 21 *Zardi* e il suo Complesso. Eccezionalmente per pochi giorni *Trio Dekam* fantasie acrobatiche.

DANZE PRINCIPE - LA PERLA

Ore 16 tè studentesco
Ore 21 grandiosa serata

CASTELLINO DANZE

17 tè caratteristico; 21 trattenim. *Rosalat e la sua gran Orchestra.*

FARO CLUB DANZE

Ore 21 Succ. *Fred Buscaglione, Fatima Robin's - Gastone Parigi.*

TAPPETI PERSIANI COHEN

La *Ditta Cohen* di *Galleria S. Federico 42* (di fianco al cinema Lux) *tel. 46.769* ricorda a tutti gli intenditori, ed in particolar modo alla sua affezionata Clientela, che in questo momento dispone del più vasto assortimento di tappeti autentici Persiani ed Orientali in tutte le varietà di colori e misure. Oltre ad alcuni esemplari di Persia veramente eccezionali in seta ed in lana, vi sono pezzi rarissimi del « 700 » degni di figurare in un museo, tra i quali un grandioso Tappeto della manifattura di Savonnerie. Per quanto riguarda i tappeti di lavorazione recente, vengono venduti dalla Ditta Cohen a prezzi di realizzo assendo questa merce in sovrabbondanza sul mercato italiano malgrado gli aumenti verificatisi nei posti di origine. Ed ecco ora i vantaggi, che la Ditta Cohen offre ai propri clienti: 1) Certificato di Autenticità a termine di legge con la garanzia che i tappeti non hanno nessun difetto celato che ne diminuisce il valore; 2) Custodia e battitura cativa gratuita; 3) Cambio dei tappeti acquistati entro 5 anni dalla data di acquisto mantenendo inalterato il prezzo pagato dal Cliente; 4) Prova dei tappeti nell'ambientazione con la consulenza di personale specializzato e con vasta facoltà di scelta. Prima di decidere un acquisto, visitate la Ditta Cohen senza impegno, e Vi convincerete dei reali vantaggi che essa offre a tutti i compratori

VENDITA ALL'ASTA DI TAPPETI Persiani e Cinesi oggi pomeriggio, con inizio alle ore 15,30 precise, nei saloni della *Galleria d'Arte O. Codebò & C. - Via Po 4 - Piano 1° - Tel. 49.116.* La Vendita di oggi sarà quanto mai interessante perchè afferenano sulla pedana anche i meravigliosi esemplari fuori catalogo che tanta ammirazione hanno destato nei numerosi visitatori per la loro bellezza e rarità fra cui introvabili caucasici e finissimi persiani dal nodo impercettibile di vecchia produzione e fantastici cinesi a disegno Aubusson e floreale. I visitatori dell'Esposizione della mattina (ore 10-12,30) sono pregati di segnalare alla Direzione della Vendita i tappeti desiderati affinchè vengano inclusi nell'Asta pomeridiana

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili *Barocco*, via *Valperga Caluso angolo via Belfiore n. 43, via Nizza n. 34.* Facilitazioni.

I PELI SUPERFLUI (pericolosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *O.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, telef. 553-703.*

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione Matrimoniali Barocco, Rustiche Chippendael e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento *Quaglia via Barbaroux 38* (interno).

MOBILIFICIO OKAP 26 RATE L'camera da 98.000, tinelli da 48.000 Vasto assort. *Garibaldi 9* cortile.

MOBILIFICIO *Pagella, Mazzini n. 44.* Per cessazione avendonsi camere sala tinelli cucine guardaroba, scaccialetto che vada a Torino...»). Però nessuno sapeva dove vivesse.

Il dott. Maugeri gli ha rivolto parecchie domande, specie su questa sua recente attività che, stando alle voci, interesserebbe movimenti di centinaia di milioni. Ma l'imprenditore si è rifiutato di rispondere.

Alle 20,30 il Carosso — che oggi sarà nuovamente interrogato — è salito sul furgone cellulare che lo ha condotto alle carceri « Nuove ». Appariva calmo e in ottime condizioni di salute: s'è difeso dall'assalto dei fotografi alzando il bavero del cappotto e si è infilato in fretta nel « cellulare » senza dire una parola.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Carlo, a. 66, direttore didattico, *str. Val Pellice 37*; **Cariglio** Caterina ved. Avrisano, n. 96, casal., via Domodossola 4; **Magnetti** Dott Maddalena ved. Bianchi, a. 56, necroprin, *c.so G. Cesare 6*; **Basso** Pietro, a. 69, pens., c. G. Cesare 152; **Tona** Rinaldo, a. 69, meccanico, c. Spezia 58; **Borello** Giovan Battista, a. 65, contadino, *str. Superga 262*; **Landra** Attilio, a. 61, invalido, v. Brandizzo 29; **Mussolino** Rosa ved. Antonan, a. 80, agiata, c. Siccardi 6; **Borgonzo** Tecla ved. Pistoi, a. 85, casalinga, v. Boccardo 28; **Negri** Angelo, a. 77, pens., v. Parraro 5; **Podrini** Eugenio, a. 56, meccanico, v. Oropa 115; **Cassaghi** Luigia, a. 55, operaia, v. Millefonti 11; **Degilo** Giuseppe, a. 69, pens., via Barbaroux 66; **Basso** Luigi, a. 91, pens., v. Rivalta 40; **Cocchino** Regina ved. Giacon, a. 87, casal., c. Francia 180, Pianetti Giovanni, a. 54, carpentiere, p.za Rebaudengo 8; **Cavagna** Giovanna, a. 58, sarta, c. Francia 104; **Girotto** Angela ved. Canonico, a. 68, agiata, v. Cuneo 35; **Ferrarotti** Luigi, a. 76, artigiano, v. Bidone 32.

Decessi in ospedali: **Gagliasso** Celestina ved. Regnoso, a. 73, casal.; **Ferrero** Pietro, a. 74, manovale; **Morello** Beatrice ved. Camusso, a. 87, casal.; **Gasco** Margherita ved. Marchisio, a. 74 casal.; **Bubbio** Mario, a. 67, meccanico. Morti 24 - nati 23 - Matrimoni 10

OGGI al VITTORIA

GRANDE «PRIMA»
DEL FILM A COLORI REPUBLIC PICTURES

JOHNNY GUITAR

LA PIU' FORTE INTERPRETAZIONE DI UNA MAGNIFICA E NUOVA

JOAN CRAWFORD

partner di

STERLING HAYDEN

il superbo protagonista di « Giungla d'asfalto »
e con

SCOTT BRADY - Mc. CAMBRIDGE - JOHN CARRADINE

Regia di: NICHOLAS RAY

JOHNNY GUITAR

E' IL FILM CHE HA ENTUSIASMATO IL PUBBLICO DEI DUE MONDI

JOHNNY GUITAR

E' LA CANZONE DEL GIORNO!!!!!

ALLE PRIME 200 SIGNORE DELL'ULTIMO SPETTACOLO SERALE SARA' OFFERTO IN OMAGGIO IL DISCO CON LA CANZONE « JOHNNY GUITAR » E IL LIBRO OMONIMO

Montgomery

A PARTIRE DA LIRE 5300!

con pagamento rateale Vamato VIA PO 8 TORINO

PELLICCE

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
PREZZO - QUALITA'
LUNGHE RATEAZIONI
COSTA - Via Mazzini, 38

NESSUNO VI FORZERA'...

ad acquistare, se non avrete trovato quello che cercate. Farà vale la pena di perdere un po' di tempo per esaminare l'assortimento di scampoli di via Garibaldi 31 (cortile). Constaterete la finezza ed il pregio della nostra stoffe, e troverete tagli d'abito e paltò al prezzo più conveniente. . .

Visitateci senza impegno

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

CORSO

OGGI

LA 20th CENTURY FOX PRESENTA

IL PRIGIONIERO DELLA MINIERA

TECHNICOLOR

con tre dei più grandi attori di tutti i tempi

GARY COOPER
SUSAN HAYWARD
RICHARD WIDMARK

per la prima volta insieme in un film in

CINEMASCOPE

diretto da

HENRY HATHAWAY

La critica americana ha così detto del film:

« ... derivato da elementi emozionanti quali la tensione, la passionalità, l'amore e la violenza che esplode a tratti. « Il Prigioniero della Miniera » ... è un viaggio affascinante attraverso un territorio esotico... ».

NEW YORK TIMES

« ... il valore dei nomi di un trio d'interpreti quali Gary Cooper, Susan Hayward e Richard Widmark dà a « Il Prigioniero della Miniera » una [illegible] commerciale che la presidere eccezionali risultati... Gary Cooper, Susan Hayward, Richard Widmark e Cameron Mitchell sostengono i ruoli principali con la stessa « il calore richiesti. Eccellenti anche anche Hugh Marlowe... e Victor Mendoza... ».

VARIETY

« ... Alcuni dei più selvaggi, straordinari scenari che siano mai stati esplorati dall'uomo bianco e dalle sue macchine da presa... c'è una forte tensione drammatica nella narrazione senza del Cinemascope, che accresce il vigore della narrazione... ».

HERALD TRIBUNE

« ... La regia di Henry Hathaway fa sfoggiare uno dei materiale meraviglioso, della capacità degli esperti attori e delle bellezze degli sfondi... Un bel dramma, pieno di interessanti episodi, di conflitti e ottimamente interpretato... ».

DAILY MIRROR

..... Anche il CINEMA CORSO ha prescelto gli impianti di proiezione a ampiidiffusione stereofonica per CINEMASCOPE prodotti dalla

Società MICROTECNICA — TORINO
AGENZIA DI VENDITA - VIA GOBETTI, n. 12
Telefono 553-535 - TORINO

REPOSI Entusiastico Successo • **MAFFEI**

CASA RICORDI TECHNICOLOR
CASA RICORDI TECHNICOLOR
CASA RICORDI TECHNICOLOR

La domestica del Petrarca

(Dal nostro inviato speciale)

Valchiusa, dicembre.

Nel partire dall'Italia mi aveva preso il sentimento romantico di salutare la tomba di Petrarca e la sua casa, ad Arquà, di cogliervi alcuni rami di lauro nel giardino e passando di Valchiusa, gettarne parte nella Sorga e il resto deporlo nell'altra sua casa. Nella fresca mattina i colli di Arquà erano sorprendenti come isole emerse. Da ogni finestra della casa del poeta appariva in diversa composizione. Una di queste visuali gli era particolarmente cara, perchè gli ricordava, nella sua vecchiaia, quella di Valchiusa, dove aveva vissuto anni felici nella giovinezza.

Il sentimento al quale mi ero abbandonato mi risultava di superficie e rettorico, ma quando nel giardino raccolsi i rami di lauro e si levò improvviso un grande vento discesi dal colle che fece stormire tutti i lauri, rimasi perplesso e pensieroso. In questo vivere di fretta, mentre tutto si sgretola in briciole, tra vani affanni e ricerche, era pure eccezionale che un uomo di quest'epoca, come sono io, si ricordasse affettuosamente di Petrarca, dopo settecento anni.

Tanta in vero è la magica forza delle parole che egli distillò e compose, rendendole pari a diamanti. Stanno quelle parole dei suoi versi come una luce inestinguibile nel buio dei secoli, nella caducità inflessibile di tutte le altre opere umane. Il mio sentimento superficiale e romantico finì col tramutarsi in un serio atto di venerazione.

Alcuni giorni dopo giunsi a Valchiusa, nel pomeriggio, e sovente per quelle strade che dall'Italia portano a questa terra di Provenza, avevo pensato a Petrarca, quando vi compiva i suoi viaggi con bianche mule che gli portavano tra i suoi bagagli i cari libri delle sue letture.

Ancora giovanissimo venne la prima volta in Provenza, esule con la sua famiglia, e quando visitò per curiosità turistica Valchiusa e la sorgente della Sorga, pensò che quello sarebbe stato un luogo fatto per lui, augurandosi che un giorno gli fosse concesso di potervi abitare lontano dalle grandi città.

Il suo desiderio si realizzò solo dopo una decina di anni. Ebbe una casa sulla riva destra della Sorga e due piccoli poderi, uno che chiamò: Bacco, perchè coltivato a vite gli dava il vino, e l'altro: Elicona, perchè sostandovi tra gli alberi in meditazione soleva evocarvi tutti i grandi spiriti degli antichi tempi. Nel castello vicino, sopra l'erta rupe che ombreggia la Sorga, vi abitava Filippo di Cabassole, vescovo di Cavaillon, col quale aveva stretta amicizia, e gli mandava spesso in dono anitre e trote a varisre la sua mensa frugale.

Aveva una domestica della quale disse che se Elena avesse avuto il suo volto, Troia sussisterebbe ancora. Un contadino, un certo Mollet, aveva cura dei suoi poderi e della stalla. La sua vita era quasi di anacoreta. Usciva dalla casa all'alba, dopo avere spesso vegliato la notte, andava per la campagna, su per i monti, sostava nelle grotte, solo, senza incontrare qualcuno, preso nei suoi pensieri, nelle sue letture, nei suoi studi. In questa valle scrisse quasi tutte le sue poesie in lode di Laura viva ed è qui che immaginò di averla vista la prima volta, accanto a queste acque, sotto agli alberi fioriti. Abitò a Valchiusa, a diversi intervalli, fino quasi cinquantenne, quando andò a Roma per essere incoronato di lauro in Campidoglio, ma dopo pochi mesi dalla partenza, invaso il paese da bande di malviventi, la sua casa fu depredata e incendiata, e i suoi ricordi e i suoi libri andarono dispersi.

Non vi ritornò più, anche perchè aveva avuto notizia della morte di Laura e si ritrasse in altra solitudine, tra altri colli, ad Arquà. Nel suo testamento aveva stabilito che quei suoi poderi e quei resti della sua casa passassero in proprietà all'ospedale di Cavaillon in beneficio per i poveri, ma invece sono andati a finire a una società industriale che, dal 1500, si è accampata lungo quelle «chiare e fresche acque» per fabbricare carta.

Una parete di roccia altissima scende a picco sul fondo della breve valle chiudendola. Alla base di questa parete vi è un'ampia grotta dalla quale nasce la Sorga che dopo essere spumeggiato tra le rocce cadute dagli altri dirupi attorno si acquieta subito nel suo corso, vigilata dagli alti voli e dal gracchiare di stormi di corvi che hanno il loro nido nelle grotte della parete. Grandi querce contorte snodano le radici attraverso il sentiero fino a succhiare quelle acque.

Anche senza le orme di Petrarca, Valchiusa è uno dei più fantastici paesaggi del mondo, ma è uno strano destino che si ripete in Francia, come in Italia, come forse in tutte le parti del mondo, proprio qui, in questo luogo di incanto, sono venute a installarsi queste cartiere, che dal 1500 ad oggi, naturalmente, si sono trasformate con ingombro sempre maggiore.

Certi intellettuali francesi trovano tuttavia il modo di essere conciliativi dicendo che infine quelle cartiere fabbricano carta per scrivere e speciale per edizioni. Ma la verità è che noi Europei siamo diventati dei mascalzoni verso i luoghi più belli e più sacri.

Superate le cartiere, si arriva a una piccola trattoria, dove sopra le acque campeggia non il verso di Petrarca che le esalta per l'eternità, ma il richiamo del Cognac Boulestin e quando mi avvicinai a quelle acque per buttarvi il lauro raccolto ad Arquà, mi accorsi che nel fondo vi biancheggiava nitidissimo del pesce marcio, buttato dalla trattoria, da poco chiusa per la fine della stagione. E non vi gettai più l'alloro.

Certo dopo Petrarca nessun altro poeta potrà, fino alla fine dei secoli, venire ad aggiungere qualcosa di più di quello che egli scrisse su questa valle. Essa può benissimo venire anche di più deturpata, anche distrutta. Così entrando nella casetta che egli abitò, mentre un odore di cucina faceva pensare che ancora la sua domestica gli preparasse la semplice cena abituale, stupì vedere proprio sulla soglia un altro richiamo: quello dell'aperitivo Richelieu.

Stavo coi rami di lauro in mano, circonfuso di ridicolo, e non sapevo più dove posarli, quando venne fuori la custode, vecchia, cieca di un occhio, grinzosa, il certo del tutto simile a quella che serviva Petrarca e della quale scrisse scherzosamente. Allora mi parve che tempo e nefasti fossero annullati e sulle sue aride mani lo posai quel lauro, come fosse stato il suo padrone a consegnarmelo, passando da Arquà, per ricordare su quelle acque la sua amata Laura.

Giovanni Comisso

LA SCELTA DEL GIOIELLO

Visita all'antiquario: Sophia Loren cerca un orecchino che si addica alla sua bellezza

COME CAPIRLI, QUESTI ORIENTALI?

Il cuore dei cinesi sotto le tute azzurre

Sono tanti, 600 milioni, e così ambigui, cortesi, indecifrabili - L'imperiale Pechino alla testa dell'antimperialismo asiatico - Dimenticare lo splendido passato è difficile - La Porta della Pace Celeste e la colomba di Picasso - Il monarca vestito da macchinista

(Nostro servizio particolare)

Pechino, dicembre.

Quando la Grande Muraglia politica che circonda oggi la Cina s'abbassa tanto da lasciarsi gettar dentro un'occhiata, la prima impressione è di totale sbalordimento: come se uno entrasse nella tomba di un Faraone e si accorgesse che è stata arredata dagli architetti della Triennale, che sui papiri le antiche leggende sono raccontate nell'arido stile del materialismo storico. Ma presto scoprite che dentro la prima scatola c'è un'altra scatola, e poi un'altra, e poi un'altra ancora, e che non riuscite mai a trovare l'ultima. Ad un certo punto incominciate persino a sospettare che Marx, dopo tutto, fosse un mandarino.

Prendiamo il caso di Pechino. Il forestiero cerca naturalmente di scoprire, in quella folla di gente indecifrabile, tutta cortese formalità e ambigua gentilezza, il fascino dell'Oriente o il marchio del Terrore rivoluzionario; ma non trova nè l'uno nè l'altro. Il Terrore c'è stato certamente; però, almeno in apparenza, è finito da un pezzo, perchè la Cina è un amabile paese. Purtroppo esso ha portato via con sè anche il fascino, perchè la nuova Cina va standardizzandosi. Del passato sono rimaste solo le mura, tante mura.

Cinque secoli fa, quando Londra era soltanto un villaggio, l'imperatore Yung-lo volle circondare la Pechino imperiale con gli enormi bastioni che ancora racchiudono tre milioni di uomini, una metà degli abitanti della metropoli. Dietro questa muraglia, ecco ancora altre mura, che delimitano la Città Cinese, la Città Tartara, la Città Proibita (una serie di scatole dai mirabili, fantastici colori); e poi ancora le mura senza finestre delle lunghe strade grigie. Gli abitanti di Pechino vivono in case che hanno la facciata sul cortile interno; è il loro sistema per difendere dagli sguardi indiscreti, senza commettere scortesia, l'intimità della vita domestica.

Razza di marziani

Oggi, questa strana e splendida capitale è popolata da una razza di marziani, dei quali negli ultimi cinque anni non abbiamo saputo nulla, se non quel che ne hanno detto i propagandisti ed i fanatici dell'una e dell'altra parte. Bisogna entrare in questa città, dopo aver attraversato un paesaggio che ha il colore della cenere ed i suoi sobborghi tutti risonanti di nuove costruzioni, per incominciare a capire qualcosa dei cinesi. Sono tanti: seicento milioni. Questa cifra può spiegare tanto le code davanti ai negozi quanto l'adozione di quella tunica di cotone, color blu marino, che è l'uniforme dei cinesi dopo la «liberazione»: un abito pratico, ideologicamente corretto, e terribilmente squallido.

Sembra una cosa da nulla dire che 599 abitanti su mille vestono l'uniforme: è la divisa militare, o questa tuta brutta e funzionale; ma l'effetto è che tutti quanti i cinesi, uomini e donne, dal Primo Ministro all'ultimo postino, sembrano altrettanti meccanici. La mancanza di tessuti, che ha imposto in un primo tempo questo costume, potrà essere superata abbastanza in fretta; però ci vorranno molti anni prima che un «compagno» osi di nuovo mostrarsi in abiti di seta. Fino a quando il Presidente Mao si vestirà come un macchinista, faranno altrettanto i membri del governo, i funzionari del governo, e quanti vogliono restare in buoni rapporti con il governo (tutti i cinesi, cioè, che non siano maturi per il manicomio).

Nessuno condivide il vostro rimpianto. «I nostri abiti non sono belli — vi fanno notare — ma sono abiti. Non molto tempo fa sarebbero stati un lusso proibitivo per molti di noi». Ma quale sarà l'effetto profondo di questa uniformità? Toccherà anche il cuore, che i cinesi sanno nascondere così bene sotto le loro tute azzurre?

Le prime impressioni sono queste, ma non bastano per un giudizio; bisognerebbe valutare molti altri elementi. Però le sensazioni provocate da questo straordinario enigma cinese sono tante, e così rapide è il passaggio dall'ammirazione alla deprecazione, che ogni elemento si confonde ed il visitatore si sente scoraggiato e perplesso. Quali sono, per esempio, i limiti posti alla libertà dello straniero? Ce ne sono indubbiamente, ma qualche volta sembra che nemmeno dalla sua stessa paura. Talora ho avuto l'impressione di essere libero di fare e vedere solo tutte quelle che mi volevano farmi fare e vedere; d'altra parte qui a Pechino (fuori della capitale è tutt'altra cosa) nessuno mi ha mai ostacolato nelle mie peregrinazioni curiose; anzi, mi hanno addirittura sovverchiato di aiuti e di spiegazioni di ogni genere. Ma, non conoscendo il cinese, non ho mai potuto fare a meno dei miei angeli custodi, i miei giovani e valenti interpreti..

Nelle giornate di abbattimento quando mi sembrava che nulla avesse senso, mi consolava il pensiero che in capitale dell'antimperialismo in Asia sia la Città Imperiale di Pechino: è un particolare che dà la misura del paradosso cinese. Fa capire che la nuova Cina, se da una parte è tutta proiettata verso il futuro, non riesce dall'altra a dimenticare quanto il suo passato feudale e reazionario fosse ricco di cose belle, e come gli antichi tiranni avessero un gusto eccellente nel scegliere le loro villeggiature. I nuovi padroni stanno circondando Pechino di edifici aridi e funzionali, che vengono su in fretta come scenari (io abito in un albergo incominciato dopo la conferenza di Ginevra); ma nessuno pensa di guardarli dalla Porta della Suprema Armonia, o dalla Porta della Media Armonia, o dalla Sala della Magnanimità.

Una pace silenziosa fiorisce ancora accanto al Padiglione della Limpida Tranquillità. Appena fuori di esso, però, piccoli poliziotti urlano dai megafoni degli ordini, che si perdono nel continuo strepito dei clacson, delle campanelle, delle grida (è chiaro che i cinesi si sentono distesi e tranquilli soltanto in mezzo ad un insopportabile frastuono); e circolano autobus ungheresi, lussuose berline sovietiche, autocarri polacchi, lunghe macchine americane acquistate chissà dove. C'è ancora la Porta della Pace Celeste, ma come simbolo della pace, invece del drago, è subentrata la colomba di Picasso, ed i pittoreschi ideogrammi del giganteseo striscione che l'attraversa dicono: «Viva la unione dei paesi democratici!». Non si sa mai dove finisca l'antico e incominci il moderno: le due grandi arterie centrali, la Strada del Nobile Spirito e la Strada della Pace Beata, sono tutte un tripudio di bandiere rosse, ma per tremila anni il rosso è stato in Cina il colore della Fortuna.

Come mettere d'accordo, in Cina, una cosa con l'altra? Come conciliare la via dei Lanternai — gremita di minuscoli bazar dove si vendono pasticcini, pesci rossi, violini, afrodisiaci, canarini in gabbia e ritratti di Stalin — con i Negozi di Stato e le Cooperative del Popolo? E lo stato nato dalla Rivoluzione con le sue associazioni capitalistiche? Come far quadrare l'individualismo cinese con l'impressionante fenomeno che tutti si fermino nella strada, tre volte al giorno, per ascoltare le canzoni di un quarto d'ora che la Radio rovescia sulla città? Come identificare questi ideologi dall'aspetto di intellettuali e dalle maniere così gentili, che si parlano di letteratura in sale costellate di stelle rosse, con gli spietati protagonisti della tremenda guerra di Corea? Come convincersi che questo popolo forte ed apparentemente felice che aveva una grande civiltà quando i russi andavano ancora vestiti di pelli, abbia adottato le inutili e aride banalità del linguaggio ufficiale comunista?

I ritratti di Mao

E' evidentemente impossibile. L'unica cosa che lo straniero può fare è di guardare con i suoi occhi, di non lasciarsi schiacciare dal diluvio di informazioni ufficiali, di cercare pazientemente nei Ministeri i pochi dati sicuri che riesce a pescare, di ammirare le cose belle che vede e di meditare su quelle brutte che non riesce a vedere, e di ringraziare Iddio che lo attende un letto dopo le giornate troppo piene.

E' possibile, tuttavia, scoprire subito qual è la maggiore industria della nuova Cina: la fabbricazione dei ritratti del presidente Mao. Ce ne sono di almeno diecimila modelli, dagli immensi cartelloni che coprono tutto un palazzo fino alle immagini tascabili che aclanti funzionari infilano sotto il vetro dei tavoli d'ufficio e attaccano persino nelle cabine degli aerei. Così, dopo un po' di tempo, la tonda, lieta figura del presidente non appare più come l'immagine di un uomo, ma diventa quella di un Budda.

Perciò, quando l'altro giorno li vidi per la prima volta in un piccolo gruppo, mi stupii di constatare che aveva le dimensioni di un uomo; anzi, di un uomo vecchio e quasi fragile. Eccolo, in piedi nella Sala della Luce Purpurea costruita dalla dinastia Ming, il primo imperatore dell'età nuova, il monarca vestito come un meccanico di garage. In fondo, è uguale a tutti gli altri.

James Cameron

Copyright del «New York Times» e, per l'Italia, de «La Stampa»

Galimberti onorato dal popolo di Cuneo

Cuneo, 3 dicembre.

Oggi Cuneo partigiana ha reso solenni onoranze alla memoria di Duccio Galimberti, nella ricorrenza del decimo anniversario del suo eroico sacrificio. Una solenne Messa funebre di don Lorenzo Peroni, cantata a tre voci dalla corale di Cuneo con accompagnamento dell'orchestra Bartolomeo Bruni, è stata celebrata in Duomo dal canonico dr. Mario Bessone alla presenza di tutte le autorità civili e militari con a capo il prefetto, delle associazioni partigiane, rappresentanze militari, istituti scolastici e di molta popolazione. Erano presenti anche partigiani d'ogni parte del Piemonte e amici di Duccio. Tra i familiari si notava l'ing. Carlo Enrico Galimberti, il fratello così amato da Duccio. Spiccava sulla folla il gonfalone del Municipio decorato di medaglia d'oro al valore partigiano, vicino al quale era il sindaco prof. Dal Pozzo con un folto gruppo di assessori e consiglieri.

Dopo la Messa di Requiem, ha pronunciato un breve discorso il canonico Bessone, che ha esaltato la figura e il sacrificio di Duccio Galimberti, ricordando come egli portasse sempre con sè il Vangelo, che spiegava ai suoi partigiani, ed affermando che Duccio dalle sofferenze e dalla morte di Cristo prese ispirazione negli ultimi istanti della sua vita.

Subito dopo, un corteo di autovetture e torpedoni si portava a Tetti Croce, sulla strada per Centallo, dove Duccio venne assassinato il 3 dicembre '44. Dinanzi al cippo marmoreo, dove è stata deposta una magnifica corona di fiori, ha parlato il prof. Aurelio Verra, ex-comandante partigiano, fra la viva commozione dei presenti. La colonna di autoveicoli proseguiva poi per il Santuario della Madonna degli Angeli, dove riposano le salme di Duccio e dei suoi generosi. Una corona di alloro è stata deposta al balcone dello studio dell'eroe scomparso, per ricordare che da quel balcone, prospiciente la grande piazza che porta il suo nome, il 26 luglio '43 egli pronunciava quel memorando discorso col quale esaltava la caduta del fascismo e incitava il popolo cuneese a prendere le armi contro il tedesco invasore.

GLI UOMINI DEL BUON GOVERNO

Il custode dei nostri quattrini

Come fu nominato Presidente della Corte dei Conti l'avvocato Ferdinando Carbone, collaboratore di Einaudi - Sentimenti e stile di un alto funzionario che unisce l'entusiasmo all'abitudine di essere ignorato

Disse un giorno la vecchia madre: «Cielo! Il mio Ferdinando non si è spinto un po' troppo in alto?»

(Nostro servizio particolare)

Roma, dicembre.

Quando una sera della scorsa primavera si recò dall'on. Scelba che l'aveva pregato di passare un momento dal suo ufficio perchè aveva da dirgli qualche cosa, l'avvocato Ferdinando Carbone, segretario generale della Repubblica non pensava davvero che di lì a poco avrebbe dovuto lasciare il Quirinale per un altro palazzo di via XX Settembre. Staccarsi da Colui che chiama il «mio Presidente», gli pareva impossibile. Forse, mentre la grossa automobile nera scendeva verso l'avvallamento di via Nazionale per condurlo dal colle della Presidenza della Repubblica a quello della Presidenza del Consiglio, Carbone si preparava, magari pregustandolo, ad uno di quei colloqui a cui ormai è avvezzo. Niente di strano che a proposito d'un decreto-legge, d'un decreto-catenaccio in preparazione, un ministro o addirittura il Capo del governo consultassero il giurista che Einaudi si teneva vicino da anni. «A mio modesto avviso...» si preparava a dire il segretario generale della Repubblica, «il testo costituzionale non lascia adito a dubbi...».

Momento drammatico

Invece quella sera, l'on. Scelba gli disse soltanto: «Nel prossimo Consiglio dei ministri bisogna assolutamente proporre la nomina del nuovo presidente della Corte dei Conti...».

L'avvocato Carbone accennò ad un inchino d'assentimento. La Corte dei Conti, suprema magistratura incaricata di dare legittimità a tutti gli atti del governo, era senza presidente da otto mesi: una vera e propria disarmonia nel quadro bene ordinato della nostra giovane Repubblica. Il collaboratore di Luigi Einaudi stava dunque provando la soddisfazione del bibliofilo che vede finalmente sistemato come si deve uno scaffale della biblioteca, quando gli arrivarono agli orecchi altre parole che lo sgomentarono. «E abbiamo deciso», seguitava Scelba, «di proporre lei...».

Ferdinando Carbone, persona schiva da certe confidenze, non credo abbia mai confidato ad alcuno il sentimento che provò in quel momento. Si tratta d'un uomo che ha nel confronti dello Stato l'atteggiamento d'una scrupoloso correttore di bozze di fronte ad un testo da rivedere. Dà la sua collaborazione con un entusiasmo pari all'abitudine d'essere ignorato. Comunque, chi conosce questo magistrato meridionale che ha la mania di far scomparire la sua persona sullo sfondo della pubblica amministrazione, sa che quello fu il momento più drammatico della sua vita.

Eppure lasciò il Viminale con l'animo tranquillo, avendo preso una decisione che forse gli pareva intonata alla solennità della circostanza. Prima di rispondere con un sì o con un no, bisognava interrogare due persone più vecchie di lui che ora gli apparivano stranamente vicine: sua madre che ha ottantaquattro anni ed il Suo Presidente!

Oggi, quando si fa l'inventario di quanto c'è di buono e di meno buono nella vita dell'Italia contemporanea, la prima voce che si segna sulla colonna dell'attivo è quella che riguarda il rapido consolidamento della Repubblica. Certo, se il nuovo istituto, prima di quanto si potesse sperare, ha assunto caratteristiche sue, non lo si deve soltanto ad un diffuso sentimento repubblicano, di cui forse gli italiani non sono ancora del tutto consapevoli, ma all'opera d'alcuni uomini che sono stati vicini ad Einaudi, tra cui Ferdinando Carbone ha il diritto ad un posto particolare. Eppure l'incontro tra il figlio dell'agricoltore piemontese ed il figlio d'un modesto ricevitore delle dogane di Mola di Bari avvenne molto tardi. Nel 1947 pareva all'avvocato Carbone, diventato capo gabinetto dell'on. Campilli, ministro insieme del Tesoro e delle Finanze, che fosse quella la stagione più importante della sua vita. La possibilità d'assistere allo spettacolo del denaro che arriva nelle casse dello Stato e ne esce lo esaltava, come succede al medico che studia da vicino un caso importante. Però arrivata la crisi di giugno, De Gasperi che ormai l'aveva risolta lo chiamò e gli disse: «Vada alla Banca d'Italia, si metta a disposizione del governatore Einaudi e studi con lui la creazione del nuovo dicastero del Bilancio...».

Carbone andò, espose i suoi pareri, diventò capo gabinetto del nuovo ministero, assistette all'opera di risanamento finanziario, e quando nel '48 Einaudi diventò Presidente della Repubblica, lo seguì al Quirinale. Era urgente definire giuridicamente il nuovo istituto. La Monarchia, benchè avesse addirittura caratteri sacri, si era consunta a poco a poco per difetto di giuridicità; la Repubblica sarebbe stata forte solo se fosse stato possibile ancorarla saldamente alla legge.

I due vecchi cui Carbone si rivolse nella scorsa primavera risposero in maniera diametralmente opposta. Einaudi fece capire che bisognava accettare. E che non era un consiglio da qualche cosa di più. La suprema magistratura della contabilità aveva bisogno di una persona che consolidasse la tradizione e che avesse nell'animo una specie di sacra reverenza per un istituto le cui origini si perdono nella notte dei tempi e che avesse sempre avuto di mira l'interesse pubblico mettendosi al di sopra perfino dei principi quando gli sembrava assurdo.

Oggi l'undicesimo presidente della Corte però sa che anche la tradizione più illustre non avrebbe un'effettiva influenza in un paese moderno se non capisse quali sono i caratteri del tempo in cui si trova ad operare. Durante la dittatura, qualcuno tentò una definizione nuova, disse che la Corte dei Conti era un conservatorio del Capo del governo, mentre finito il fascismo, è tornata ad essere ciò che effettivamente è: un organo ausiliario del Parlamento, anche se di esso non è emanazione nè diretta nè indiretta.

Certo, quando si pensa che le attribuzioni della Corte sono rimaste quelle che vennero definite nel 1862, al tempo della riforma di Quintino Sella, c'è da restare perplessi; un sentimento che Ferdinando Carbone forse nutriva già prima di trasferirsi nel grande palazzo di via XX Settembre. Si tratta infatti di definir meglio i poteri d'un istituto che predispone il controllo preventivo sugli atti del governo che stanno per diventare legge, senza dimenticare che a poco a poco agli enti pubblici propri dello Stato liberale di Cavour, di Sella, di Giolitti, si sono aggiunti quelli che derivano dall'intervento sempre più frequente dello Stato nell'economia italiana. Qualunque trasformazione avvenga nell'organismo statale, si pensa molto giudiziosamente nelle aule della Corte, noi dobbiamo preoccuparci soltanto di poter esprimere come sempre il nostro parere: quando si può prima che siano commessi gravi errori giuridici, quando questo non è possibile magari a cose fatte. Quello che conta insomma è illuminare certe oscure che rendono così misteriose molte gestioni straordinarie, rendersi conto se è giusto o ingiusto che il governo s'occupi di faccende che non lo dovrebbero riguardare. Naturalmente bisogna comportarsi in modo che la macchina amministrativa non sia arrestata. La Corte dei Conti non vuole rappresentare un impaccio, una ragione di lentezza; le basta potere, per esempio, comunicare ogni quindici giorni al Parlamento l'elenco degli atti su cui ha avanzato le sue riserve. E' questo il suo dovere storico.

Rassegnarsi all'eccesso

Quando recentemente si parlò d'una nuova legge che, tenendo conto delle necessità dei tempi, definisse i poteri giurisdizionali della Corte, allo scopo di darle modo d'intervenire a difendere gli interessi del pubblico appena risultino lesi, i magistrati che lavorano con Ferdinando Carbone ebbero l'aria di meravigliarsi. A loro giudizio, la legge costitutiva della Corte ha in sè una tale riserva di giurisdizione da non essere affatto necessario accrescere il lavoro che hanno i nostri legislatori di Montecitorio e di Palazzo Madama. Si persegua un colpevole, lo si giudichi, quando è il caso, lo si condanni e se la Cassazione non avrà nulla da eccepire non ci sarà affatto bisogno di leggi nuove. In un paese moderno, la suprema magistratura della contabilità pubblica non può restare indifferente nè quando un ammiraglio perde una nave, nè quando per esempio un provveditore agli studi perde in autobus i temi dell'esame di maturità. Se per colpa dell'ammiraglio o del provveditore c'è stato spreco di denaro pubblico, la magistratura che costudisce i nostri quattrini deve essere posta in condizione d'intervenire.

L'altra persona a cui Ferdinando Carbone si rivolse per sentire come doveva rispondere a Scelba fu che era meglio restare al Quirinale. Forse la vecchia signora Carbone disse di no perchè da qualche tempo leggeva negli occhi del figlio la soddisfazione dell'uomo che ha di dare il meglio di sè. Però dopo aver detto ciò che aveva nel cuore, la signora Carbone guardò il figlio: «Che ne pensa il Presidente?» domandò e appena l'ebbe saputo (in questi casi al ritrattista non resta che immaginare), apparve felicemente pensierosa. Le accadeva un fatto curioso, capiva che anche questa volta bisognava rassegnarsi, lasciare che il discreto e modesto Ferdinando salisse un altro gradino nelle cariche dello Stato. Quando l'aveva visto nel palazzo dei papi e dei re forse si era detto: Cielo! Il mio Ferdinando non si è spinto un po' troppo in alto?

Quel giorno ho l'impressione che l'avvocato Carbone per consolare la madre si sia lasciato scappare di bocca le parole con cui al console quando gli sia costato lasciare Luigi Einaudi: «Dopo tutto, restiamo nella stessa strada!»

Arrigo Benedetti

COME STIAMO A LINGUA

L'uso delle parole straniere se necessario, si scusa da sé

L'uso delle parole straniere, quando è necessario, si scusa da sè; quando non è, bisogna riconoscere che molte volte aiuta l'uomo a farsi capire meglio e prima che se egli andasse pescando nei fondi del vocabolari più o meno arrugginiti spendenti voci nostrane. Non ci mancano i puristi: ma chi in trattoria ordina una *omelette*, aspetta meno di colui che avesse ordinato un *pescedouvo*, che pur trovasi nel «Malmantile» di Lorenzo Lippi.

E non di meno chi intarsia parole straniere nel discorso, appunto perchè intarsia, dà sovente in una non piccola difficoltà: quella di regolare il loro genere. La questione del genere delle parole straniere non è di facile soluzione; tanto che qualcuno ci vuol vedere un accidente mandato dai puristi a concretato. A essa dedicò una delle sue limpide "conversazioni" linguistiche il compianto filologo Giorgio Pasquali.

Difficoltà non c'è per parole di quelle lingue che a noi italiani non danno soggezione, come la francese, che tutti o sanno o s'illudono di sapere, la spagnola e la portoghese, che molti intendicchiano. Qui è tacitamente stabilito che si debba lasciare immutato il genere della lingua originale. I dubbi sorgono per lingue meno note, per esempio il tedesco. C'è chi si regola secondo analogia: *la Palipiatz*, perchè si dice *la piazza* al femminile; *il Potsdamer-Brücke* perchè si dice *il ponte*; *il Frankfurter Zeitung*, perchè si dice *il giornale*. Ma questo sistema fu giudicato arbitrario e dal nostro filologo e da un altro studioso della questione, il francese Albert Dauzat; i quali entrambi proposero doversi lasciare anche alle parole tedesche il genere della lingua originale, considerando ben inteso i neutri quali maschili.

«Più difficile — osserva il Pasquali — è la situazione di fronte a lingue che non hanno più genere se non quale resto fossile, o a lingue che nei sostantivi hanno fuso insieme il maschile e il femminile, lasciando sussistere per sè solo il neutro, come le nordiche. Qui converrà saper distinguere: per sostantivi che hanno un sesso o genere naturale non c'è difficoltà: nessuno dirà *un miss*; lo del resto saliterei a raccomandare un *Zimmermädchen* e sarei disposto ad ammettere per questo caso una eccezione anche per le parole tedesche. Manterrei anche, citando dall'inglese, il femminile delle navi, dal momento che per esse l'inglese ha qualcosa di simile al genere. Per le altre parole seguirei le analogie di parole affini o identiche etimologicamente, latine, francesi, tedesche. Farei *history* e *story* e *novel* femminili anche in italiano, come in latino e in francese; e arditezza maschili *il work* e *il word*, femminile *la world* secondo l'analogia di *das Werk*, *das Wort*, *die Welt*, ma devo confessare che il metodo almeno per quel che riguarda le analogie tedesche è un po' complicato. E allora non rimarrebbe che scrivere *la work* e *la word* e *il world* secondo i vocaboli italiani corrispondenti. E per molte, moltissime parole che non hanno affinità evidenti nè con vocaboli latini, nè con francesi, nè con tedeschi, e le hanno raro mai soltanto con vocaboli nordici, che suscitano quanto al genere quasi la stessa difficoltà, non rimarrebbe che seguire questo metodo arbitrarissimo della voce italiana nel medesimo significato».

Metodo da applicare con giudizio, senza per esso spingersi a scrivere «i "Times" arrivano» (come pur fanno i giornali tedeschi; «die "Times" behaupten»), o *gli études*, solo perchè la parola italiana corrispondente è maschile (da che si verrebbe allo sconcio: i *nouvelles études*), o *la flirt*, solo perchè, secondo una divulgata ma non certa etimologia, *flirt* verrebbe da *fleuret* (*fleureter*, *conter fleurettes*, dire paroline dolci, far complimenti). La strada delle voci straniere è dunque larga e comoda, ma fino a un certo punto; mi sempre mette conto d'abbandonare per essa quella stretta e disagiata della purezza.

Flirt e *flirtare* fanno comodo, ma sono veramente voci insostituibili? Bisogna riconoscere che delle moltissime italiane che furono proposte, nessuna coglie perfettamente nel segno. Amoreggiamento Amoretto Capriccio Civetteria Corteggiamento Inclinazione Mezza cotta Passioncella ecc. sono e non sono il *flirt*. E per *flirtare*, Amoreggiare Dameggiare (ma più per arte, ozio e desiderio di piacere che per amore) Civettare Frascheggiare Fiorellare Tubare Vagheggiare e altri verbi, tengono tutti del dilettivo.

Meglio forse degli studiosi ha trovato il popolo: il lombardo Limonare; il bolognese Filare e Filarino; il napoletano Fare 'o farenelle; il romano Fare il patirai, e il torinese e più conveniente di tutti, Fare l'olio.

Leo Pestelli

Una medicina anche per i Vostri capelli

Contro i malanni della capigliatura maschile e femminile (caduta, stentata crescita, debolezza, opacità, forfora ecc.)

BIPANTOL

la medicina dei capelli

In compresse per bocca, in Soluzione e Lozione profumata per frizioni.

RUXLEY & HARRIS, NEW YORK - G. RAVIZZA, MILANO

ONGER Strauss

MOD. FONDO ACCIAIO 10.500
MOD. PLACCATO ORO 11.500
MOD. TUTTO ACCIAIO 13.000
MOD. IMPERMEABILE 15.300
MOD. ORO 18 K 36.000

17 RUBINI - EXTRAPIATTO - INCABLOC
MOLLA INFRANGIBILE - QUADRANTI LUSSO

CRONACHE DELLO SPORT

I maestri del calcio argentino contro la nuova squadra azzurra

La nazionale sudamericana che domani scenderà all'Olimpico di Roma è formata in prevalenza di giovani - Non adotta alcuna tattica particolare ma ogni giocatore si abbandona al proprio estro - Doti e caratteristiche della compagine

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 dicembre.

La squadra che scenderà in campo domenica allo Stadio Olimpico di Roma contro i rappresentanti dei nostri colori non si è ancora rivelata nel suo vero ed effettivo valore. L'incontro che si è disputato a Lisbona domenica scorsa poteva fatto apposta per chiarire le idee al riguardo. Ma di quello che volevamo sapere, non ci ha detto quasi nulla. Se i tecnici argentini, vista la presenza di tanti curiosi italiani in Portogallo, avessero appositamente escogitato di nascondere le vere possibilità e le autentiche capacità dei loro undici dietro ad un velo di cattivo gioco o comunque di indifferente comportamento, non avrebbero potuto riuscire meglio nello scopo.

Praticamente ognuno degli italiani presenti è tornato quindi con le pive nel sacco. Di positivo c'è evidente c'è il solo fatto che gli argentini tenevano e tengono molto di più a fare bella figura a Roma che non a Lisbona.

Per i non argentini, è una squadra nuova, quella che la grande repubblica sud-americana ha mandato in Europa. Una squadra giovane. Una squadra la indicazione della cui età può essere fornita dalla prima linea, i cinque elementi della quale arrivano tutti assieme a poco più di 110 anni. L'elemento più anziano dell'intera comitiva è quel Labruna che venne in Italia come mezz'ala sinistra del River Plate dopo la sciagura di Superga. Ha 36 anni, ed è venuto in qualità di riserva. Rappresenta con Pescia, il mediano sinistro e capitano, il passato. Il rimanente è frutto delle nuove generazioni, quelle generazioni che a mezzo dei campionati minori riversano ogni anno sui campi maggiori di Buenos Aires decine e decine di elementi pieni di classe, freschi, volenterosi, effervescenti. Diversamente da quello che avviene da noi, le società argentine producono e attingono dai loro serbatoi interni: è raro che acquistino dal di fuori. I cinque giocatori della prima linea di cui abbiamo detto, per esempio, giocano assieme da più di una decina d'anni, sono cresciuti l'uno accanto all'altro — eccezione fatta per Bonelli, il centro, che più giovane di tutti li ha raggiunti solo recentemente — ed assieme si sono conquistato il posto nella prima squadra della loro società, l'Independiente. Un fenomeno di sviluppo «in serie» che da noi risulterebbe praticamente impossibile al momento attuale.

Sorgono così per via spontanea, questi virgulti a Buenos Aires, sorgono e si sviluppano sull'esempio dei grandi che hanno davanti a sè. Si ribaltano secondo istinto ed assumono personalità secondo doti di natura. Non hanno il cranio imbottito da necessità tattiche, nè le facoltà soffocate da ordini di posizione perentori. Stabile che — ora lo possiamo ben dire — fu uno dei nostri informatori al Campionato del mondo del 1938 in Francia — segue la falsariga di quel tempo: istruzioni tattiche generali, linee direttive chiare e precise che non convertivano però mai il giocatore in un automa, nello strumento, senza intelligenza propria, di una macchina. La tattica: un tema obbligatorio, nel cui sviluppo il giocatore deve trovare ampio spazio per lavorare con genialità, secondo le sue doti di natura, seguendo le linee di quella sua personalità che è così favorita e che risulta quasi costretta a formarsi. L'aver battuto la via inversa ha portato noi italiani a quelle conseguenze che tutti sanno: ha appiattito il livello generale, ha soffocato il talento, ha compresso nelle individualità quello spazio di improvvisazione e quella capacità di trovare il genio, che erano fra le nostre caratteristiche e le nostre doti migliori. Stabile crede ancor ora in questa necessità di guidare in quanto a piano d'azione generale, ma di lasciar fare a chi ci sa fare in quanto a particolari di esecuzione. Ce ne ha parlato a lungo a Lisbona e anche qui a Roma. Il buon senso non è cosa che invecchi, anzi una certa età ce la deve sempre avere per essere veramente tale.

Per questi motivi la prima linea argentina non è nè sistemista nè metodista, quando la si osserva all'opera. A tratti è una, ed a tratti è l'altra. Anzi non è mai veramente se stessa se non quando la è dato di sferrarsi liberamente all'attacco, di sbrigliarsi briosamente in azioni che hanno l'aria di un vortice. Perchè il gioco argentino ha caratteristiche essenzialmente costruttive, e perchè esse perde il genialità e di sostanza, quando la prima linea deve cedere parte maggiore o minore dei suoi elementi per sopperire a necessità difensive o comunque prudenziali.

La difesa argentina ha adottato come disposizione degli uomini in campo, quello schieramento tipico sud-americano che sta sotto il nome di «diagonale». Ci si permetta di ripetere qui quello che abbiamo scritto più volte in passato, particolarmente in occasione della visita del River Plate a Torino. Qualche atteggiamento speciale a parte, questa «diagonale» è niente altro che il «sistema». La differenza principale, vorremmo quasi dire la unica, sta nella divergità dei numeri stampati sulla schiena dei giocatori. Poco importa se l'uomo che marca l'ala sinistra è contraddistinto dal n. 4 invece che dal n. 2, non vuol dire nulla se è il centromediano invece del mediano destro a farsi avanti per prendersi cura della mezz'ala sinistra avversaria. La «diagonale» è un po' una illusione ottica creata dai numeri. Cambiateli questi numeri, od aboliteli del tutto, e la confusione delle idee scomparirà. E' come se si mandasse in parità, con maglia adatta, il n. 11, ed all'ala sinistra, con il n. 1, il portiere, e poi si parlasse di una trovata tattica nuova. Perchè lo schieramento è sempre il medesimo. Ed i compiti assegnati agli uomini sono sempre quelli.

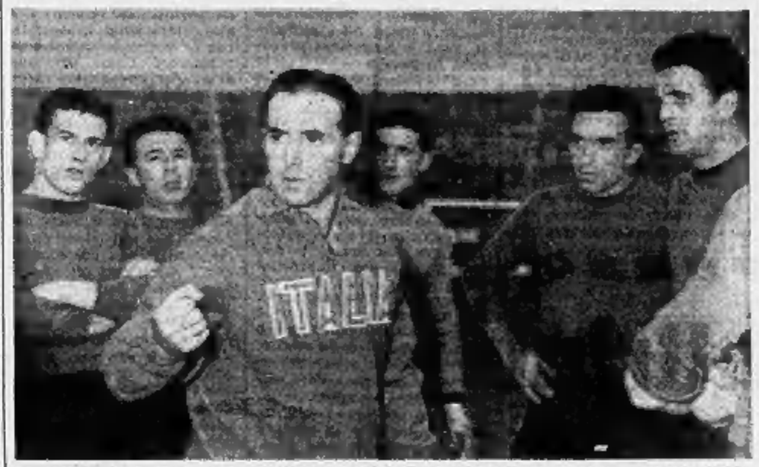
Una differenza fra il «sistema» nostro ed il loro, per quanto concerne la difesa sta nel fatto piuttosto che nemmeno il le consegne sono così rigide come da noi, e che, specialmente quando la squadra attacca, la marcatura diventa un po' scelta e approssimativa. Appunto per la ragione già citata: che il gioco argentino possiede caratteristiche essenzialmente costruttive, che esso mira a giocare più che a impedire di giocare e che, quando il settore di avanguardia si sfronda in avanti o si sfoga nel suo gioco di artificio, l'intero complesso difesa compresa, lo segua un po' nella scia, entusiasticamente ed artisticamente risucchiato nell'impresa della conquista.

Ha caratteristiche sue, il gioco argentino. Ha un po' l'aspetto di una espressione d'arte, in cui i giocatori, innamorati dell'opera loro, dimentichino spesso ogni prudenza fisica — giocando anche a gambe nude — assieme a molta prudenza tattica. Non è contagiato dal male del risultato ad ogni costo. Il che può anche non essere pratico, ma è bello — quando riesce ad esserlo.

Vittorio Pozzo

Ferrario è ristabilito e sarà in campo a Roma

La prova di ieri a Firenze ha rinfrancato il giocatore - L'ultimo allenamento degli azzurri sotto la guida di Foni - Oggi alle 14 la nazionale parte per la capitale



Avvertimenti di Foni a (da sinistra) Magnini, Cello, Viola, Bergamaschi e Ferrario (tel.)

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 2 dicembre.

Ferrario potrà essere in campo sicuramente contro l'Argentina. Il prof. Scaglietti ha visitato il centromediano della nazionale confermando la diagnosi già fatta dal medico degli azzurri dott. Ferrando. Il malanno del calciatore non è causato da stiramento muscolare, ma da mialgia reumatica, da un «dolorino» cioè che interessa i muscoli para-vertebrali e che, come dice il referto, ha un'origine reumatica.

Coperto da una simile valanga di termini medici a sfondo favorevole, Ferrario si è sentito rinfrancato. E' rimasto tuttavia impaziente di constatare personalmente la sua guarigione. Nel pomeriggio è stato il primo a comparire sul campo. Ha compiuto un paio di giri al passo, altri due di corsa, una serie di piegamenti ed infine, avendo di fronte Vitali nell'insolito ruolo di portiere, ha effettuato il collaudo decisivo. Tiri di destro e di sinistro da ogni posizione; tiri forti, tiri lenti; colpi al volo, mezze rovesciate. La scala delle difficoltà calcistiche è stata percorsa gradino per gradino fino in cima. Tutto bene come risultato. Ferrario ha indossato nuovamente la sua tuta azzurra con scritto «Italia» ed è uscito soddisfatto. Il leggero dolorino alla schiena che ancora sente non gli impedisce di essere ottimista. Domenica occuperà sent'altro il ruolo di centro mediano.

Il dott. Foni in mattinata aveva ricordato a lui ed agli altri nazionali i compiti da svolgere contro i *fittissimi* bianco-celesti. Sembra che Ferrario avrà la collaborazione di Cello quale guardiano di Bonelli se il n. 9 argentino giocherà arretrato. Per il resto è confermato il rispetto dello schieramento sistemista, tenendo però i mediani molto indietro, quasi all'altezza dei terzini.

Nel pomeriggio, sotto un sole tiepido da primavera, tutti i giocatori hanno svolto l'ultima seduta di preparazione. Essi si sono presentati in campo divisi in due gruppi. Hanno iniziato i difensori Magnini, Giacomazzi, Ballacci, Bergamaschi, Moltrasio, mentre Ferrario, nome al è detto, svolgeva il lavoro per suo conto. Foni, in maglia color uovo al pomodoro, ha diretto i palleggi effettuati con una serie di passaggi lunghissimi. Domenica gli uomini della retroguardia azzurra dovranno appunto cercare gli attaccanti con lanci di 30-40 metri. Oggi è stata data una ripassatina alla lezione.

Sono quindi entrati in campo gli altri nazionali guidati da Boniperti che, rivestito di una tuta della Fiorentina, strappava applausi e grida di entusiasmo ai più arrabbiati tifosi della squadra viola, presenti tra gli spettatori (vane le speranze di trasferimento; i centravanti resta alla Juventus e la tuta viola è stata indossata soltanto perchè l'altra era rimasta in albergo).

Schiaffino, rivestito a sua volta di un maglione fantasia color rosso acceso, si è presentato con qualche minuto di ritardo e in scarpette da ginnastica, non ha effettuato insieme agli altri piegamenti, scatti e dietro-front a comando. Gli attaccanti si sono poi sbizzarriti nel tiri a rete tenendo pur mai presente la tattica da applicare in partita.

Foni da metà campo faceva splovere in avanti lunghi passaggi degni di un centromediano metodista di gran classe, e a turno Boniperti o Galli o gli altri saettavano in una scatto bruciante, e senza fermarsi dovevano calciare a tutta forza. Anch'essi insomma hanno provato il lavoro da svolgere domenica prossima.

Il miglior tiratore è stato senz'altro Boniperti. Il portiere Viola sembrava un pendolo sempre in movimento da un palo all'altro, nel tentativo di fermare i palloni spediti a pochi centimetri dai pali.

All'allenamento ha assistito il presidente della Commissione squadre nazionali dott. Pasquale, ed erano pure presenti Vidal, Rosetta, Chiappella ed altri giocatori della Fiorentina. Con questa seduta si è praticamente chiuso il periodo di preparazione degli azzurri. Essi partiranno domani alle 14 per Roma, giungendo nella capitale poco dopo le 18.

Domenica mattina compiranno allo Stadio Olimpico un sopraluogo, visita pro forma perchè tutti conoscono bene il grandioso campo della capitale.

Tutti sono in buone condizioni fisiche ed attendono con serenità il confronto. Questo non significa possibilità di illusioni circa l'esito dell'incontro. I favoriti del pronostico sono gli argentini: una responsabilità in meno per i nostri calciatori.

Paolo Bertoldi

La partita Como-Juventus anticipata a quest'oggi

La partita amichevole Como-Juventus, in programma per domani sul campo lombardo, è stata anticipata ad oggi in seguito accordo fra le due società. Oliveri porterà nella breve trasferta tutti i giocatori disponibili, e nei due tempi metterà in campo formazioni diverse. Il motivo dell'anticipo va ricercato nel desiderio di evitare sovrapposizione fra questo incontro e la trasmissione televisiva della partita Italia-Argentina.

Guida dello sciatore nelle vallate piemontesi

La stagione sciistica, a differenza dell'anno scorso, si inizia presto e con ottimi auspici: la neve è dovunque alta e sciabile; queste giornate di temperatura non fredda contribuiscono ad assestarla ed a creare un «fondo» ottimo per i prossimi mesi.

Al Sestriere supera il mezzo metro; funivie e seggiovie sono entrati in funzione. Tutte le piste, a cominciare dalle classiche del Sises, del Banchetta e del Fraitève, sono perfettamente segnate e percorribili da chiusa a fondo. Per gli automezzi consigliabili le catene. Situazione buona anche negli altri centri della valle di Susa, da Claviere a Bardonecchia. da Chiomonte ad Ulzio: la neve tocca dovunque i 50 centimetri, farinosa sulle alte quote, leggermente «bagnata» verso il fondo valle.

Nelle valli del Cuneese si registrano altezze ancora superiori, specialmente al disopra di Limone; al Pian della Mussa (valle di Lanzo) 60 centimetri: poco meno alla stazione d'arrivo della seggiovia di Ala.

Nella valle di Aosta, i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo sono stati chiusi al traffico. A Cervinia, neve 50 cm.; 65 al colle Chécrouit (Cournayeur). 50 a Weissmatten (Gressoney), 60 a Les Suches (La Thuile) e 80 a Pila. Nel Biellese, 30 cm. ad Oropa, 40 al Mucrone.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,6	15,4	Pescara	11	19,2
Trento	4,0	11	L'Aquila	4,4	12
Torino	0,6	14,6	Roma	6,8	17,6
Milano	4,5	8,4	Napoli	11,6	17,6
Venezia	8,0	16,4	Bari	11,6	15,6
Trieste	12,8	15,4	Potenza	7,4	9,6
Genova	11	16,1	Reggio C.	9,2	18,7
Bologna	11	13,2	Palermo	13,5	19,6
Pisa	8,2	18,2	Messina	12,4	19
Perugia	6,6	14,2	Catania	8,4	20,5
Ancona	9,6	11,6	Cagliari	12,2	19,7

Mezz'ora di gioco vivace della squadra sudamericana

Roma, 3 dicembre.

Questa mattina i calciatori argentini hanno sostenuto l'ultimo allenamento in vista dell'incontro con l'Italia. Tanto Stabile quanto gli atleti desideravano molto che questa fase finale della preparazione si svolgesse sul terreno dove domenica verrà disputata la gara, e infatti lo stesso vicepresidente della Federazione argentina, signor Vanuelli, aveva presentato una richiesta in questo senso ad alcuni esponenti della Federazione italiana.

Ma i nostri dirigenti federali forse senza considerare che due anni or sono gli ungheresi ebbero la possibilità di allenarsi all'Olimpico, hanno mantenuto il loro diniego e gli argentini hanno dovuto ripiegare sullo Stadio Torino. Un piccolo neo, questo, che stona notevolmente nel quadro quasi perfetto dell'organizzazione della partita.

Le squadre si sono schierate nelle seguenti formazioni:

TITOLARI: Marrapodi; Lombardo, Pizzarro; Maurino, Delacha, Pascin; Michelli, Cicconetto, Borelio, Grillo, Cruz.

RINCALZI: Carrizo; Boverli, Perez; Ragnato, Ballaj, Guintieri; Versanza, Prado, Bonelli, Labruna, Cucchiaroni.

I rincalzi passavano subito in vantaggio con un gran tiro di Versanza, sparato da posizione angolata, su un perfetto servizio di Prado. Ma i titolari reagivano prontamente grazie alla maggior classe e facevano registrare una supremazia territoriale che si può dire è durata per tutti i 37 minuti dell'allenamento. I rincalzi però in contropiede, mettevano in porta di Marrapodi in pericolo. Al 28' veniva, su autogol di Perez, il pareggio.

Al termine della partita, che per altro è stata disputata al piccolo trotto, Stabile appariva abbastanza soddisfatto, pure rifiutandosi per il momento di confermare o meno le voci secondo cui alcune varianti saranno apportate alla formazione scesa in campo a Lisbona.

Verso mezzogiorno gli ospiti sono stati ricevuti in Campidoglio dal sindaco Rebecchini, e in serata si sono recati in un cinematografo.

Gli hockeisti azzurri giocano oggi a Vienna

Vienna, 3 dicembre.

Nelle prime ore di stamane provenienti in treno da Milano sono giunti a Vienna i componenti la compagine azzurra di hockey sul ghiaccio che domani sera affronteranno al palazzo degli sport di questa città la nazionale austriaca. Come si ni l'Italia in un precedente incontro con gli austriaci svoltosi all'inizio di questa stazione a Milano i nostri rappresentanti si sono dovuti accontentare del punteggio (2 a 2).

L'allenatore federale della squadra italiana lo svizzero Torriani, ha annunciato che la nazionale azzurra scenderà in campo domani sera nella seguente formazione: portiere: Bolla; terzini: Federici, Tucci, Montemurro, Bucchioli; attaccanti: Agazzi, Crotti, Brandisardi, Bozzi, Guarda, Ponci. In serata gli azzurri si sono intensamente allenati sulla pista del palazzo degli sport. Va ricordato che la partita con gli austriaci rientra nel quadro della preparazione dei nostri hockeisti in vista dei prossimi campionati mondiali.

SPETTACOLI

All'Auditorium

Il concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo

Tra la serie, recentemente ultimata, dei concerti orchestrali del Terzo Programma della RAI e quella della grande Stagione sinfonica d'inverno e di primavera, che s'inizierà venerdì prossimo con l'esecuzione della grandiosa «Missa solemnis» di Beethoven, si inseriscono, ieri sera all'Auditorium, un concerto, svoltosi sotto la direzione di Franco Caracciolo, alla presenza del consueto affollatissimo pubblico di invitati.

Un'atmosfera di scintillante musicalità fu creata fin dall'inizio dal *Concerto in do maggiore (per la solennità di S. Lorenzo)* di Vivaldi: una delle composizioni venute in luce pochi decenni or sono da quella Fondazione Giordano dell'Università di Torino, che rivelò innumerevoli tesori d'arte ignoti dovuti al genio del «Prete rosso».

Seguì il *Concerto funebre* per Duccio Galimberti di G. F. Ghedini, la cui denominazione indica il carattere non liturgico della composizione, sebbene essa rechi, tra le sue parti, il «Requiem» ed il «Kyrie» del normale Ufficio dei defunti ed abbia servito ad un rito funebre nella Cappella della Madonna degli Angeli, eretta alla memoria del Galimberti stesso dal fratello, il Ghedini, scevro da preconcetti stilistici, lasciò libero corso alla sua emozione, in una discorsività lirica dove si alternano, in efficace contrasto, sentimenti di cupo dolore e d'angoscia, di fervida implorazione e di una limpida luce di speranza e di purificazione. Tale composizione acquistò un particolare significato rievocativo e commemorativo nell'esecuzione di ieri, avvenuta nel decimo anniversario del sacrificio dell'Eroe, che s'immolò per una alta idealità di patria.

Una *Sinfonia* in sol, assai poco conosciuta e composta da Mozart ancora assai giovane, rivelò quali influenze musicali e spirituali egli avesse subito nei suoi viaggi in Italia, e come, sotto le apparenze d'uno stile apollineo, serpeggiassero sintomi dello «Sturm und Drang». La serata, terminata con la nota ouverture dall'*Ifigenia in Aulide* di Gluck, valse calorosi applausi all'orchestra, al maestro Caracciolo, uno dei direttori più in vista della nuova generazione, al tenore P. Munteanu, al basso G. Tozzi ed al maestro Ghedini.

v.

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: L'ASSEDIO DELLE SETTE FRECCE di J. Sturges. — *L'assedio delle sette frecce* («Escape from Fort Bravo») è un western militare che ha nel protagonista, il capitano Roger, uno di quegli uomini tutti d'un pezzo che destano insieme rabbia e ammirazione. Il capitano custodisce nel Forte Bravo alcuni ribelli sudisti, quattro dei quali, con l'aiuto d'una complice, la bella Carla Forester, gliela fanno sotto il naso. Intanto che Carla, facendo con lui la graziosa, lo distrae, i quattro si nascondono in un carrozzone ed escono indisturbati dal forte. All'ultimo momento si aggiunge ai fuggitivi anche la ragazza, che non ci tiene punto a vedere gli effetti del suo inganno sul povero capitano. Poco prima egli le aveva chiesto di sposarla e ora Carla è in preda a un rimorso che somiglia molto a un principio di amore.

Roger, col cuore esulcerato per la perfidia della giovane, si butta all'inseguimento, e da quel diavolo che è non ci mette molto a riacchiuffare la brigata. Guarda appena la traditora, ma quante cose in quell'occhiata! Tutto sarebbe finito se sulla strada del ritorno non incontrassero i terribili indiani «Mescaleros», il flagello locale. Hanno chiuso i passi e stringono a onde sugli infelici che trovata una buca si difendono lentamente ma senza nessuna speranza di salvezza. Circoscritta la buca con sette frecce, i Mescaleros, visto non riuscire gli assalti, vi fanno piovere mettame; e come quelli si scoprono, li prendono a fucilate. La situazione è tanto disperata, che deposti gli odi, con l'assenso del fidanzato sudista ormai più di là che di qua, il capitano e Carla fanno pace. Quindi il primo ha una sublime remissia per salvare gli altri col sacrificio della propria vita: quando si sentono le trombette dei rinforzi è tutto finisce bene.

Infelicitato da un mediocre «Ansco color», il film, levatone il paesaggio e gli episodi della battaglia (peraltro ritriti l'uno e gli altri), è sotto il segno dell'ordinaria amministrazione anche per quello che riguarda gli interpreti: l'accigliato William Holden e la bella e non troppo persuasa Eleanor Parker. l. p.

Ai «Venerdì letterari»

Salvatore Quasimodo

Il secondo venerdì letterario di questa stagione era dedicato alla poesia. Al teatro Carignano Salvatore Quasimodo, uno dei maggiori poeti italiani d'oggi, ha infatti tenuto un «Discorso sulla poesia» che nonostante la genericità del titolo, mirava a un tema abbastanza delimitato e preciso.

Discorso difficile, egli ha esordito: e non facile infatti seguire nella sua parola immaginosa e ricca di estro, lo sviluppo di un pensiero più poetico, appunto, che planamente discorsivo.

Non è vero, egli ha affermato, che nulla muti nel mondo, secondo affermano certi filosofi, con le grandi guerre. Muta il mondo morale. Il infatti, se nel 1913 Valéry chiude un periodo della poesia francese, Apollinaire ne apre un altro, quello moderno.

Così, ma noi in Italia, nel '45 «si inclina il silenzio della scuola ermetica» e ne se apre un altro, quello della poesia nuova, fornita di nuove ragioni. Aveva costruito, la critica nostra, una serie di nomi familiari di figure note, tra il '905 e il '45: e si trovò un poco spaesata nell'affrontare la poesia più recente. Era una critica per emblemi, di stretta osservanza formale: che se ne trovava di fronte un'altra, incapace di distinguere tra poesia e letteratura.

Ora, che cos'è il vero poeta? Il poeta non dice solamente, ma riassumendo la propria anima, modifica il mondo con la sua libertà e verità. I nuovi poeti appunto, dopo il '45, hanno creato una situazione letteraria nuova, con la ricerca di un nuovo linguaggio coincidente alla appassionata ricerca dell'uomo. La critica formalistica ha così creduto di poter parlare in proposito di uno «stile da traduzioni»: che è una formula molto approssimativa per dire di un nuovo modo di affrontare il mondo. Infatti il segreto di un linguaggio poetico si rivela tardi: alla critica, solo quando non è stimoli più originale.

Uno stile «da traduzione» può rivelare sorprese, perchè rompe gli accostamenti armoniosi cari alle arcadie, per cercare un linguaggio, una sintassi, più aderenti alle sensazioni, in una nuova cadenza delle misure metriche: che è dove si riconoscono i poeti.

Oggi il rapporto vita-arte è vivo nella coscienza: la posizione del poeta non può essere passiva nella società: un poeta è tale quando non rinuncia alla sua presenza su una determinata terra: così ha concluso Quasimodo, cordialmente applaudito.

a. r.

I fotografi de «La Stampa»

Per la prima volta i dipendenti de «La Stampa» che nelle ore di libertà si esercitano in prove fotografiche sono stati invitati ad esporre i loro migliori saggi ed a concorrere a premi che saranno assegnati in seguito. La mostra si apre oggi alle 18 nel salone del nostro giornale, e per il pubblico — sempre nelle medesime — che si diletta di fotografia costituirà una sorpresa.

Poco o nulla, infatti, di dilettantesco in queste 114 immagini di 31 autori; ma una percezione pronta, invece, del taglio del motivo naturale, un'esperienza notevole, il più delle volte, nel comporre un ritratto o varie figure nell'ambiente appropriato, una tecnica, infine, che si è fatta rapidamente matura anche in chi confessa, per qualche altro lato, una pratica non ancora. Si può anzi notare che il carattere più singolare della mostra consiste appunto nella freschezza — quasi nell'entusiasmo — dell'ispirazione, moderata ed equilibrata dalla coscienza e diligenza del lavoro, sia della prova che della manipolazione (che talvolta giunge, come nel Rocca, a complicate sovrapposizioni) in laboratorio. Come di solito nelle mostre fotografiche, il paesaggio predomina, e quello alpestre (Agosta, Baglioni, Medici, Mereu, ed altri) è il preferito. Ma non manca il soggetto architettonico oculatamente scelto (di nuovo il Mereu, Oreste Vincenti, Bonelli); ed abbondante è poi la natura morta trattata con sensibilità sottile e con attenzione ai suggerimenti che possono venir dalla pittura: citiamo il De Maria ed il surrealista Meliga. Anche torna frequente il soggetto infantile, talora un po' troppo ricercatamente grazioso o teneramente affettuoso, come nei saggi del Baucia e negli «Amici» di Agosta. Scarso invece il ritratto propriamente detto, che tuttavia s'afferma con plastica potenza nella «Testa di vecchia» di Pietro Quasiolo.

Questa forte figura ci introduce nel settore più scelto della mostra: in quello delle finezze tonali di Costantini (Mano morta), ancora del Quasiolo (La sfanta, Al lume di candela), di Allario (Viale d'autunno), di Mario Visentini (Litografa per il nonno), delle ricerche chiaroscurali di Marsengo (Verso la preghiera) e Maggioli (Famiglia sfortunata), dei quasi caravaggesco luminismo di Rocca (Giacca e cappello al papà). Ma anche scendendo di qualche gradino, dal Lo Bosco al Gho, dal Dell'Olmo al Settimo al Nebiolo, una lode tocca ad ogni espositore.

mar. ber.

TEATRO ALFIERI. — L'Associazione Stampa Subalpina in considerazione del «tutto esaurito» del 30 novembre con la rivista «Giova in doppio petto», ha ottenuto dalla direzione del Teatro Alfieri una seconda serata con la riduzione del 50% su ogni ordine di posti per gli abbonati dei quotidiani torinesi. Gli abbonati potranno usufruire martedì 7 dicembre della riduzione presentandosi alle sole agenzie di vendita, sia al botteghino del Teatro con il giornale ricevuto in abbonamento e la relativa fascetta.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa *via Roma* num. *Bertola tel. 65-112*

Alfieri: ore 21,15 Riv. Carlo Dapporto: «Giove in doppiopetto» **Carignano:** ore 21,15 Compagnia Calindri, Zoppelli, Volpi, Masiero «Il suo peccatuccio» di G. Zorzi. **Gobetti:** Comp. Piccolo Teatro, E. Maltagliati, C. Pilotto, T. Bianchi, ore 21: «Il caso Pinedus» di Paolo Levi. **Metropolitana:** 16,30: Marionette Gianduja «Gatto con gli stivali».

Galleria Quaglino p. S. Carlo 177: Mostra Pittori '900 (17-19,30).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30: 21-1 Comp. M. Di Nunzio, c. Martorana, Felix, Vigna **Augustus:** 21 Vallechiara-Momo. **Apollo Danse:** 21 Orch. Travaglio. **Castellino:** ore 17 e 21 Rosacot. **Club Regents** 11: ore 21 danze. **De Benedetti:** lezioni balio individuali; collettive, telefono 51-423; ore 21 serata di gala. **Eden Danze:** 16,30 e 21 Ceragioli. **Gardel:** ore 16,30 e 21 danze. **Gay Danse:** ore 17 e 21 Angelini. **Hollywood Danse:** ore 21 Gimmi. **La Bateada, Valentino:** 21 danze. **Letrario:** ore 21 Orsatti-Cavanna. **Monicappuccini Danse:** ore 21-24. **Smeraldo Club,** Corso R. v. 482-470: ore 21-1 dos orch. Balocco-Lanfranco, c. Cortesi, Parello, Cariga. **Trecadero** ore 17 e 21 Succ. Zerdi.

Palazzo del Ghiaccio 9-16; ore 21 inc. Hockey Fiat-Villard de Lans.

CINEMATOGRAFI

Astor: «La lunga notte» con Anthony Quinn e Charles Coburn. **Corso:** «Il prigioniero della miniera» techn. CinemaScope, Gary Cooper, S. Hayward, R. Widmark. **Doria:** «Questi fantasmi» Renato Rascel e Franca Valeri. **Lux:** «Giulietta e Romeo» techn. Laurence Harvey, Susan Shentall. Ore 14, 16,30, 19,15 e 21,45. **Maffei:** «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, G. Ferzetti, M. Presle, P. Stoppa, M. Toren. **Metro-Cristallo:** «L'assedio delle 7 frecce» anscocolor, William Holden, Eleanor Parker. **Mail:** 10,30: **Repos:** «Casa Ricordi» techn. di C. Gallone, M. Bru, D. Delorme, G. Ferzetti, M. Mastroianni, Michelina Presle, P. Stoppa, Marta Toren. **Vittoria:** «Johnny Guitar» trucolor, Joan Crawford, S. Hayden.

Ariston: «4 in medicina» techn. Dirk Bogarde, Muriel Pavlow. **Augustus:** «Il delitto perfetto» colori, Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings, Platea L. 800. Orario: 15,15, 17,35, 19,55, 22,15. **Nazionale:** «La romana» Gina Lollobrigida, Daniel Gélin. **Torino:** «La strada» A. Quinn, G. Masina, R. Baschart, Ap. 10.

Alexandre: «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford **Capitol:** «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Faro:** «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Gianduja:** «Teodora» G. Marchal, Gianna Maria Canale, technicolor. **Hollywood:** «Teodora» technic. George Marchal e G. M. Canale. **Ideal:** «Gente di notte» techn. CinemaScope, G. Peck, Crawford. **Massimo:** «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor. **Porta Pia:** «Teodora» techn. G. Marchal, G. M. Canale. **Scher pan, Statuto:** «Pioggia» Rita Hayworth, José Ferrer, technicolor.

Adriano (Sacchi 65): «Spada e la rosa» R. Todd, G. Johns, colori. **Alpi:** «Gribi» Jean Gabin. Edizione parlata in italiano. **La Perla:** «Tre soldi nella fontana» Dean Martin, Clifton Webb, L. Jourdan, Scherme panoramico.

Astì: «Gribi» Jean Gabin, Delia Scala. Apertura ore 15. **Cor:** «Cartouche» Terrantacolor. **Milano:** «Il capitano» e «Il caimano del Piave». Apert. ore 10. **Olimpia:** «Porta del mistero». **Pe:** «Baiomè» Rita Hayworth. **P. Nuova:** «Principe di Scozia». **Romano:** «Principessa Ball» Riv. Marchetti-Cannarano 16,15, 21,15. **S. Felice:** «Inferno bianco» tech. Stewart Granger, W. Corey. A. 16.

Cabeto (Da Verazzano 48): «Tempesta sul Tibet» D. Douglas. 16,30 **Esperia:** «Violette imperiali» col. Louis Mariano e Carmen Sevilla. Schermo panoramico gigante. **Italiano:** «Principe di Scozia» in technicolor con Errol Flynn. **Miralfori:** «Spada di Damasco». **Vinzaglio:** «Via col vento» tech. V. Leigh, C. Gable. Ap. 19,30, film ore 20,30 Prezzi 200-250.

Elisee: «Gli schiavi di Babilonia» techn. L. Christian, R. Conte. **Fréjus:** «Legione del Sahara» col. A. Ladd, Riv. Agnello-Rosso. **Nuovo:** «Frine cortigiana Orientale» Pierre Cressoy, Tamara Lees. **S. Paolo:** Corna sposare un milionario. tech. CinemaScope, Monroe

Belgio: «Stalag 17» Holden. **Cerallo:** «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon. **Eridano:** Maggiore Brady, techn. **Orepa:** «Il grande caldo». **Radium** Misteri jungla nera, tech. e Rivista Orbechi-Telma. **Rossini** (c. Reg. Margherita 70): «Ritorno di Montecristo». **V. Veneto:** Ribelli dell'Honduras, techn. Glenn Ford, Ann Sheridan.

Astro: «Grande caldo», Viet, m. **Bernini:** Ragazza della domenica, techn. Margie e Gower Champion. **Cibrario:** «Sparviero fuoco» Sutton techn. «Solo per te Lucia». **Excelsior:** «Violette imperiali» a colori. Schermo panoramico. **Manzoni:** Luci ribalta, Chaplin. **Nazareno:** «Cenerentola» col. Disney; doc. Giulietta e Romeo. 19,30 **Odeon:** «Salvate il re» techn. **Ritz:** «Carica dei Kyber» techn. CinemaScope T. Power, Ap. 18.

Adua: «Winchester '73», Varietà. **Aurora:** «Amanti del passato». **Baretti:** «Diamante del re» tech. **Cabiria:** Spada di Damasco, tech. **Colosseo:** «Tre soldi nella fontana» techn. CinemaScope C. Webb, L. Jourdan, Peters, Schermo pan. **Italia:** «Tripoli bel suol amore» colori e Gran Rivista ore 21,30. **Lingotto:** «Maestro Don Giovanni» col. E. Flynn, G. Lollobrigida **Moderno:** Noi peccatori, Sarnen. **Nizza:** «Parata di splendore» in tech. B. Pisse, T. Taumanova. **Piemonte:** «Principe coraggioso» technicolor CinemaScope, James Mason, Janet Leigh, Apert. 14,15. **Spezia:** «Pony express» techn. Charlton Heston, Fleming, Ap. 15.

Alba: «Pista per chi cade» A. Nazzari, Lualdi, Gray, Ibarrova. **Apollo:** «Maestro Don Giovanni» col. Gina Lollobrigida, E. Flynn. **Bianzi:** «Grande speranza» techn. **Dora:** «Schiavi Babilonia» techn. **Edera:** «O' Cangaceiro». **Lucento:** «Addio mia bella signora» Alba Arnova e Gino Cervi. **Lutrario:** «La tunica» techn. CinemaScope Burton, J. Simmons. **Rosta:** «Giubbe rosse» Kaltschewan» techn. A. Ladd, S. Winters.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,15: Canzoni - 14,15: Teatro e cinema - 16,45: Lezione di tedesco - 17: Novella Radio - 17,45: Cabaret internazionale - 18,45: Scuola a cultura - 19: Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra Fragna - 21,05: «La figlia di Jorio», di G. D'Annunzio, musiche di L. Pizzetti; direttore: G. A. Guarnieri.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 15: Orchestra Cetaseini - 14,15: Canzoni di Napoli - 14,50: Schermi e ribalte - 18,10: Il nostro paese - 18,30: Orchestra Savina - 19: Terza pagina - 17: Musica da ballo - 18,10: Per i ragazzi - 18,40: Orchestra Ferrari - 19: Classe unica - 19,30: Orchestra Segurini - 20,35: Attualità romanzo - 21: Zingaresca: realtà e leggenda - 21,45: Banda dell'Aeronautica americana - 22,10: «Giacinta» o l'evasione», radiodramma - 23: Stipendio.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Settimanale musicale - 19,15: Musiche - 19,30: Il romanzo polacco - 20,15: Concerto - 21,30: «Il figlio de oro» - 21,50: Concerto sinfonico diretto da H. von Karajan - 22,55: La chiesa.

TELEVISIONE. — Ore 17,50: Per i ragazzi - 20,30: Telegiornale e notizie sportive - 21,05: «Al cavallo bianco», commedia musicale - 23: Sette giorni di televisione - Telefilm.

Scienze Garzanti

dagli esseri unicellulari
dalle felci arboree
dai pesci immensi
dai rettili enormi
dagli organismi superiori
più complicati
più adatti all'ambiente
al regno dei mammiferi
**al regno dell'u

Si allarga lo scandalo della gestione delle imposte di consumo

Ammanchi pure a Modena si parla di diciannove milioni

Otto mandati di cattura concluderebbero tra poco un'inchiesta segreta che dura da due mesi - Arrivo ad Arezzo di nuovi arrestati

Che cosa è l'«INGIC»

L'*Istituto nazionale gestione imposte di consumo*, la cui sigla *I.N.G.I.C.* (per tanti, ancora, ermetica ed indecifrabile) aventola, nelle cronache dello scandalo in atto, come un segnacolo di imbrogli e di corruzione, è uno di quei tanti enti creati, in tempo fascista, per contrastare e mortificare, coll'ausilio dell'apparato statale, l'iniziativa privata e per apprestare, allo stesso tempo, nuove e comode poltrone al *gros-bonnets* della burocrazia romana.

Ente di diritto pubblico, con personalità giuridica e gestione autonoma: ecco le caratteristiche dell'istituto, quali vennero fissate dal decreto-legge 28 dicembre 1938, n. 2416, che ne ha sancito la costituzione. Scopo dell'ente: assumere appalti per la riscossione delle imposte di consumo ed eventualmente di altri tributi locali, o connessi, nei vari comuni d'Italia. Ma perché l'ente potesse avere, non diciamo, vita prospera e felice, ché, nel far sorgere la pullulante miriade di questi organismi pleonastici e parassitari, la burocrazia romana non si è preoccupata mai dei risultati economici (per antica prassi, la corresponsione della medaglie di presenza non è condizionata all'andamento delle gestioni), ma perché l'I. N. G. I. C. potesse impostarsi; aprire degli uffici; dispiegare, anche solo figurativamente la sua attività; potesse, in poche parole, funzionare, abbisognava che fosse dotato di un capitale. E, come era di regola a quel tempo, il capitale fu fatto sottoscrivere, di imperio, alla Cassa depositi e prestiti, al Banco di Napoli, alla Banca nazionale del lavoro, al Banco di Sicilia ed all'Istituto di San Paolo.

Agli istituti bancari partecipanti alla formazione del capitale originario (50 milioni) fu promessa una rimunerazione pari al cinque per cento delle quote apportate e fu elargito un contentino: una rappresentanza nel consiglio di amministrazione e nel collegio dei revisori dei conti. Ma la maggioranza, in seno ai due consessi, fu riservata, proprio in forma della legge istitutiva dell'ente, agli alti burocrati: quattro del ministero dell'Interno, due delle Finanze e due del Tesoro nel consiglio di amministrazione; due delle Finanze ed uno dell'Interno nel collegio dei revisori. E non basta: la nomina del presidente del consiglio di amministrazione non fu lasciata alla mercé dei componenti il consesso, ma riservata ai ministri dell'Interno e delle Finanze; così, pure dall'alto, doveva avvenire la scelta dei due dipendenti chiamati a far parte del consiglio, in rappresentanza del personale.

Come siano andate le cose dell'I.N.G.I.C. nei primi esercizi il stato sottolineato dalla Corte dei conti nella relazione presentata al Parlamento sulle gestioni degli enti sovvenzionati dallo Stato. Solo nel '41, l'esercizio poté chiudersi con un modesto avanzo, ma neppure negli esercizi immediatamente successivi fu possibile rimunerare il capitale conferito dagli istituti partecipanti. E, invece, si rese necessaria, anche in conseguenza del mutato corso della moneta, l'elevazione del capitale: prima a 200, poi a 450 milioni. Di pari passo con questo ritmo inflazionistico della dotazione finanziaria dell'ente, si andò, frattanto, vertiginosamente incrementando il cumulo delle spese generali e di amministrazione, sia in cifre assolute che in percentuali di incidenza sull'utile lordo dell'«esercizio gestioni»: 43 milioni nel '46 (77 per cento); 123 milioni e mezzo nel '51 (50 per cento).

Comunque, a far capo dal dopoguerra, e pur tenendo conto che l'entità delle riscossioni si è moltiplicata nel volgere di qualche anno, l'I. N. G. I. C. sembrò trarsi dalle morta gora dei bilanci passivi ed oggi, a dispetto delle ciclopiche proporzioni assunte dalla sua organizzazione (migliaia di dipendenti, una direzione centrale a Roma, una trentina di direzioni periferiche; la macchina per i dipendenti che la desiderano, con un pagamento a condizioni di favore, ratealizzato in tre anni ecc ecc.) l'ente è in grado di assolvere al suo impegno verso i partecipanti, corrispondendo al capitale versato la remunerazione, statutariamente pattuita, del cinque per cento. Senonché questa svolta nelle sorti dell'istituto si è accompagnata, proprio, a tutto il turbinio delle fraudolente manovre che ora vengono in luce attraverso le cronache dello scandalo dilagante.

Potrà sembrare paradossale, ma è stata la democrazia a promuovere e dilatare l'attività di questo discutibile ente, ideato dalla burocrazia romana, sotto l'usbergo del fascismo. Le bubbole di quel tempo (l'I.N.G.I.C. è destinato ad operare in concorrenza con la iniziativa privata, a svolgere un'azione regolatrice e moderatrice dei servizi di riscossione, in un settore, fra i più importanti, della pubblica finanza) sono parse ora colate agli uomini della democrazia. In luogo di essere riformato o soppresso, l'I.N.G.I.C. è stato, come si diceva al tempo fascista, potenziato. E sin dal '46 ha potuto muovere all'arrembaggio, partecipando alle gare per l'aggiudicazione degli appalti per il servizio di riscossione delle imposte di consumo in ben 2261 comuni.

Che l'I.N.G.I.C. si sia presentato sempre a queste gare con l'intendimento di favorire i comuni e di tagliare le unghie alla speculazione privata, è cosa che non si può dire. La dirà, forse, il magistrato. Sta di fatto, che, nel '50, avendo preso parte a 376 licitazioni, l'I.G.N.I.C. si è visto aggiudicati solo 95 appalti: 232 sono andati alla malfamata iniziativa privata. Può essere, anche questo, un dato utile per dipanare l'aggrovigliata matassa che van cercando di districare i magistrati inquirenti di mezza Italia. Ma se la democrazia ha le sue colpe in questa vicenda, ad essa non può disconoscersi il merito di non avere frapposto remore ed intralci all'accertamento della verità ed alla individuazione dei colpevoli.

Francesco Argenta

Le irregolarità scoperte risalgono a 5 anni fa

Modena, 3 dicembre.

A mezzogiorno di oggi si è conclusa l'inchiesta condotta a Modena sullo scandalo dell'I.N.G.I.C. dal consigliere di Stato dott. Ugo Severino, in collaborazione con funzionari del Ministero dell'Interno e del maggiore Tanca della Guardia di Finanza.

La relazione sulla vicenda è stata consegnata al prefetto di Modena e all'autorità giudiziaria. Otto mandati di cattura verrebbero spiccati — a quanto sembra — nella prossime ore: a Modena, infatti, sarebbe avvenuto nell'I.N. G.I.C. un grave episodio sul finire del 1949 con responsabilità di funzionari d'un partito estremista e, pare, con la connivenza di funzionari della Prefettura.

L'indagine era in corso da un paio di mesi, ma è stata condotta nel più rigoroso riserbo; la notizia è trapelata da ripetuti sopralluoghi compiuti dal dottor Severino.

Le irregolarità illecitamente impiegate ammonterebbero a 19 milioni di lire; 12 di tali milioni sarebbero finiti nelle casse della federazione locale di un partito di estrema sinistra.

Pare che 5 milioni siano stati ripartiti tra le persone che, in un modo o nell'altro, fecero da intermediari. Degli altri due milioni non si sa ancora la fine.

Sarebbero compromessi nel grosso scandalo personalità politiche di Modena e di diversi Comuni della Provincia.

Arezzo, 3 dicembre.

Proveniente dalla Sicilia e ammanettato fra due carabinieri, l'ex-ispettore dell'Ingic catanese Italo Lecchi è sceso alla stazione di Arezzo alle ore 10,45 di oggi ed è stato subito accompagnato al carcere di S. Benedetto. Egli appariva stanco e stravolto in viso. L'arresto avvenne ieri su mandato di cattura firmato dal giudice istruttore aretino dott. De Biase. Anche il Lecchi risulta coinvolto nel grosso scandalo finanziario dell'Istituto Nazionale Gestione Imposte Consumi, che ha già portato all'arresto di 42 persone.

La polizia sta attivamente ricercando il vice-segretario federale del partito comunista di Pisa, Aroldo Talamucci, che, come è noto, è riuscito a sfuggire all'ordine di cattura.

Pisa è la città maggiormente rappresentata nel carcere di Arezzo: il consigliere di Prefettura dott. Manichedda; un alto dirigente del partito socialista italiano, Fantozzi; un funzionario dell'Ingic, Ottolini; e l'avv. Ramalli, esponente democristiano.

A proposito del Talamucci, la federazione pisana del partito comunista ha diramato un comunicato in cui si ritiene che «la mancata presentazione dinanzi all'autorità giudiziaria (del Talamucci) fosse determinata dalle gravi condizioni di salute che da tempo lo affliggono».

Mentre i periti giudiziari lavorano sul materiale riguardante i primi arresti, nella giornata di oggi il procuratore Bigazzi ed il giudice istruttore dott. De Biase si sono recati presso il carcere giudiziario per continuare gli interrogatori degli ultimi arrivati.

Il traffico tra zona A e B

Iniziate le trattative tra Italia e Jugoslavia

Udine, 3 dicembre.

Mentre a Lubiana si riuniranno le commissioni incaricate di portare a termine i lavori per il regolamento dei confini tra l'Italia e la Jugoslavia, a Udine, nelle sale del Palazzo Belgrado, concesso dall'Amministrazione Provinciale, sono iniziati stamane i lavori della commissione mista italo-jugoslava che, in base all'art. 7 del «memorandum d'intesa», si adopera per raggiungere un compromesso che regoli di comune accordo il problema riguardante il traffico delle persone e delle merci per via terra e per via mare lungo il nuovo confine istituito fra le ex-zone A e B del territorio triestino.

Le due commissioni sono giunte verso le 11. La delegazione italiana è diretta dal dr. Mario Capon e ne fanno parte il dr. Fabiani e l'avv. Gerin del Ministero degli Esteri ed alcuni esperti. La commissione jugoslava è presieduta dal dr. ing. Milos Buter, consigliere al Segretariato di Stato per gli Affari interni sloveni, e ne fanno parte il dr. Bulat Tzivoljin, consigliere alla segreteria di Stato per gli Affari esteri, Valentina Koritnik, segretaria della delegazione, e vari tecnici.

Il Dominici in una lettera alla figlia accenna a oscure colpe di Gustave

Il vecchio parla del «ragazzaccio» che lo ha trascinato «in un disonore crudele» - Il figlio fu autore, complice o spettatore del massacro?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 3 dicembre.

Un lembo del velo che ricopre la misteriosa dichiarazione fatta da Gaston Dominici agli avvocati circa la strage della famiglia Drummond, è stato alzato oggi da un quotidiano della sera, che ha pubblicato la lettera scritta dal condannato alla figlia Clotilde, poche ore dopo il verdetto pronunciato dalla Corte d'Assise di Digne.

Dice testualmente questa lettera, scritta su un foglio a quadretti stracciato da un quaderno scolastico:

«Digne, 29 novembre 1954.

«Carissimi tutti, ti mando queste poche righe per darti delle notizie che potrebbero essere meno brutte e migliori di quelle che sono, e meno crudeli. Penso sempre a voi tutti, che non mi avete abbandonato nella mia pena e nella mia disgrazia. La pena che risento in questo momento per via di quel ragazzaccio che mi ha trascinato nel disonore più grande e crudele che un uomo possa sopportare, le bugie di ogni specie; ed allora non avevo il coraggio di rimproverarlo.

«Pensavo che egli si sarebbe abbandonato a dire la verità ai magistrati, ma non ha detto nulla. Io avevo un gran peso sul cuore e pensavo che la direbbe, l'avv. Pollack non è riuscito a fargliela dire. Ebbene: la dirò io stamani all'avv. Charles Alfred, poichè non voglio subire un simile disonore.

«Cara Clotilde, spero che vorrai andare a prendere le mie due capre, la bianca e la caffellatte. Lascia stare quella che ha il pelo lungo. Ma te lo dico io perchè te lo devo dire: va a prenderle al più presto. Ho scritto anche a tua sorella e le ho detto di andare a prendere la mamma al più presto e di portarla giù a casa sua.

«I miei quadri ed il spartirete per il meglio, perchè gli uscieri verranno fra poco, perchè la fattoria sarà venduta per pagare tutte le spese da parte mia e di parte civile. Penso che mi scriverai un po' perchè non potrete più venire a trovarmi. Ho chiesto di firmare il ricorso in Cassazione. Ho ricevuto sabato un telegramma dal Belgio che mi chiede la storia della mia vita. Mi dànno sette milioni».

Gustave Dominici

Chi è il *ragazzaccio* che non ha detto la verità? Clovis o Gustave? Gustave, probabilmente. A lui si rivolse il vecchio durante il processo, a varie riprese, per esortarlo a dire tutto quello che sapeva, e Gustave non obbedì. Ma non si capisce ancora, dalla lettera del condannato alla figlia, se Gustave fu soltanto testimone della strage, oppure l'autore, oppure un complice. E' un segreto che, pare, gli avvocati posseggono e che rivelerebbero al momento opportuno, forse nei primi giorni della settimana prossima, dopo alcune verifiche tuttora in corso.

Per ottenere un supplemento di inchiesta, essi si dovrebbero rivolgere all'autorità giudiziaria di Aix-en-Provence, la quale, si dice, incaricherebbe di nuovo il giudice Perriès e il commissario Sébeille; ma questo è proprio quello che i difensori del Dominici vogliono evitare.

l. m.

Misterioso biglietto in un tram

Ho soppresso un uomo e adesso vado ad uccidermi

Milano, 3 dicembre.

Un allarmante biglietto è stato rinvenuto stamane, insieme con una carta d'identità, su una vettura tranviaria al capolinea di Lambrate. Il documento, intestato al diciottenne Paolino Santin, di Giacomo, conteneva un foglietto sul quale è scritto: «Sono un pazzo; ho ucciso un uomo gettandolo da una scarpata. Ho deciso di uccidermi a mia volta sotto un treno. Ho già avvertito i miei genitori». Il biglietto non è firmato, ma reca in calce un numero telefonico, il 476.788. Il tranviere che ha trovato lo scritto lo ha consegnato alla polizia. Questa ha riscontrato che il numero corrisponde ad un apparecchio telefonico installato in un appartamento di via Sant'Anastasone 12. Vi abita effettivamente un Paolo Santin, il quale però è irreperibile da diversi giorni.

La polizia ha iniziato febbrili indagini per fare luce sul misterioso episodio.

Un'assemblea a Vercelli sul problema del riso

Vercelli, 3 dicembre.

Per il giorno 8 corrente la Camera di Commercio di Vercelli ha indetto una assemblea fra le categorie interessate alla soluzione del problema risicolo. Per iniziativa dell'Associazione della proprietà fondiaria, la congiuntura è da qualche tempo allo studio di una commissione, le conclusioni della quale saranno dibattute nelle prossime riunioni, che si considerano feconde di utili risultati.

Tempesta politico-artistica per il ritratto offerto a Churchill

Non è piaciuto ai deputati che lo hanno donato, e non piace a sir Winston che detesta l'arte moderna - Qualcuno ci vede un "complotto„ perchè il pittore fu scelto dalla moglie di Bevan

Dietro il Premier, il quadro oggetto della vivace polemica

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 3 dicembre.

Una nuova tempesta sta tumultuando sul capo di Sir Winston Churchill. Ma questa volta si tratta del suo ritratto. Il dono che gli è stato consegnato martedì dalle due Camere del Parlamento, quella dei Comuni e quella dei Lords, ha dato origine a una tempesta politico-artistica che non accenna a diminuire con il passare dei giorni. Oggi, poi, anzi, essa è stata riaccesa dallo stesso pittore, il quale ha chiesto il permesso al legittimo proprietario — il Primo Ministro — di poter far osservare la propria opera ai critici per la durata di un'ora.

Il quadro è, come ha detto lo stesso Churchill al momento dell'accettazione, «un notevole esempio di arte moderna». Si dovrebbe aggiungere «inglese», perchè il pittore Graham Sutherland sarebbe difficilmente avvicinabile a qualsiasi corrente moderna fuori di questa isola. Gli ultimi suoi ritratti di Somerset Maugham e di Lord Beaverbrook avevano suscitato una certa polemica. Questo di Churchill — su uno sfondo color mostarda, con un'abbondanza di biancogrigio e di tinte scure e la particolare durezza di linee del volto cara a questo pittore — sta sollevando una polemica ancora più violenta, com'è logico, data l'occasione per cui fu dipinto e dato il personaggio che ritrae. Le due cose possono, per la verità, essere considerate separatamente.

I deputati dei Comuni, che vedono quotidianamente Churchill nel palazzo del Parlamento, sono divisi nel giudizio sulla rassomiglianza. V'è chi afferma che il ritratto è «offensivo», «una caricatura», «uno spaventapasseri», e chi — con battute più o meno spiritose — osserva che invece è veramente fedele, che si riconosce una somiglianza che si avvicina all'analisi dello psichiatra, e così via.

Negli ambienti artistici il fatto che ha creato maggiore sorpresa è proprio la sorpresa che il quadro ha destato fra i deputati e fra i Lords, i quali però si mantengono assai più silenziosi in materia. Quando il comitato che doveva commissionare il ritratto dichiarò di avere scelto Sutherland, tutti coloro che si interessano di pittura in Gran Bretagna seppero che bisognava attendersi un ritratto polemico. In un Paese dove l'arte del ritrarre è coltivata in tutte le sue forme e sfumature, dove è possibile scegliere pittori di tutti gli stili e, letteralmente, per tutte le borse, il fatto che fosse stato scelto il ritrattista più «d'avanguardia» di tutto il Paese è difficilmente spiegabile.

Un cronista londinese ritiene di avere scoperto il segreto: si tratterebbe di un complotto bevanista. Il nome di questo pittore di avanguardia sarebbe stato infatti suggerito al comitato organizzatore dalla deputata Jenny Lee, moglie di Aneurin Bevan, che era è entusiasta del risultato. Ma il fatto che questo suo suggerimento sia stato accettato, lascia intendere che gli altri membri del comitato o erano d'accordo, oppure hanno preferito rimettersi a «chi se ne intende». Comunque, il fatto che la decisione sia stata a suo tempo accettata senza polemiche, lascia aperto per lo meno il sospetto che l'arte della pittura sia uno degli interessi più trascurati negli ambienti della Camera dei Comuni e della Camera dei Lords.

Una cosa è certa: che, avendo ordinato un quadro a Graham Sutherland, i membri delle due Camere ne hanno avuto un tipico esempio dell'arte di Sutherland. Essi non possono dunque rimproverare che se stessi, se lo scopo del loro regalo è almeno in parte fallito. Churchill è rimasto commosso del tributo personale portogli dalle due Camere, dei «pensiero» (come ha dichiarato la figlia), ma non ama il quadro e non ci si poteva attendere che egli potesse comunque amare un «notevole esempio di arte moderna». Churchill, che è membro straordinario dell'Accademia britannica, ha dichiarato pubblicamente ripetute volte che le sue preferenze pittoriche vanno, come quelle politiche, verso l'arte conservatrice.

Questo è il dato leggermente patetico della situazione che s'è creata: che un regalo fatto con sincerità e offerto come pegno di affetto, crea in colui che lo ha ricevuto, anzichè un sentimento di gioia, uno stato d'animo non del tutto sereno ogni volta che lo vede. Non è una gran consolazione neppure per lui il pensare che — come ha detto uno dei deputati — «questo ritratto fra cinquant'anni potrà essere considerato uno dei capolavori del nostro tempo».

Quanto al pittore, egli ha modestamente dichiarato questa sera che probabilmente i ritratti dei grandi eroi nazionali non dovrebbero essere dipinti durante la loro vita, ma, come quelli dei santi, nei secoli seguenti.

Riccardo Aragno

Sposa a 113 anni una ragazza di 21

Istambul, 3 dicembre.

Un vecchio di 113 anni, Omer Erkan, ha sposato ieri una ragazza di 21 anno, sua lontana parente. L'ultracentenario ha trovato la sposa dopo aver messo sui giornali un annuncio che diceva che avrebbe fatto proprietaria la moglie di terreni del valore di 16 milioni di lire. Aveva specificato che la voleva sotto i 25 anni.

La sposa è la cognata di uno dei sedici nipoti di Erkan ed è stata scelta tra 44 donne che avevano risposto all'annuncio.

Il professor Filipo citato come testimone da Sepe

Anche Piero Piccioni sarà interrogato sulla ricetta medica che risulterebbe alterata

Roma, 3 dicembre.

Con la nuova situazione determinatasi dopo il deposito delle ultime tre perizie è arrivati ad una ripresa delle indagini sul caso Montesi. Chi certamente verrà interrogato — a sembra che questo avvenga nella giornata di martedì — è il prof. Filipo. Non è difficile intuire quale ragione ha provocato la sua convocazione: una spiegazione su quanto ha posto in rilievo la perizia del dott. Sorrentino relativamente alla alterazione della data riscontrata nella ricetta nella quale fu prescritta il 9 aprile 1953 una cura a base di penicillina a Piero Piccioni. E' facile intuire quale potrà essere la risposta del prof. Filipo: «Perchè avrei dovuto alterare la data di una mia vecchia ricetta? Sarebbe stato molto più semplice e molto più logico che ne avessi scritta una nuova: non sarei certo andato incontro ad alcun pericolo. D'altra parte che Piero Piccioni sia venuto da me per una visita medica il pomeriggio del 9 aprile 1953 è ben provato da altri elementi: la cartella clinica che non è stata scritta da me, ma da colei che in quel tempo era la mia segretaria».

In ogni modo, questo della perizia del dott. Sorrentino, non sembra essere un argomento che preoccupa molto i legali di Piccioni, caso mai li ha irritati perchè si è in un certo senso posto in dubbio la loro buona fede. Comunque essi sono sicuri di poter provare che il perito ha male interpretato la scrittura della data.

Poi, come ultima notizia, vi è la curiosa querela di Ugo Montagna. Il bersaglio è Silvano Muto per un articolo pubblicato su «Attualità» nel quale fra l'altro si dice parlando del «marchese»: «intuendo che la curiosità sulla sua figura di Don Giovanni si tramuta a scemata, si è affrettato a vendere, sia pur in perdita, una dozzina di cartelle dattiloscritte, dal pomposo titolo: "Le mie prigioni"». La frase da Ugo Montagna è stata ritenuta lesiva della sua reputazione.

Infine vi è da dire che nella stessa giornata in cui sarà interrogato il prof. Filipo verrà convocato anche Piero Piccioni. E si può ritenere per lo stesso motivo. Non è stato ieri visto citato Ugo Montagna.

Spedita alla «Giobbengiò» una lettera ricattatoria

Milano, 3 dicembre.

La contessa Giovanna Giovina Massimiliano, nota in arte come Jo de Yong, è coinvolta, sotto l'appellativo di Giobbengiò, in alcuni aspetti marginali della vicenda Montesi, è stata fatta segno oggi ad un tentativo di ricatto da parte di uno sconosciuto con una lettera minatoria spedita da Roma e ricevuta oggi dalla contessa a Milano. La lettera ingiunge di sborsare 200 mila lire; altrimenti sarebbero avvenute alcune rappresaglie.

La signora ha subito informato la polizia e presentato denuncia. Ella non ha fatto mistero della sua apprensione, in quanto la lettera fa esplicito riferimento ad un nuovo scandalo: «Se non vuoi — dice testualmente il foglio — che tu ed io siamo coinvolti in una tragicommedia, affrettati a far pervenire a mia madre 200 mila lire che assolutamente mi urgono entro il giorno 30».

Il ricattatore ha indicato anche l'indirizzo presso il quale vorrebbe ricevere il denaro, e cioè: Maria De Santis, piazza Prati degli Strozzi 30, Roma. La lettera reca nomi quasi incomprensibile, ma la contessa ritiene trattarsi di quella d'un certo Carlo Filippini, che lei però non conosce direttamente.

«L'allusione all'affare Montesi — ha detto la signora — mi sembra evidente, ma non per questo mi lascierò intimidire. La mia condotta non nasconde alcun retroscena di quella vicenda».

Un Convegno di studi sul Movimento di Liberazione

Milano, 3 dicembre.

Domenica 5 dicembre, nel salone degli Affreschi alla Società Umanitaria di Milano, via Daverio 7, sarà tenuto il secondo convegno di studi per la storia del Movimento di Liberazione in Italia.

Il programma comprende: al mattino alle ore 10 una relazione di Luigi Salvatorelli su) tema «Situazione interna e internazionale dell'Italia nel primo semestre 1943»; nel pomeriggio alle ore 15 un discorso di Ferruccio Parri sul tema «Gli inizi della Resistenza».

Oggi confronto a tre per la vicenda Sotgiu

Roma, 3 dicembre.

Un'altra giornata di attesa. I confronti sono stati rinviati tutti a domani. Il magistrato, oggi, ha impiegato il suo tempo a studiare ancora il materiale raccolto. Ha convocato per domani Rita Fantini, Giuliana Marcon e Sergio Rossi. Per quale motivo? Tutto lascia presumere che dai tre personaggi interrogati nello stesso momento il dott. Mirabile intenda chiarire un punto piuttosto importante: si sapeva nell'ambiente di via Filippo Corridoni quale fosse la età vera del ragioniere Sergio Rossi o per lo meno si sapeva che egli fosse ancora minorenne? Insomma il confronto tenderebbe ad accertare con esattezza quale sia stato il ruolo interpretato da Sergio Rossi, in questa storia e soprattutto chi fu ad introdurlo nell'ambiente di via Corridoni.

L'unica superstite della sciagura del gas

Invoca i tre figli ed il marito Chi le dirà che sono morti tutti?

Milano, 3 dicembre.

Secondo le dichiarazioni dei sanitari del Policlinico, la signora Maria Fana-Ge (la sola superstite della tragedia del gas in via Aurelio Saffi) può essere considerata non più in pericolo. La sua mente, rimasta ottenebrata per più di 72 ore, è ormai schiarita: in Maria Fana-Ge è tornata la lucida conoscenza delle cose e delle persone che la circondano. Ma ora sorge un'altro agghiacciante problema: come informarla che i suoi tre bimbi e suo marito sono morti?

La superstite dell'orrenda sciagura ha avuto oggi un colloquio con la sorella e il cognato: ha raccontato il dramma da lei vissuto: «Mio marito mi svegliò che poteva essere l'una, dicendo che stava male; aveva la bocca piena di bava ed era scosso da singulti; poi ebbe dei forti conati. Mi chiese di prepararegli un caffè; disse: «Preparamelo subito, per amor di Dio, perchè mi sento morire». Io mi accinsi a scendere dal letto, ma non ci riuscii, avevo perduto le forze.

«Furono attimi terribili. Vedevo mio marito morire, ed io ero inchiodata al letto, non riuscivo a muovermi. Poi caddi in uno stato di semisvenimento. Udivo, come in lontananza, una fiebile voce le invocazioni di mio marito. Con uno sforzo supremo riuscii a spingermi giù dal letto; volevo correre in cerca della salvezza per me e per lui, che non si lamentava più ma continuava a fare dei disperati gesti con le mani, la testa e il busto protesi verso il pavimento della stanza. Ma tutto girava intorno a me; non distinguevo quasi nulla, soltanto delle ombre. Le forze stavano abbandonandomi. Caddi sul pavimento, ed allora mi trascinai verso mio marito. Un ronzio pesante, sempre più profondo; infine non sentii più nulla».

L'agghiacciante racconto di Maria Fana-Ge termina a questo punto; il suo ricordo non va oltre; essa ignora ancora la sorte dei suoi familiari.

Non sospetta nemmeno lontanamente che i suoi bambini sono morti. L'altro ieri chiese notizie del marito. La sorella ha dovuto rispondere con una bugia: «E' in ufficio a lavorare, come tutti i giorni. Verrà».

Così la serie delle bugie per pietà era fatalmente incominciata. La sorella si è preparata a nascondere ancora la verità, almeno per il momento. Tanto dolore sarebbe forse una mortale mazzata per le debolissime condizioni della degente.

Cosicchè, quando ieri sera la infelice madre ha chiesto notizie dei suoi bimbi, la sorella ha risposto semplicemente: «Sono da me».

«Verranno a vedermi, è vero?».

«Certo», ha replicato la sorella con un tremito nella voce.

Ma stamane Maria Fana ha ripetuto la domanda: voleva sapere con precisione del marito e dei bambini, ed allora — soffocando l'angoscia — ha continuato a mentire: «I bambini sono a scuola, e qui non li lasciano entrare; tuo marito Angelo ha molto da fare. Devi avere un po' di pazienza e stare tranquilla».

Che avverrà di questa povera donna, quando fatalmente non si potrà più nascondere l'orribile verità?

Circa la straordinaria guarigione della donna, si apprende che a permettere il prodigio è stato un antidoto a base di curaro, il veleno che non perdona, usato dagli Indios. E' una delle prime somministrazioni di curaro in casi di asfissia di gas.

RENÉ BRIAND
Cognac e Brandy di fiducia

Vivace seduta al Senato sugli ex-combattenti di Salò

Una legge dispone provvidenze ai mutilati ed invalidi di quelle forze armate - Respinte due richieste delle sinistre di ritardare l'esame - Invettive e clamori - I socialcomunisti si asterranno dal voto

Roma, 3 dicembre.

All'ordine del giorno della seduta pomeridiana a Palazzo Madama, figuravano, nell'ordine, due disegni di legge: uno recante provvidenze per i mutilati ed invalidi e per i congiunti dei Caduti che appartennero alle forze armate della cosiddetta Repubblica Sociale di Salò, l'altro — proposto dal comunista Terracini — recante provvidenze a favore dei perseguitati antifascisti e razziali e dei loro familiari superstiti.

La discussione del primo di questi disegni di legge è cominciata dopo due incidenti procedurali sollevati dall'estrema sinistra. Il socialista nenniano *Mancinelli* avrebbe voluto dare la precedenza ad un altro provvedimento, da tempo giacente al Senato, per i «miglioramenti delle pensioni di guerra». Ma il democristiano *Tomè*, relatore della legge per i mutilati di Salò, ha fatto osservare che non vi è antitesi alcuna fra i due provvedimenti, avendo il primo un carattere più umano ed assistenziale che politico.

Respinta la proposta di Mancinelli, un'altra ne ha avanzata il comunista *Terracini*. Discutiamo — egli ha detto — prima il disegno di legge in favore dei perseguitati antifascisti e poi l'altro. Riaffermeremo così la preminenza dei valori politici e morali della Resistenza. Anche questa volta il relatore *Tomè* ha sottolineato la differenza che c'è tra i due provvedimenti: quello in favore degli antifascisti ha un carattere di giustizia, quello in favore dei mutilati di Salò è di natura sociale ed assistenziale.

Il gen. *Cadorna* ha esortato a sua volta il Senato a non voler porre questioni di priorità, che darebbero alla discussione quel significato politico che si vuole assolutamente evitare. Anche il presidente Merzagora si è augurato che il lato umano abbia senz'altro il predominio sulla passione politica, giacchè le persone a cui sono diretti i due disegni di legge sono ugualmente vittime di gravissime sventure, anche se si sono trovate dalle due parti opposte della spaventosa barricata che ha diviso l'Italia. Messa ai voti, anche la proposta Terracini, è stata respinta tra i clamori dell'estrema sinistra.

BUSONI *(p.s.i.)* — Ecco la D.C. che si genuflette davanti a Salò!

MESSE *(d.c.)* — Ma basta con questi argomenti! Ricordiamoci di essere tutti italiani.

L'atmosfera è rimasta ancora per qualche minuto agitata, fra invettive e battibecchi scambievoli. Poi, di colpo, s'è calmata ed i tre oratori di estrema sinistra che hanno preso la parola successivamente — i socialisti nenniani *Pasquali* e *Caldera* ed il comunista *Palermo* — hanno finito per annunciare l'astensione dal voto dei loro gruppi, «per un superiore senso di generosità». La legge è stata difesa dal d.c. *Zelioli*, il quale ha, tra l'altro, posto in risalto la netta distinzione giuridica ed economica che esso applica fra i militari regolari e quelli di Salò, e, in seno a questi ultimi, tra coloro che furono arruolati per legge ed i volontari. La discussione continuerà domani.

Le disposizioni fondamentali della legge sono le seguenti: il diritto alla pensione di guerra è riconosciuto a coloro che hanno riportato ferite o infermità militando nelle forze armate di Salò nella misura prevista nella tabella D della vigente legge sulle pensioni di guerra nel caso di militari arruolati per legge; se, invece, si tratta di volontari, la pensione è concessa soltanto se l'invalido versa oggi in condizioni di bisogno e se l'infermità riportata è ascrivibile ad una delle prime quattro categorie della tabella A della vigente legge sulle pensioni di guerra. Le vedove e gli orfani dei caduti di Salò sono equiparati alle vedove e agli orfani degli infortunati civili di guerra.

Nella seduta antimeridiana, oltre all'approvazione di alcuni accordi internazionali, sono state svolte delle interrogazioni. Il sottosegretario alle pensioni, *Preti*, ha dichiarato che le pratiche in attesa di liquidazione sono ancora circa 250 mila. Al ritmo di lavoro tenuto fino ad oggi, alla fine del 1955 saranno tutte liquidate.

Una speciale registrazione delle operazioni sui titoli

Roma, 3 dicembre.

La commissione di Finanza e Tesoro del Senato che ha in esame il disegno di legge contenente norme integrative della legge sulla perequazione tributaria, ha approvato — come è noto — in sede referente la norma che stabilisce, a datare dal 1.o ottobre 1955, l'obbligo per gli agenti di cambio, ed in genere per tutti coloro che sono autorizzati ad effettuare operazioni di compravendita di titoli, di denunciare i contratti a termine ed i riporti da essi effettuati il giorno successivo dell'operazione. Per il 1.o ottobre 1955 il Ministero delle Finanze provvederà all'impianto di uno speciale schedario che consentirà la registrazione meccanizzata del trasferimenti dei titoli al momento stesso in cui perverrà la denuncia. Questo impianto comporterà la spesa di 800 milioni di lire.

Due condanne a Pavia per le truffe all'I.N.P.S.

Pavia, 3 dicembre.

Si è concluso questa sera presso il nostro Tribunale il processo per truffe commesse ai danni dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale. Le truffe consistevano principalmente nell'aver falsificato tessere di assicurazione, nell'avere retrodatato marche assicurative e nell'avere fatto pervenire per buoni certificati falsi di dipendenza lavorativa, e tutto ciò allo scopo di far ottenere pensioni.

La principale imputata era Luigia Sindaco fu Andrea, di 40 anni, da Pavia, su cui pesava l'accusa di avere falsificato molte tessere valendosi della sua qualità di impiegata dell'Istituto; il secondo imputato era Giovanni Merli fu Pietro, di 54 anni, impiegato comunale di Dorno.

Un drammatico incidente era stato provocato nella prima udienza dall'imputato Carlo Dal Miglio, di 51 anno, da Garlasco, il quale, per avere insinuato dubbi sulla legalità di un verbale steso dai carabinieri che a suo tempo avevano svolto l'inchiesta, era stato incriminato, arrestato in aula e processato per direttissima.

Il Tribunale, dopo due ore e mezzo di Camera di Consiglio, ha emesso la sentenza che condanna la Sindaco a 2 anni, 4 mesi e 24 mila lire di multa, pena interamente condonata; il Merli a 6 mesi e 10 giorni di reclusione e 10.666 lire di multa, con la condizionale; tutti gli altri nove imputati sono stati assolti.

Il ministro Martinelli in missione in Jugoslavia

Roma, 3 dicembre.

Il ministro del commercio estero, on. Martinelli, partirà domenica per recarsi a Belgrado, su invito del governo jugoslavo. Il ministro, che sarà accompagnato dal direttore generale degli Affari Economici del ministero degli Esteri, Corrias, dal direttore degli accordi commerciali, Dall'Oglio, dal direttore generale delle valute, Jaschi, e dal vicecapo di Gabinetto, Barone, del ministero di Commercio Estero, si tratterrà nella capitale jugoslava fino a giovedì sera. Egli si incontrerà con il vicepresidente del Consiglio jugoslavo, Tempo Vukmanovic, e con il ministro dell'Economia.

Scopo della visita del ministro Martinelli è quello di iniziare ad alto livello le trattative per porre su più ampie basi i rapporti economici e commerciali fra i due Paesi, e di impostare i lavori preparatori per la stipulazione di un nuovo accordo commerciale. Questi lavori verranno proseguiti e conclusi dalla delegazione presieduta dall'ex-sottosegretario Bitoroni, la cui partenza per Belgrado è prevista verso la metà del corrente mese.

La denuncia di falso presentata alla Procura di Ivrea

Il medico incassò gli assegni destinati per la Sacra Rota

La vicenda è conseguenza di un matrimonio non riuscito - Sparito mezzo milione

(Dal nostro inviato speciale)

Ivrea, 3 dicembre.

Si parla molto in città del medico dr. Aldo Zaccanti, denunciato dalla Procura della Repubblica di Roma per avere riscosso indebitamente, alla Cassa di Risparmio d'Ivrea, un assegno di lire 200 mila e uno di 100 mila, intestati a mons. Alessandro Merlo. In realtà la Cassa di Risparmio d'Ivrea non c'entra ma la denuncia rimane, ed esso come starebbero le cose.

Parecchi anni or sono, la signorina Adelina Droghietti di Ivrea, figlia unica di famiglia agiata, adoratissima dai suoi genitori e, come tale abituata a vedere la vita costantemente color di rosa, conosceva il signor Saverino Corradin, veneto, se ne innamorava e lo sposava con una certa fretta, sicura che la felicità le spettasse di diritto ovunque lei la sognasse. Viceversa non fu un matrimonio fortunato. Forse, ad aver pazienza, le prime incompatibilità di carattere si sarebbero trasformate in una sopportazione reciprocamente benigna ma i due coniugi non ebbero pazienza e si divisero consensualmente, interessando anche la Sacra Rota di Roma per giungere a un annullamento totale del matrimonio.

Mentre tali pratiche facevano il loro corso necessariamente lento, l'ex-signora Corradin conosceva (sembra a Roma) il dr. Aldo Zaccanti, se ne innamorava e diventava sua moglie con accorgimenti di fortuna.

Se il secondo matrimonio sia stato più fortunato del primo non è dato sapere, nè interessa la cronaca. Fatto sta tuttavia che la Droghietti, nel giugno scorso, fu condannata dal pretore d'Ivrea per avere emesso tre assegni a vuoto (100 mila, 160 mila e 308 mila lire) che, in realtà, sarebbero serviti ad operazioni del suo supposto secondo marito. Ma, prima ancora, lei e lui s'erano impegolati in un altro pasticcio. Sul finire dell'anno scorso, l'ex-signora Corradin avrebbe detto presso al suo primo ex-marito: «Sono stata a Roma per mandare avanti le pratiche del nostro annullamento, e ho sopportato alcune spese. E' giusto che contribuisca anche tu al buon fine di quanto ci preme». L'ex-marito ammise che ciò era giusto e le consegnò due assegni circolari della Cassa di Risparmio di Aosta, intestandoli a monsignor Alessandro Merlo, avvocato alla Sacra Rota. Sarebbe stato più semplice (e anche più prudente) inviare i due assegni al destinatario ma il Corradin li consegnò proprio alla sua ex-moglie, sicuro, genericamente parlando, che le sarebbe stato impossibile deviarne il corso regolare.

Viceversa, la Droghietti possedeva un conto corrente alla «Banca del Lavoro di Roma», sia pure ridotto a pochi spiccioli, consegnò i due assegni allo Zaccanti che, girandili al proprio nome con firma, evidentemente falsa, ordinò di versare il relativo importo in quel conto corrente. L'importo non restò poi lì. Intanto, il Corradin domandava a Monsignore notizie della sua pratica matrimoniale, accennando anche ai due assegni. Stupore di Monsignore, scoperta del fallo. I due colpevoli promisero di rimediare ma sembra che non abbiano potuto, donde la denuncia dello Zaccanti e, per correità anche della Droghietti.

Lo Zaccanti aveva messo su da qualche mese un ambulatorio ad Ivrea ed era simpaticamente conosciuto come uomo di maniere affabili e di notevole scienza medica. Studioso di biologia, egli parlava volentieri di prossime sue scoperte e di piani grandiosi in fatto ospedaliero. Della Droghietti, che, attualmente avrebbe 52 anni, già considerata la più bella ragazza d'Ivrea e tuttora bella, non si sente dire che bene. Soi che l'amore le ha fatto prendere con eccessiva disinvoltura due curve pericolose, la seconda più catastrofica della prima, che intendeva correggere, perchè viste entrambe attraverso la lente di creatura abituata alla vita facile sin dall'infanzia.

a. a.

Incontro senza esito per la vertenza alla Furter

Novara, 3 dicembre.

Neppure oggi la vertenza per i licenziamenti alla Furter di Gravellona Toce è stata risolta. Anche se la parola rottura non è stata ancora ufficialmente pronunciata, si è trattato comunque di un fallimento. Dopo la lunga riunione di ieri, il Prefetto aveva deciso di convocare separatamente le parti. Alle 11 di stamane ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali; alle 16 quelli degli industriali.

Alle 17, sotto la presidenza del Prefetto, le parti avrebbero dovuto incontrarsi per arrivare ad una conclusione. Quest'ultima riunione è durata all'incirca dieci minuti, il tempo necessario perchè il Prefetto potesse dire che, sentiti gli uni e gli altri, riteneva inutile proseguire le trattative, neppure per gettare le basi per future discussioni.

Come si è arrivati al fallimento completo delle trattative è presto detto. Nella riunione del mattino gli organi sindacali avevano proposto che dei 353 licenziati circa la metà, cioè i 170 del reparto «finissaggio», venissero considerati «sospesi», ed i restanti 183 del reparto tessitura venissero riassunti e fatti lavorare, sia pure a turni. Nello stesso tempo proponevano che fossero accolte le dimissioni volontarie con una indennità extra-contrattuale di 200-250 mila lire. Nella riunione del pomeriggio gli industriali si sono detti disposti a concedere un'indennità extra-contrattuale pari a 50-60 mila lire ed a rivedere la posizione particolare di 15-20 licenziati.

Di fronte alla posizione degli industriali ed essendo le due parti così distanti fra loro, al Prefetto non rimaneva che ritirarsi, per dichiarando d'essere a disposizione delle parti in qualsiasi momento. Cosa accadrà ora? Sembra che per domattina alle 9 la commissione interna sia convocata presso la direzione di Parabiago, ma non certo per proseguire le trattative. Si teme piuttosto che martedì prossimo (da domani a lunedì lo stabilimento di Gravellona rimane chiuso) le maestranze tornino ad occupare la fabbrica. A Gravellona per domattina alle dieci è prevista un'assemblea di lavoratori.

Davanti alla figlia in una povera casa di Venaria

Una donna uccide il marito con una coltellata al cuore

Un aspro litigio - L'uomo, estratta la lama, dice: "Vado dai carabinieri,, - Si accascia sulla soglia e muore - La vittima lavorava alla Fiat-Aeronautica - Arrestata l'uxoricida

Il coltello del delitto ancora sul tavolo nella tragica cucina

Venaria, 3 dicembre.

Verso le 20,30 di ieri sera, nel centro di Venaria, le persone che a quell'ora transitavano in via Trucchi videro un uomo stramazzare dalla bicicletta e rimanere esanime al suolo. Convinti che il poveretto fosse stato colpito da un malore, oppure che avesse perduto l'equilibrio perchè ubriaco, i passanti gli si avvicinarono per soccorrerlo. Ma appena tentarono di sollevarlo da terra, si ritrassero inorriditi: l'uomo aveva la giacca e la camicia intrise di sangue, e una larga chiazza vermiglia stava allargandosi intorno al suo corpo.

Ritenendo che si fosse ferito nella caduta, urlando contro un coccio di vetro o altro oggetto tagliente, bussarono alla porta di un medico che abita al numero 31 della stessa via. Il medico, il dottor Casalegno, scese constatò che le condizioni dello sconosciuto erano allarmanti e provvide a farlo trasportare al vicino ospedale. Durante il tragitto, l'uomo riaprì gli occhi, rantolò: «E' stata mia moglie...», poi reclinò il capo. Quando i medici dell'ospedale lo adagiarono sul lettino dell'ambulatorio per visitarlo, si accorsero di avere tra le mani un cadavere. Il poveretto aveva una profonda ferita all'emitorace sinistro, prodotta da una lama che aveva raggiunto il cuore causandogli la morte per dissanguamento.

Pochi minuti prima, si era svolta in via Pavesio 36 una tragedia familiare, che aveva avuto le terribili conseguenze che abbiamo detto. In due stanze al pianterreno, che danno sul cortile, viveva il quarantanovenne Giuseppe Bettiol — oriundo della provincia di Rovigo e fattorino presso l'Aeritalia — con la moglie Letizia Casini, di 43 anni, e con i figli Giovanni, di 22 anni, Aldo di 18 e Anna Maria, di 14. Un quarto figlio, Natalino, di 20 anni è attualmente soldato a Civitavecchia. I due giovani sono occupati come operai, e anche la donna fino a qualche tempo fa aveva lavorato, alla Snia, ma in seguito ad una malattia al fegato era stata costretta a licenziarsi. Per guadagnare qualche cosa si recava presso alcune famiglie a sbrigare le faccende come domestica ad ore. Ma non consegnava al marito i proventi di questa sua attività, e l'uomo mal sopportava un simile stato di cose. Frequenti le liti, alle quali non erano estranei — a quanto sembra — i sospetti del Bettiol sulla fedeltà della consorte.

Ieri sera, poco dopo le 20, nell'abitazione dei Bettiol scoppiò una delle solite scenate. I figli Giovanni e Aldo erano già usciti per andare a giocare alle carte con gli amici in un vicino bar. Seduti attorno al tavolo — ancora apparecchiato, perchè avevano appena finito di cenare — erano i due genitori con Anna Maria. Corse qualche parola concitata, la disputa si fece aspra, e ad un tratto l'uomo, esasperato, afferrò la bottiglia del vino e la sbattè sul viso della moglie.

Non le fece gran danno, evidentemente. Perdendo a sua volta il lume della ragione, la Casini impugnò allora un coltello da cucina, che giaceva sul tavolo, e si alzò dalla sedia in atteggiamento minaccioso. Non aveva però l'intenzione di immergerlo nelle carni del marito, ma voleva soltanto impaurirlo e impedirgli di avventarsi contro di lei per percuoterla; questa la versione dell'uxoricida, che i carabinieri dovranno confermare o contestare nel corso dell'inchiesta.

Il Bettiol, anzichè ritrarsi, balzò verso la moglie per disarmarla. Fatalità volle che, scivolando su un pezzo di polenta caduta a terra durante il tafferuglio, piombasse sulla punta del coltello puntato con-

Letizia Casini

Giuseppe Bettiol

tro il suo stomaco. Un urlo, poi l'uomo si rialzò pallidissimo, premendosi le mani sul cuore per arrestare il fiotto di sangue che era subito sampillato dalla ferita. La ragazza, che aveva assistito impotente e sbalordita al litigio e alla sua tragica conclusione, alla vista del sangue fuggì gridando, corse ad avvertire i fratelli di quanto era successo. La Casini restò inebetita al proprio posto, tenendo ancora in pugno il coltello insanguinato.

Giuseppe Bettiol ritenne che la ferita non fosse grave, e con sicidismo impressionante lasciò l'alloggio dicendo alla moglie che sarebbe andato a denunciarla ai carabinieri. Appoggiato al muro del cortile c'era la bicicletta: vi salì e pedalando lentamente si diresse verso la caserma, imboccando via Pavesio e svoltando poi in via Trucchi, fino a quando le forze gli mancarono e precipitò dalla bicicletta, ormai in fin di vita.

Mentre il Bettiol veniva trasportato all'ospedale, qualcuno segnalava l'episodio ai carabinieri, che si recarono nell'alloggio della vittima per i primi accertamenti. La Casini non si era mossa, e si lasciò arrestare senza opporre resistenza. Piangendo, raccontò i particolari della tragedia, insistendo sull'involontarietà del crimine.

Truffe d'un funzionario nel concorso delle Ferrovie

Un'abusiva circolare a 300 candidati - Prometteva appoggi a pagamento - Colto sul fatto e arrestato

Salerno, 3 dicembre.

L'arresto, nella stazione di Battipaglia, del comm. rag. Ernesto Iemma, fu Raffaele, di anni 56, da Reggio Calabria segretario capo del Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Reggio Calabria, ha fatto scoprire una vasta, illecita attività.

Il comm. Iemma, in possesso dei nominativi di tutti i trecento candidati dichiarati idonei dopo i tremila vincitori dell'ultimo concorso delle Ferrovie dello Stato per manovali, elettricisti, operai, conduttori, ecc., si era procurato anche il loro indirizzo, chiesti come, ed aveva spedito una lettera-circolare, in cui si dichiarava in grado di poterli fare assumere subito in servizio. Carta e busta erano del Ministero del Tesoro. Ai candidati dichiarati idonei lo Iemma dava appuntamento, di sera, nelle stazioni più importanti della Salerno-Reggio Calabria e della Reggio Calabria-Taranto.

I colloqui si svolgevano in sala d'aspetto o negli uffici delle stazioni; lo Iemma faceva grandi promesse di far ottenere l'impiego, e infine pretendeva una dichiarazione in cui i singoli candidati riconoscevano di essere debitori allo Iemma di somme dalle 10 alle 30 mila lire. Sembra che il disonesto funzionario sia riuscito a ottenere in questo modo ricevute per alcuni milioni. Egli è stato arrestato durante uno dei suoi colloqui allora di rinchiudere il cadaverino in una cassetta e di seppellirlo nel campo attiguo alla casa.

Madre e figlia confermavano queste circostanze ai maresciallo Busa di Revello e questi informava dell'accaduto la Procura della Repubblica. Il cadaverino veniva dissotterrato e sottoposto a perizia di un medico.

Totò è principe di Bisanzio per sentenza della Cassazione

Roma, 3 dicembre.

La battaglia giudiziaria per il «trono di Bisanzio» si è conclusa in Cassazione con la terza vittoria di Totò e la sconfitta dei suoi più accaniti avversari: Marziano Lavarello, Luigi Colisi Rossi e Guido Jurgens in cui confronti per calunnia è stata confermata.

La storia di questo processo risale all'aprile 1949 quando cioè Totò venne accusato da Lavarello, Colisi Rossi e Jurgens di aver falsificato alcuni documenti per mezzo dei quali il noto attore avrebbe indotto in errore il magistrato a riconoscergli il diritto, che non aveva, a fregiarsi del titolo di principe bizantino ed erede dell'Impero di Bisanzio. Le indagini della magistratura portarono all'assoluzione con formula piena di Totò e alla incriminazione per calunnia dei tre accusatori contro i quali fu poi presentata anche querela per diffamazione.

Il Tribunale condannò Lavarello e Colisi Rossi a 1 anno e 6 mesi di reclusione e Guido Jurgens a 1 anno, 11 mesi e 20 giorni. E la condanna venne confermata dai giudici della Corte d'Appello. Contro questa decisione i tre imputati hanno ricorso in Cassazione, la quale dopo gli interventi dei difensori avvocati Battaglia e Funaro e dell'avvocato di Parte Civile Eugenio De Simone, ha confermato la sentenza applicando solo l'amnistia per la diffamazione. Questo motivo ha determinato la diminuzione di un mese a tutti gli imputati.

Una ragazza e sua madre denunciate per infanticidio

Saluzzo, 3 dicembre.

I carabinieri di Revello stanno svolgendo indagini per accertare la responsabilità di due donne che hanno seppellito il cadaverino di un neonato nelle adiacenze della loro abitazione.

Giorni or sono la diciassettenne E. B. dava alla luce un bimbo. Il neonato, veniva preso in braccio dalla madre della puerpera e pochi minuti dopo spirava. Le due donne di comune accordo decidevano

Trovati i due scolari fuggiti da Carignano

Erano a Genova con trentamila lire, carte geografiche e pugnali - Volevano andare in Africa - Accompagnati a casa da un agente

Genova, 3 dicembre.

Due ragazzi torinesi fuggiti da casa, per compiere il giro del mondo, sono stati fermati stamane dalla polizia.

Verso l'alba un pattuglione radiocomandato, durante il normale giro di sorveglianza nella zona vicina al porto, notava due ragazzi che passeggiavano lungo via Gramsci. Camminavano con passo lento, affaticato, come se avessero trascorso la notte in bianco, trascinandosi dietro due valigie di fibra. Una indossava un cappotto color nocciola quadrettato, l'altro una giacca a vento. Accortegendosi di essere osservati dagli agenti, i ragazzi allungavano il passo cercando di voltare l'angolo. Fermati, confessavano subito di essere fuggiti da casa «per fare il giro del mondo».

Poco dopo, in Questura, i ragazzi sono stati identificati per Giorgio Loparia di Adolfo di 15 anni e Antonio Cattaneo di Pietro di 13 anni, entrambi residenti a Carignano in corso Umberto. Ieri alle 15 il Loparia e il Cattaneo sono usciti di casa con le valigie colme delle cose che, secondo loro, sarebbero state utili per affrontare la lunga avventura, e cioè un pugnale con una lama a doppio taglio di venti centimetri, una vecchia baionetta, un coprisella e una carta geografica, nonchè una considerevole raccolta di giornali a fumetti, dai quali certamente essi avevano tratto ispirazione per l'impresa. In tasca avevano poco più di trentamila lire in due.

Usciti di casa — hanno raccontato — si portarono a Torino alla stazione Porta Nuova e salirono sul primo treno diretto a Genova. Stamane avrebbero dovuto proseguire per Ventimiglia e tentare di passare clandestinamente il confine. Una volta in Francia, avrebbero tracciato l'itinerario successivo. I loro progetti erano molto vasti e ambiziosi: non si sarebbero infatti accontentati di viaggiare attraverso l'Europa, ma soprattutto li affascinava il miraggio dell'Africa. In vista appunto delle misteriose lucenti del continente nero, avevano pensato di attraversarsi ed il Cattaneo si era impossessato del pugnale e della baionetta, ricordi del nonno combattente.

Una prima testimonianza in favore di «Mamma Rosa»

Pisa, 3 dicembre.

Finalmente oggi una prima dichiarazione in favore di «Mamma Rosa» nel processo di Pisa: è stato un colono della tenuta Montevaso, a formulare, e cioè Salvatore Cucchiara, che alla fattoria lavorava in qualità di guardiano del bestiame. Il teste ha detto: di Irma Moscatelli io personalmente non posso che dire bene. A me ha sempre dato lavoro e pane, e 50 mila lire quando mi sposai. E' la prima, piccola breccia nella muraglia di accuse a «Mamma Rosa» per l'andamento del collegio-asilo.

Ciella Poggianti, una contadina che nella fattoria era addetta alle cucine, ha dichiarato che le minestre erano a base di verdure; come pietanza: patate o pesce conservato.

Amilcare Vezzosi, colono della tenuta di Montevaso, ha fornito delucidazioni sul lavoro che gli otto ragazzi erano costretti a svolgere: vendemmia, semina del grano, spargimento del concime.

I ragazzi dovevano lavorare anche se faceva cattivo tempo

La licenza ai militari per le festività natalizie

Roma, 3 dicembre.

Il ministro della Difesa, on. Taviani, ha disposto che, in occasione delle prossime feste, siano concesse brevi licenze al personale militare e civile dipendente.

La Commissione per il lavoro, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Rapelli, ha discusso ed approvato all'unanimità il disegno di legge presentato a suo tempo dal governo e relativo alla conservazione del posto ai richiamati alle armi per esigenze normali di addestramento.

In sede di discussione, il testo originale ha subito due modifiche. La prima, proposta dal presidente Rapelli ed approvata dopo lunga discussione, tende ad evitare che il lavoratore, riassunto dopo il richiamo, venga immediatamente licenziato. A tale scopo stabilisce che il lavoratore richiamato non possa essere licenziato se non siano trascorsi tre mesi dalla riassunzione in servizio successivo al richiamo. La seconda modifica, proposta dal rappresentante del governo on. Bullo, fissa un inasprimento delle sanzioni penali a carico del datore di lavoro per la conservazione del posto ai richiamati che ai militari di leva. L'ammenda che era prima stabilita da un minimo di L. 2.000 ad un massimo di L. 20.000, viene elevata in entrambi i casi ai limiti di 10.000 e 80.000

FABBRICA SEGHETTI PER METALLO
CERCA
rappresentanti veramente introdotti in Piemonte in ogni ferramenta utensileria. Scrivere referenziando a: Cassetta 229 N - S.P.I. - MILANO

INDUSTRIA MACCHINE per CREMA CAFFE'
affiderebbe, per zona ancora libere (particolarmente Piemonte), concessione e rappresentanza a introdottissime e serie Ditte.
Dettagliare referenze.
Scrivere cassetta 1035 - S.P.I. - TORINO

Continua la raccolta delle etichette Cirio con sempre nuovi, interessanti, splendidi regali. Chiedete a «CIRIO-NAPOLI» il giornale «Cirio Regala» con la illustrazione dei doni e le norme per ottenerli.

ULTIME NOTIZIE

Animate discussioni nell'aula di Montecitorio

La Camera in seduta notturna vota sulla legge per gli statali

Il governo pone tre volte la questione di fiducia e l'assemblea gliel'accorda - Gli aumenti di anzianità da quadriennali a biennali - Assegnate 5 mila lire al mese dal 1° gennaio 1954 - Il conglobamento attuato in due tempi

Roma, 3 dicembre.

La Camera ha oggi ripetuto la votazione per eleggere un rappresentante nell'assemblea della Comunità europea del carbone e dell'acciaio in sostituzione dell'on. De Gasperi. Come si ricorderà, questa stessa votazione era già avvenuta la settimana scorsa ed a maggioranza era stato eletto l'on. Folchi, democristiano. Tale risultato aveva costituito, però, una vera sorpresa, in quanto il candidato del gruppo democristiano era l'on. Pastore e non l'on. Folchi.

Allo scrutinio risultò che Pastore aveva raccolto tre voti in meno di Folchi. Evidentemente era avvenuta una divisione nell'interno del gruppo democristiano sicchè le destre e l'estrema sinistra che sostenevano il Folchi (egli appartiene alla corrente gronchiana di sinistra del partito) avevano trovato l'imprevisto appoggio di una parte dei democristiani. Ben conscie di questa situazione che era alla base della sua elezione, l'on. Folchi presentò seduta stante una lettera alla presidenza nella quale dichiarava di non voler accettare la nomina. In seguito a ciò il presidente stabilì che la votazione si sarebbe ripetuta.

Ma oggi si è avuta una nuova ed ancora maggiore sorpresa. Ultimato lo scrutinio, infatti, l'on. Folchi è risultato nuovamente eletto con 246 voti, mentre il suo collega Pastore ne ha avuto 239. Sette voti di distacco dunque e nuova evidente divisione nel campo democristiano.

«Le circostanze della mia prima elezione si sono ripetute — ha detto FOLCHI — e quindi permangono i motivi per cui debbo rinnovare l'intendimento di non accettare tale elezione, pur ringraziando coloro che hanno voluto esprimermi la loro stima e simpatia».

Le sinistre hanno protestato e *Togliatti* ha chiesto che le «dimissioni» venissero messe ai voti, ma il vice-presidente *Leone* ha avvertito che si trattava solo di «non accettazione». E' seguita una lunga discussione procedurale alla fine della quale l'on. *Leone* ha annunciato che la decisione presidenziale era stata presa: la votazione per l'elezione di un membro alla Comunità del carbone si ripeterà una terza volta.

Esaurito questo argomento si stava per riprendere l'interrotta discussione della legge-delega a favore degli statali quando nasceva un nuovo vivace incidente. L'on. *Viola* (mon.) aveva ottenuto promessa che nella giornata di oggi sarebbe stata discussa in aula una sua mozione (la quale chiede sia sospeso un recente decreto del Presidente del Consiglio con cui si annulla la deliberazione del Comitato direttivo dell'Associazione Combattenti [di cui Viola è presidente] che scioglie il direttivo della Federazione romana). Il deputato monarchico si è quindi levato in piedi per chiedere l'inversione dell'ordine del giorno, reclamando in sostanza che, prima di ingolfarsi nell'esame dei numerosi emendamenti della legge-delega, la Camera discutesse la sua mozione. Dal banco del Governo il sottosegretario *Scalfaro* ha dichiarato di rimettersi alla Camera, sicchè è nato un nuovo dibattito con momenti assai vivaci. Infine la questione è stata risolta con un accordo, avendo il Presidente del Consiglio accettato di concedere una proroga all'esecutorietà del provvedimento. Nel frattempo la Associazione Combattenti presenterà ricorso al Consiglio di Stato, unico organo, ad avviso della presidenza del Consiglio, competente a decidere in merito.

Finalmente la Camera ha ripreso il dibattito sulla legge-delega. E' cominciato l'esame degli emendamenti al vari articoli del progetto e si è deciso di andare avanti ad oltranza onde approvare o quasi l'intero testo nella nottata.

Una sospensione di seduta per il pranzo viene approvata alle ore 20 circa. Alla ripresa l'assemblea passa all'esame degli articoli. Numerosi emendamenti vengono respinti con successive votazioni. Viene poi in discussione un emendamento Santi-Di Vittorio che chiede l'aumento del 5 per cento sugli scatti biennali.

Il ministro del Tesoro *Gava*, dopo avere ricordato che attualmente gli scatti si hanno ogni quattro anni e ghezza per il 2 per cento sullo stipendio-base, dichiara di non poter accettare l'emendamento Santi perchè comporterebbe un onere insostenibile per il bilancio. Tuttavia il Governo si impegna a portare gli scatti da quadriennali a biennali ed a far giocare il 2 per cento sullo stipendio conglobato. In questo modo gli scatti risulteranno quadruplicati e giocheranno non più sugli attuali 280 miliardi (a tanto assommano gli stipendi-base), ma su 560 miliardi (onere degli stipendi conglobati). Posta su questo emendamento la questione di fiducia, essa viene respinta con la seguente votazione: favorevoli all'emendamento 253, contrari 278, astenuti 1.

A mezzanotte il ministro Gava pone la questione di fiducia, questa volta sui due articoli aggiuntivi proposti dal governo e concordati con i sindacati democratici. In essi, in sostanza, è contenute l'aumento minimo di 5 mila lire mensili dal 1° gennaio 1954 e il conglobamento (in parte a far tempo dal 1° luglio 1955 e per intero dal 1° luglio 1956) degli attuali assegni fissi in base al criterio di una retribuzione fondamentale unica, salvi gli assegni per carichi di famiglia, per servizi e funzioni di carattere speciale e per prestazioni di lavoro straordinario, e la formazione di una tabella unica di classificazione delle retribuzioni. Nonostante l'ora tarda e l'evidente stanchezza dell'assemblea, si accende a questo punto una vivace discussione di procedura sollevata dai comunisti *Pajetta* e *Laconi* sull'inammissibilità della questione di fiducia. Ma il presidente *Leone* procede all'appello della Camera e l'assemblea respinge la richiesta avanzata dalla estrema sinistra. Si procede quindi al secondo voto di fiducia che ottiene lo stesso risultato favorevole della precedente votazione: per il governo 253 sì; contro il governo 215 no; astensioni 2.

Un breve dibattito si svolge poi su un emendamento sostitutivo dell'on. Di Vittorio, emendamento che, tra l'altro, fa obbligo all'amministrazione di comunicare all'impiegato il contenuto integrale delle note di qualifica e dei rapporti informativi. La Camera lo respinge approvando il testo governativo.

Sono le tre del mattino: l'assemblea continua nella discussione degli emendamenti.

I Buoni del Tesoro alla fine di novembre

Roma, 3 dicembre.

Al 30 novembre 1954 la consistenza dei Buoni del Tesoro ordinari risultava di 1.090 milioni 197.885 lire in confronto a 1.087 milioni 309.462 lire al 31 ottobre u. s.

Lo svizzero che cura Pio XII

Lo specialista svizzero, prof. Paul Niehans, mentre si reca in Vaticano per visitare il Pontefice. (Telefoto)

Un giornale di Praga parla di migliori rapporti con Roma

Vienna, 3 dicembre.

Il giornale di Praga *Rude Pravo* afferma, nella edizione del mattino pervenuta a Vienna, che la Cecoslovacchia e l'Italia si sono reciprocamente promesse di migliorare le loro attuali relazioni.

Il nuovo ministro d'Italia a Praga Manlio Castronuovo, nel presentare le credenziali al presidente Antonin Zapotocky, ha espresso il desiderio del governo di Roma di un rafforzamento dei legami fra i due Paesi «uniti dalla loro tradizionale lotta per la libertà».

Nella sua risposta, Zapotocky ha detto al diplomatico italiano che il governo cecoslovacco è parimenti desideroso di migliorare le attuali relazioni con l'Italia e che «i popoli dell'Italia e della Cecoslovacchia sono uniti nei loro sforzi per il mantenimento della pace».

In Austria vengono seguiti con vivo interesse i negoziati economici per lo sviluppo dei rapporti tra Roma e Belgrado. In Jugoslavia, il portavoce del ministero degli Esteri Branko Draskovic ha tenuto oggi una conferenza-stampa, nella quale ha precisato che una missione commerciale italiana, capeggiata dal ministro per il Commercio estero Mario Martinelli, giungerà in Jugoslavia il 7 dicembre per studiare i possibili sviluppi del movimento commerciale tra i due Paesi.

Draskovic ha comunicato anche che la Jugoslavia conta di mandare in Russia in dicembre una missione commerciale, capeggiata da un membro del Consiglio esecutivo federale jugoslavo. Esiste attualmente tra Jugoslavia e Russia un accordo commerciale che spira alla fine dell'anno, il primo concluso dai due Paesi dal 1948, quando Belgrado troncò le relazioni col Cominform.

Su richiesta di un giornalista, Draskovic ha detto che il brindisi fatto a Mosca da Malenkov in onore di Tito il 23 novembre viene considerato a Belgrado «come un segno della normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi e, nello stesso tempo, un contributo alla pace».

Draskovic ha avuto però parole amichevoli anche per gli Stati Uniti, di cui ha apprezzato «l'alto spirito di comprensione e di amicizia» nelle recenti discussioni col vice presidente jugoslavo a Washington. Egli ha inoltre trovato «buona» la proposta del ministro delle Finanze della Germania Ovest, Erhard, per una conferenza economica tedesco-jugoslava. *(Associated Press).*

Un passo collettivo per la liberazione degli aviatori condannati

Dulles chiederà alle Nazioni Unite la condanna della Cina comunista

Il Segretario di Stato si è recato in volo a New York - Prime conseguenze della battaglia parlamentare per la censura a Mac Carthy: la destra repubblicana passa all'opposizione

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 3 dicembre.

Il Segretario di Stato si è recato in volo oggi pomeriggio a New York per preparare il passo collettivo all'ONU, con cui sarà richiesto perentoriamente che i cinesi comunisti liberino almeno undici dei tredici americani condannati come spie. (Undici sono soldati dell'Aviazione militare, e quindi devono essere trattati come prigionieri di guerra; gli altri due sono civili, e per essi verranno decise altre minore diplomatiche).

John Foster Dulles, dopo aver conferito con la delegazione americana, si è incontrato in seduta segreta con i rappresentanti degli Stati che combatterono con gli americani in Corea. Tutti chiederanno una convocazione dell'Assemblea Generale per esercitare una forte pressione collettiva (assistito morale) sul governo di Pechino.

Il governo cino-comunista sembra, però, deciso a respingere qualsiasi pressione. Radio Pechino ha trasmesso oggi che il caso degli undici aviatori non rientra nelle leggi per i prigionieri di guerra, in quanto essi sono stati condannati non come combattenti della guerra di Corea, ma quali agenti segreti dello spionaggio americano.

Il dibattito su Mac Carthy si è concluso con la «condanna» del senatore ad una maggioranza così schiacciante da riscattare completamente il Senato dalle accuse, ripetute da più parti, di aver trascurato negli ultimi cinque anni la salvaguardia dei principi fondamentali del regime parlamentare e della difesa dei diritti dei cittadini.

La condanna è grave, anche se nella mozione è stato omesso ogni riferimento all'indegno trattamento, a cui Mac Carthy sottopose il generale Zwicker apparso davanti al suo comitato, e in altrettanto momento le parole censura è stata sostituita dalla parola condanna.

L'ala destra repubblicana sostiene che questo è un ripiegamento degli avversari del senatore del Wisconsin; però condanna ha un significato chiaramente negativo, e ad ogni modo, nei soli quattro precedenti casi in 164 anni, in cui il Senato ha emesso mozioni di censura contro suoi membri, il termine tradizionalmente usato è stato sempre quello di condanna. Inoltre fu lo stesso Mac Carthy a riconoscere la sconfitta: «Non posso proprio dire che sia stata una vera vittoria, risponde quando venne intervistato dalla televisione.

Fu questo l'unico tocco un poco leggero della giornata, trascorsa in una tensione eccezionale e in continui dibattiti, aperi e violenti, fra senatori delle due opposte tendenze. Il rancore è stato tale, da far scrivere ad uno dei maggiori commentatori politici americani, James Reston del N. Y. Times: «Il dibattito è finito così come era cominciato: in uno sparso di rancore e di vendetta, che dividerà il Senato e la nazione per lungo tempo avvenire».

Il significato principale della votazione è, comunque, la distruzione dello strano potere, esercitato per cinque anni dal senatore del Wisconsin sulla maggioranza dei suoi colleghi. Quanto a Mac Carthy, egli non muterà: continuerà ancora per un mese a presiedere il Comitato per le attività sovversive; quando dovrà cedere la presidenza ad un democratico, trasferirà la sua «crociata» nel Paese. Ma la condanna del Senato cambia radicalmente la situazione al Congresso.

Politicamente la conseguenza della vittoria della democrazia americana su Mac Carthy sono serie e, bisogna ammetterlo, assai pesanti per il partito repubblicano, e forse anche per la sicurezza del governo Eisenhower. I ventidue senatori, e cioè la metà esatta del gruppo repubblicano, che hanno votato per Mac Carthy e che finora avevano collaborato solo molto tepidamente al programma legislativo del Presidente, ora passeranno all'aperta opposizione.

Sarà una opposizione senza quartiere non solo perchè la condanna dei loro esponente è stata così schiacciante da non ammettere possibilità di compromessi o aggiustamenti, ma soprattutto perchè il dibattito ha reso chiaro che il governo Eisenhower ha deliberatamente scelto un'impostazione politica in netto contrasto con quella del Knowland, del Mac Carthy e in genere della destra americana.

E' inevitabile quindi che Eisenhower ed il suo governo dovranno cercare sempre di più sulla maggioranza dei democratici, e dovranno quindi fare in modo che il programma legislativo nel 1955 sia tale da ottenere sicuramente l'approvazione del partito che ufficialmente si trova all'opposizione». Sarà un compito assai difficile per tutti.

Gino Tomajuoli

Improvvisa tragedia della follia

Abbatte la moglie alla presenza dei figli

Milano, 3 dicembre.

Una spaventosa tragedia della follia è scoppiata improvvisamente oggi poco dopo le 15, alla periferia della città: il cinquantaseienne Francesco Calia, padre di dieci figli e già nonno con quattro nipoti, a conclusione di una violenta sfuriata di gelosia si è lanciato sulla moglie, Giuseppina Colelle, della stessa età, e con selvaggia furia l'ha colpita più volte al capo con un pesante martello. La donna è stata ricoverata all'Ospedale Maggiore in fine di vita, l'uomo è fuggito urlando ed è ricercato dalla polizia e dai carabinieri.

Il sanguinoso episodio è l'epilogo di una triste ed allucinante storia d'amore e di follia: affetto da una forma di assurda gelosia, il Calia aveva sottoposto per lunghi mesi la disgraziata a continue scenate, per cui, su consiglio dei medici, tempo fa fu internato in un manicomio. Dopo un non breve periodo di degenza, dimesso dalla casa di cura perchè le sue condizioni apparivano tranquillanti il Calia fece ritorno a casa. La vita nel piccolo appartamento di via Terenzio Mamiani riprese apparentemente serena, e il nonno dimostrava di gradire appieno la visita dei figli sposati e la compagnia dei nipotini. Anche con la moglie e gli altri figli si dimostrava quieto, remissivo e talora persino espansivo, ben diverso dall'uomo stizzoso, irascibile e maneso che essi avevano conosciuto in passato.

Ma l'insidia del male covava dentro la sua mente. Ieri egli fu colto improvvisamente da un nuovo attacco di isterismo e, respingendo i familiari che gli si erano raccolti intorno per calmarlo, uscì imprecando. Per tutta la notte le cercarono invano. Oggi, poco dopo le 14,30, il povero folle riapparve in casa: il suo aspetto non lasciava dubbi sulle sue condizioni: era cupo, lo sguardo torvo e un tremito convulso gli scuoteva le membra; la moglie, tuttavia, gli si fece incontro premurosa e amorevole, cercando di confortarlo. Il Calia non pronunciò una parola. Sedette su una sedia a capo chino, egli tanto passandosi una mano sulla fronte madida di sudore. I figli, alcuni dei quali ancora in tenera età, non osavano avvicinarsi: rincantucciati in un angolo della cucina, quasi non fiatavano. Nella piccola abitazione c'era silenzio. A un tratto, l'uomo si rizzò e afferrato un pesante martello si avviò verso la moglie: dopo un fuoco di fila di ingiurie, di vituperi, di minacciosi inviti alla poveretta a confessare quella colpa che la sua mente sconvolta le attribuiva, il pazzo le fu sopra menando colpi alla cieca sulla disgraziata, che si abbatteva al suolo in un lago di sangue. I bambini, impietriti dal terrore, hanno dovuto assistere alla spaventosa scena impotenti ad intervenire. Alcuni inquilini accorsi alle urla dei piccoli s'incontravano sulla soglia dell'appartamento con l'invasato che, brandendo ancora il martello a mo' di clava, riusciva a farsi largo e a fuggire precipitandosi per le scale.

E' morto Don Calabria dei «Servi della Provvidenza»

Verona, 3 dicembre.

Nella sede del suo primo istituto di San Zeno in Monte è morto poco fa per collasso cardiaco cardiaco don Giovanni Calabria. Aveva ottantun anno. Dal 1907, affidandosi unicamente alla Provvidenza, aveva istituito una quindicina di case «dei buoni fanciulli», nelle quali vengono accolti e avviati allo studio o alla specializzazione artigiana gli orfani abbandonati. Nel 1922 aveva fondato la congregazione dei «Poveri servi della Divina Provvidenza».

Al suo capezzale erano il Vescovo, le autorità cittadine e i «fratelli» più anziani, primi conduttori del fondatore, giunti da ogni parte d'Italia e dai quattro istituti di Roma.

Un giornale di Praga parla di migliori rapporti con Roma

Vienna, 3 dicembre.

Il giornale di Praga *Rude Pravo* afferma, nella edizione del mattino pervenuta a Vienna, che la Cecoslovacchia e l'Italia si sono reciprocamente promesse di migliorare le loro attuali relazioni.

Il nuovo ministro d'Italia a Praga Manlio Castronuovo, nel presentare le credenziali al presidente Antonin Zapotocky, ha espresso il desiderio del governo di Roma di un rafforzamento dei legami fra i due Paesi «uniti dalla loro tradizionale lotta per la libertà».

Nella sua risposta, Zapotocky ha detto al diplomatico italiano che il governo cecoslovacco è parimenti desideroso di migliorare le attuali relazioni con l'Italia e che «i popoli dell'Italia e della Cecoslovacchia sono uniti nei loro sforzi per il mantenimento della pace».

In Austria vengono seguiti con vivo interesse i negoziati economici per lo sviluppo dei rapporti tra Roma e Belgrado. In Jugoslavia, il portavoce del ministero degli Esteri Branko Draskovic ha tenuto oggi una conferenza-stampa, nella quale ha precisato che una missione commerciale italiana, capeggiata dal ministro per il Commercio estero Mario Martinelli, giungerà in Jugoslavia il 7 dicembre per studiare i possibili sviluppi del movimento commerciale tra i due Paesi.

Draskovic ha comunicato anche che la Jugoslavia conta di mandare in Russia in dicembre una missione commerciale, capeggiata da un membro del Consiglio esecutivo federale jugoslavo. Esiste attualmente tra Jugoslavia e Russia un accordo commerciale che spira alla fine dell'anno, il primo concluso dai due Paesi dal 1948, quando Belgrado troncò le relazioni col Cominform.

Su richiesta di un giornalista, Draskovic ha detto che il brindisi fatto a Mosca da Malenkov in onore di Tito il 23 novembre viene considerato a Belgrado «come un segno della normalizzazione dei rapporti fra i due Paesi e, nello stesso tempo, un contributo alla pace».

Draskovic ha avuto però parole amichevoli anche per gli Stati Uniti, di cui ha apprezzato «l'alto spirito di comprensione e di amicizia» nelle recenti discussioni col vice presidente jugoslavo a Washington. Egli ha inoltre trovato «buona» la proposta del ministro delle Finanze della Germania Ovest, Erhard, per una conferenza economica tedesco-jugoslava. *(Associated Press).*

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Drammatica seduta alla Camera francese

Accusato di spionaggio l'ex-ministro degli Interni

Mendès-France e Bidault difendono Mitterand

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 3 dicembre.

L'Assemblea Nazionale ha discusso oggi, in una seduta che minaccia di continuare tutta la notte, la questione dei documenti che interessano la difesa nazionale, sottratti da funzionari dello Stato. Sette deputati di diversi partiti hanno presentato interpellanze dirette ad attribuire la responsabilità di questo scandalo al Governo, e in modo particolare al ministro dell'Interno, però con ogni probabilità il dibattito si chiuderà con l'approvazione di quest'ordine del giorno presentato al gruppo radicale: «L'Assemblea Nazionale approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno».

Poichè l'inchiesta non è finita, sembra evidente che il dibattito parlamentare di oggi sia stato alquanto prematuro, e se ne sono resi conto gli stessi interpellanti, i quali non hanno potuto sostenere le loro accuse con quella foga che forse si proponevano in un primo tempo.

Particolarmente violento è stato però il deputato di destra Jean Legendre, il quale, nel corso del suo discorso, ha fra l'altro lanciato contro il ministro dell'Interno, François Mitterand, la gravissima accusa di essere stato allontanato dal precedente Ministero perchè sospettato di spionaggio.

L'affermazione ha prodotto un'impressione enorme in tutti i settori; però uno dei più irriducibili oppositori di Mendès-France, Georges Bidault, si è alzato subito dopo per smentirla. Egli ha dichiarato lealmente che nessuno ha mai avuto sospetti di questo genere su Mitterand, il quale lasciò il precedente Gabinetto per dissensi di carattere esclusivamente politico. Eguale dichiarazione ha fatto Pleven, che era ministro della Difesa nel governo Laniel.

Così, quando il ministro Mitterand è salito alla tribuna, il suo compito non era certo più quello di difendersi, ma di mettere in luce i miserabili mezzi cui sono ricorsi alcuni rappresentanti della opposizione. Le sue parole sono state calorosamente applaudite dall'Assemblea, e non meno calorosa è stata l'accoglienza all'intervento del Presidente del Consiglio.

Mendès-France ha parlato a tarda ora della notte e le sue parole sono state molto dure per i responsabili della manovra parlamentare. Egli ha anzitutto dichiarato che era suo dovere difendere i ministri, contro i quali si è tentato di gettare un infame sospetto, e ha detto di farlo non perchè essi abbiano bisogno di essere difesi, ma perchè ad essi ha dato la sua piena fiducia; poi ha confutato parecchie delle affermazioni fatte da Légendre.

Il voto di stanotte, ha detto il Presidente del Consiglio, non deve riferirsi soltanto al caso Baranès, ma a tutta la politica svolta finora dal governo: si degraderebbe il Parlamento se si ammettesse possibile prendere un pretesto di questo genere per opporsi, magari, ai provvedimenti contro l'alcoolismo. E' un sistema che non può continuare: «L'opposizione — ha concluso — si manifesti di volta in volta su ogni problema, con la stessa franchezza con cui il governo ha preso le sue posizioni».

Dalla discussione è risultato insomma quale pericolo costituisca una certa forma di anticomunismo che, sull'esempio del maccarthismo, porta alcuni uomini politici a compertarsi esattamente come coloro che vorrebbero combattere. Tanto Dides quanto Baranès appartenevano al servizio di spionaggio anticomunista e, se hanno fatto un doppio gioco, resta ancora da stabilire per conto di chi lo hanno fatto. Per gli estremisti di destra, però, essi non potevano essere altro che agenti di Mosca, e tanto è bastato per lanciare contro il Governo l'accusa di complicità.

Un episodio a suo modo pittoresco, in questa oscura vicenda, è quello di Jean Dides, che ha pubblicato nel *Figaro* di stamane questo annuncio economico: «Ex-commissario principale della città di Parigi, destituito per avere denunciato un tradimento, cerca sistemazione onorevole. Per ogni informazione, evitare il Ministero Interno e telefonare a Jean Dides».

Sandro Volta

ULTIME DI CRONACA

Panico in due edifici per un contatto elettrico

Un filo della luce si è spezzato ieri pomeriggio in via Garibaldi angolo via San Francesco d'Assisi ed è caduto sui fili della linea tranviaria. Il banale inconveniente ha avuto gravi conseguenze.

L'incidente è accaduto alle 17,30. Uno dei moncuni dei filo venendo a contatto con la corrente del tram ha provocato un sovraccarico di elettricità in tutti gli alloggi situati al numero 1 e al 5 di via San Francesco d'Assisi: con scoppi i numerosi della luce sono saltati gettando il panico fra gli inquilini.

Dopo pochi minuti giungevano sul posto i vigili del fuoco e alcuni tecnici della Sip. Individuato il contatto si provvedeva a isolare il filo spezzato. Alle 18,35 la circolazione riprendeva normalmente tanto in via Garibaldi che in via San Francesco d'Assisi e i vigili potevano ritirare. Senonchè dopo mezz'ora venivano richiamati d'urgenza sul posto. Il risvegliamento dei fili aveva incendiato il solaio dell'edificio e le fiamme minacciavano di estendersi al tetto. Il fuoco veniva rapidamente domato e alle 19,30 gli inquilini potevano rientrare nei loro alloggi.

Sorpreso a rubare si ribella furiosamente

Stanotte verso le ore 2 in uno stabilimento cittadino alcuni sorveglianti hanno sorpreso un individuo intento a trafugare del materiale. Costui, visteci scoperto, reagiva furiosamente impegnando una colluttazione che si protraeva per alcuni minuti. Ridotto all'impotenza, egli simulava un malessere cosicchè doveva prima essere trasportato in infermeria, poi all'ospedale delle Molinette. Qui i sanitari non gli riscontravano nè ferite, nè veri sintomi di malore.

Il ladro veniva quindi perquisito e in tasca gli si trovavano parecchi documenti falsificati intestati ad Aldo Bortolotto di 33 anni: si ritiene che questo sia il suo vero nome; comunque indagini sono in corso.

Caduta sui binari della ferrovia, mercoledì, nei pressi dello scalo Vanchiglia, è deceduta ieri sera al Maria Adelaide la signora Emma Elisabetta Boette, che abitava in via Montevecchio 14.

Dopo una vita interamente dedicata al bene della famiglia circondato il dono della bontà nella sua missione, breve malattia toglieva all'affetto dei suoi cari il

Dott. Giacomo Quilico
Medico-Chirurgo
di anni 53

Affranti da tanto dolore ne danno l'annuncio: la moglie Ida Salvaterra, le figlie Elena e Michela, il padre, le sorelle Adelaide, Domenica, Ugolina, la cognata, i cognati, i nipoti, i parenti tutti, e il figliocciolo Luciano Sera. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 9, partendo da corso Trapani 53. Indi la cara salma, preceduta per l'ultimo di Villadeati dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Un particolare ringraziamento ai proff. Pepino e Martinotti, ai dottori Bruno, Burzio, Barbera che con fraterna amicizia lo hanno amorevolmente assistito.

Le famiglie Barbera, Borello, Brossa, Bruno, Burzio, Costa, Cesari, Manna, Olivetti, Paschetta, Puglielli, Savarino, Sora, Spada, Vidili, prendono viva parte al grande dolore della famiglia Quilico-Angelino per la scomparsa dell'amico carissimo.

La famiglia Corso, Costa, Guasti, dott. Fia, Focafossi e Dipendenti ALGA partecipano al lutto.

Dopo [illegible] e penosa [illegible] con i Conforti religiosi è spirata l'anima eletta di

Assunta Battagliotti
nata Neirotti
di anni 49

Ne danno il triste annuncio la mamma Vittoria, il marito Gabriele e i figli padre Emanuele e padre Mario, la figlia Gisana con il marito Mario Bergandi e i nipotini, il figliocciolo Renato, parenti e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corrente mese ore 10 in Germagnano.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al nobile compito di educatrice, confortata dai Ss. Sacramenti e dalla benedizione papale spirava l'anima buona di

Giacomo Mangardi
Maestro - Med. d'oro della P. I.

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Francesca col marito rag. Carlo Milano e figlia dott. Liliana, Vincenza col marito dott. notaio Edoardo Quaglia e figlia Luciana, il cognato dott. cav. Vincenzo Emanuele, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in San Michele Mondovì domenica 5 corr. mese alle ore 10. Una preca. Si prega di non inviare fiori.

San Michele Mondovì, 2-12-1954.

Munito dei Conforti della Santa Religione rendeva la sua anima a Dio

Antonio Pellegrino
Giornalaio

Rassegnati alla divina volontà lo piangono la moglie Caterina Peneglia, i figli Luigi, Pietro e la sua amata Teresina, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 da via San Secondo 102. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore. Un ringraziamento particolare al dottor Alfredo Pacani per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

E' mancato ai suoi cari

Augusto Pirovano

Addolorati l'annunciano la moglie Maria Leone, i cognati Giuseppe e Anna Leone e mamma; i cugini Grassi e parenti tutti. I funerali oggi ad ore 14,30 da via Ormea(sso 1 bis. Serva la presente anche di ringraziamento.

Nel primo anniversario della morte della compianta

Marchesa Onorina Ferrero di Palazzo e d'Ormea

verrà celebrata una Messa di suffragio lunedì 6 dicembre alle ore 11 nella [illegible] di S. Giuseppe in via S. Teresa. La famiglia sarà riconoscente a quanti vorranno unirsi alle sue preghiere.

Dopo breve malattia, il [illegible] ai suoi cari

Luigi Brignolo
Ferroviere - di anni 56

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigina Bello, il figlio Sergio con la moglie Rina Forno e la piccola Rosanna che tanto amava, i fratelli e sorelle, ai, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 10,30 partendo da via Niccomede Bianchi 38.

La famiglia Fresia vivamente addolorata si unisce al lutto dell'amico Sergio per l'immatura perdita del suo caro papà.

Dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, e dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, confortato dai Ss. Sacramenti, ha chiuso la sua vita terrena

Antonio Sadero
Commerciante macchine agricole

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Carmelina Barbero il figlio Giacomo con la moglie Rita Balbosco e il piccolo Antonio, la figlia Giovanna col marito Paolo Cornaglia e la piccola Liliana, il fratello Giacomo e famiglia, le sorelle Margherita, Caterina e famiglia, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Poirino domenica 5 corr. alle ore 10,30. Si ringrazia anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Poirino, 3 dicembre 1954.

Il giorno 2 c. m., alle ore 13,30 un male inesorabile ha stroncato la vita del carissimo babbo

Nob. Cino Cecchini
Maresc. Magg. CC. a riposo

Le annunciano, piangendone la irreparabile perdita gli adorati figli con le rispettive famiglie; i nipoti che tanto amava, cognati e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prende il lutto. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 partendo da via S. Massimo (Osp. S. Giovanni Vecchio).

Confortato dai Crismi religiosi, dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima laboriosa e buona di

Battista Campasso
di anni 76

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria col marito Giovanni Vhera; il figlio Ernesto con la moglie Ines Fantinato e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 5 dicembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione del caro estinto in Bardassano. Ci sarà servizio di pullman in partenza da p.za Vittorio Veneto alle ore 9.

Serenamente si spirata

Monica Cortina
vedova Bardissono

Ne danno il doloroso annuncio la figlia suor Enrichetta, il figlio Giovanni con la moglie e le cari nipoti, fratelli, sorelle, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 corr. alle ore 14,30 da via San Secondo 102. Si ringrazia anticipatamente quanti prenderanno parte al dolore. Un ringraziamento particolare al dottor Alfredo Pacani per le amorevoli cure prestate al caro estinto.

Lunedì, 6 corr., alle ore 10 nella chiesa di San Secondo, verrà celebrato un Ufficio funebre a suffragio dell'anima cara di

Laura Conelli v. Serafini

La famiglia ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Maria Barbano Gutris e familiari, commossa per la dimostrazione di affetto e di cordoglio per la scomparsa del marito

DOTT. ING. CAV.

Armodio Cesare Barbano

ringrazia quanti hanno voluto di persona e con scritti, prendere parte al suo grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 23 dicembre alle ore 9 nella parrocchia di Pozzo Strada.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato ai suoi cari

Luigi Ferrarotti
Litrale

Angosciati ne danno il triste annuncio: i figli Olimpio, Dionigi e Maria colle rispettive famiglie e i parenti tutti. La cara Salma, dopo la benedizione, partirà oggi 4 corr. alle ore 14 da via Ormea n. 74 per Robella di Trino ove seguiranno le esequie. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Torino, c. Vercelli 91.

I Dipendenti della Ditta Luigi Ferrarotti e figli partecipano al dolore della famiglia.

Munito dei Conforti religiosi, dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e mancata stamane

Giuseppina Viazzo Pizzio
di anni 70

Lo annunciano con immenso dolore: il marito Mario, i figli Giuseppe con la moglie Noemi Scalvenzo e figli, Carmela col marito dott. Silvio Mosso e figli, Renato con la moglie Serena Membello e figlia, Piero con la moglie Anna Dragone e figlia; le cognate, i cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 4 dicembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione in v. Thaon di Revel 12, Cappuccini. Vercelli, 3 dicembre 1954.

Cristianamente è spirata tra le braccia dei suoi cari

Vittorio Antonio Naggi
Pensionato A.T.M.

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie, figlio, nuora ed i parenti tutti. Si ringrazia il dott. Conti Adriano per le sue amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo domenica 5 corr. alle ore 9 partendo da via Arquata 23. Non fiori ma opere di bene. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Filiberto Castagneri
Pensionato FF. SS.

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Virginia, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15,15 partendo dall'Ospedale Evangelico via Silvio Pellico 19. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

A otto mesi dalla dipartita dell'adorato marito, dopo una vita di dedizione alla famiglia e dopo lunghe sofferenze è mancata alla venerazione dei suoi cari l'anima eletta di

Cesarina Cinella
ved. Canonico
di anni 68

Con un dolore che solo la fede può lenire ne danno il doloroso annuncio: la figlia Teresa col marito gen. Pietro Lacqua, coi cari Gigi e Cesare; il figlio prof. Mario con la moglie Gina Quadro e il piccolo Valentino; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Torino partendo dalla abitazione della cara estinta, via Caneva 32 domani domenica 5 corr. alle ore 9. Indi le care spoglie proseguiranno per Pecetto Torinese ove avranno luogo le esequie e la tumulazione nel cimitero di famiglia. Park servizio pullman con ritorno a Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata il 3 gennaio 1955 nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù alle 8,30.

Le famiglie Quadro partecipano vivamente al dolore del caro congiunto per la dipartita dell'adorata mamma.

I collaboratori dott. Pitet e rag. Ghirardi con le Impiegate dell'ufficio partecipano al dolore del prof. Mario Canonico per la morte della cara [illegible].

Ezio Massini partecipa al dolore dell'amico Mario.

Carlo Fagliano e famiglia partecipano al grave lutto che colpisce il prof. Mario Canonico per la morte della madre.

La famiglia Martino Michele addolorata, partecipa al lutto del prof. Mario Canonico per la perdita della cara mamma.

Le famiglie Levi-Gattinara prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia del prof. Canonico.

Milanese Angelo e famiglia prende viva parte al lutto che colpisce il prof. Mario Canonico per il decesso della cara mamma.

Cerapelli S. p. A. partecipa al grave lutto che ha colpito il prof. Mario Canonico.

Martino Michele S. p. A. partecipa al grave lutto che ha colpito il presidente della Società, prof. Mario Canonico.

La S. p. A. Levi-Gattinara & C. partecipa al grande dolore che ha colpito il proprio amministratore A. M. M. prof. Mario Canonico.

La

che spettacolo penoso

una donna coi capelli in disordine
e un uomo con la forfora sulle spalle!
I capelli hanno bisogno
di essere curati e ammorbiditi,
tutte le mattine, con la brillantina
antiforforale Tricofilina.
Essa rende i capelli
morbidi, giovani e splendenti!
Per la salute e la bellezza
dei vostri capelli: brillantina
antiforforale Tricofilina,
liquida o solida,
in vendita nel tradizionale profumo
e nel nuovo profumo lavanda.

capelli morbidi
giovani
e splendenti

brillantina Tricofilina

la brillantina Tricofilina non è una comune brillantina

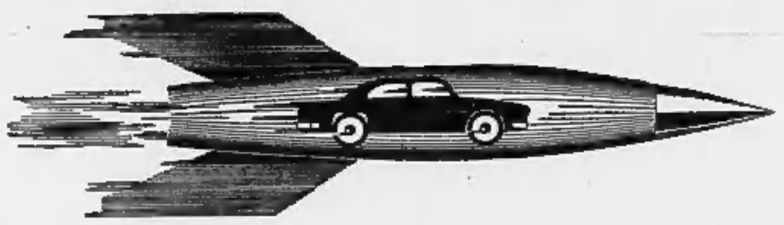
MAGLIAIE
LANA DUBIED
MARCA CATTO
Vasto e completo assortimento
NEGOZIO: VIA BOGINO, 17

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

CIOCCOLATO
FABBRICA CARAMELLE
PANETTONI AFFINI
in Milano modernamente attrezzata vendesi affittasi. Scrivere casella 253 B, SPI, Milano

TAORMINA - Imperial Palace Hotel
Recentemente costruito e dotato dei migliori perfezionamenti della tecnica alberghiera - Aria condizionata in tutte le camere, saloni e sala da pranzo - Telefoni, bagno e doccia in tutte le camere - Appartamenti privati - Lussuosi saloni - Bar americano.
23 dicembre 1954 - 6 gennaio 1955
ECCEZIONALI MANIFESTAZIONI DANZANTI - ORCHESTRA JAZZ E ORCHESTRA FOLCLORISTICA SICILIANA - COTILLONS - ATTRAZIONI - PREMI - CENONI DI GALA - VEGLIONE DI SAN SILVESTRO

SOCIETA' MILANESE CERCA UFFICIO TECNICO
praticissimo ramo edilizia
PER VENDITA ESCLUSIVA PIEMONTE
propria notissima produzione speciale
Scrivere Casella 252 B - S.P.I. - MILANO



Sviluppate tutta la potenza del vostro motore... usando soltanto

Benzine Shell

con ICA

brevetto italiano n. 475025

I. C. A. trasforma chimicamente i depositi ed impedisce la preaccensione, causa di perdita di potenza e di contraccolpi dannosi

I.C.A. neutralizza i depositi sulle candele, impedendo la dispersione di corrente, causa di perdita di colpi e spreco di carburante

Ciò che conta non sono i numeri astratti ma le reali esigenze del vostro motore: il giusto numero di ottano e la perfetta regolarità dell'accensione.

Un numero di ottano in eccesso a quello richiesto dal rapporto di compressione del vostro motore, oltre ad originare alcuni inconvenienti, non elimina la pre-ignizione e i corto-circuiti alle candele, cause principali della perdita di potenza del motore.

L'additivo I.C.A. sfrutta interamente l'equilibrato potere antidetonante dei carburanti Shell perchè sopprime queste due gravi irregolarità e assicura al vostro motore costante efficienza e massimo rendimento.

Soltanto Supershell, Benzina Shell e Shellina contengono I.C.A.

SHELL

FATE LA PROVA
DEI DUE RIFORNIMENTI E
SENTIRETE LA DIFFERENZA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole Tasse 7 %. Condizioni speciali per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO rete zincata per recinti, grigliè metalliche, lamiere forate per trasformatori, radiatori, mobili, arredamento, ferramenta, via Principi Acaja 61, Torino.
ARBIANO vendita commissionaria con [illegible] elettrici « Ideal-Pirelli », [illegible] Alberto 22, Rivoli: tel. 43-393, 47-432.
ACQUISTO occasione funzionante Rokweti per prova durezza materiali. Telefonare 390-302. F7661
ACQUISTO rottami e torniture, pagamento contanti. Telefonare 20-093. 6842
AEROGRAFI cricchi idraulici compressori sollevatori attrezzature autooffic ina. Silter, via Nizza 32. Tel. 683-078.
AGA gonfiatore tonneaupli acetaplr 18.60x23, 5 nuove L. 700.000 cadauna vendo. Mediterraneo 93. Telef. 32-981. F8162
AGENDE, calendari, blocchi, manuali, per omaggi pubblicitari. Rivolgetevi alla produzione, Telefonare 61-761. M8282
ALLUMINIO in pani agnati IV partita vendesi ottimo prezzo. Tel. 890-871.
ASSORTIMENTO completo mobili ufficio, sedie curvate. Prezzi, qualità. Sacchetto, Bellezia 4. 11129
ATTENZIONE! Occasionalissima affettatrice bilame automatiche triiacciari, macina caffè elettrici, tutte le marche. Sveudiamo con garanzia. Piazza Repubblica 6. Organizzazione Eusebio. Telefono 50-377, Torino. T2711
AUTOMATICHE Thoreos passaggio barra 13 motorizzata con castelletto vendonsi. Trasli ottimo stato cerezzi. Telefonare 36-715. [illegible] T778
BALDAIE occasione ogni tipo ritorno fiamma nuove vende [illegible], Milano, via Nievo. 9565
CARTAME per lavori [illegible] cerca impresa. [illegible] cassetta 4623, SPI, Torino. S7504
DESOIA ghigliottina 1000/1600x7 occasione cereali. Scrivere casella 2270, SPI, Torino. F7809
EMIUSINI, bocchette, incernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richiesta, corso San Maurizio 12. 8269
COMPRESSORI, sollevatori, stazioni di servizio complete per auto moto. Officine Robella, Moncalieri, corso Roma 38. Telefono 694-738. R3433
CON Belvedere cerco trasporti, Benedetto, Exille 57 o telefonate 793-566.
CRICCHI idraulici sollevatori aerografi compressori attrezzature auto-officina Silter, Via Nizza 32. Tel. 683-076. 10671
FORNO pasticceria mq. 0,5 vendo occasione, garanzia. Tel. 81-291.
GHISA finimoli accuratis, modelli clienti, consegna pollicite. Richetta, corso San Maurizio 12. 8269
GIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 2.000. Gay, Tassoni 90, telef. 70-084. T0722
IMPASTATRICE 50 litri, raffinatrice, molino, pentatrice vendonsi. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino. 12295
JALLA', stanelli, lime, seghette, abrasivi, fiacchi 24. Telefonare 40-652. 9683
LAMIERE per copertura zincata nere, fillove e ricupero. Occasionalissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
LAMIERE zincate, nere ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90, telefono 70-081. 2502
LIQUIDASI officina meccanica con torni, trenatrici, limatrici, rettifiche, impanti, motori elettrici, ecc. Rivolgersi via Figlietta 39, telef. 31-363. 9701
MACCHINARIO elettrico, materiale stagno anticendio. Cigna 3. Telef. 21-360.
MACCHINE Elettrografiche rotative, tecnigrafi, tavoli disegno. Caventi, viale Caldara 37, Milano. Rappresentante ing. Scanney. Telef. 774-758, Torino. 12728
MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. « Srl », via Giacosa 2, telefono 882-914. T2369
MACCHINE impalli occasione, utensileria, attrezzature. Frigeri, via Nizza 35 bis.
MECCANICA cercasi per combinazione costruzione piccolo apparecchio brevettato. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.
MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, mar. Luparia. Telefono 393-372. T1657
OCCASIONE banco frigorifero con gelatiera Carpignani vende, Telef. 893-649, Bianchi. F7928
OFFESIMA meccanica liquida torni frezatrici trapani acc. 8. Secondo 83. T7761
PERFATRICE [illegible] Kr. 14 W. 220-[illegible], ottimo stato. Riccardino, San Maurizio, Torino. F7467
PERFELLOMI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima [illegible]. Fratelli Gay, Tassoni 90
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2502
TUBI trafilati a freddo per mobili, per biciclette, per elettricisti. Scribante, Principi Acaja 61, Torino, Telefoni: 70-600; 73-774. T0501
VENDO sega a nastro con carrello completo motore 12 HP. Telefonare 783-683.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO eseguisce lavori di scaffalatura bancili negozi completi in stile e comuni prezzi modici facilitazioni di pagamento. Telefonare 760-955. F8008
ARTIGIANO eseguisce lavori torneria stampi attrezzature prezzi modici. Telefonare 791-168. R2016
ARTIGIANO specialista vernice stoppino accetta lavori domicilio, accuratissimo. Telefono 537-035. S8372
BANCHI scaffali arredamenti [illegible] assume lavoro. Prezzi mili. Telef. 293-256.
DECORATORE eseguisce lavori ricevendo in pagamento alloggio. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. F8076
FABBRICA [illegible] liquida rassortimento camere letto, pranzo, tinello, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28-B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726
FERRO rame Macchiavelli 25, telef. 80-834, riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio.
MOBILI lacenti spazlati eseguisce Migliano, Via Bari 14. Tel. 761-252.
NUOVA fabbrica eseguisce mobili serie, lusso, negozi, alloggi conto privati, negozianti, architetti. Telefonare 557-336.
OCCHIALI prodigiosi contengono artigiano « Facciolet » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
PELLICCERIA « Gilma » Rivasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 12639
Si taglia infinitesimo abiti, gonne, camicette, vestaglie ecc. Telefonare 762-918.
STAMPAGGIO fucinatura finiture meccaniche eseguiamo convenienza, precisione, puntualità, lavorazione specialità ingranaggi [illegible] fiange [illegible] bombole fusti particolari vari, indirizzare richieste disegni campioni; officine canavesane « Imelas », 6-40 Marconi 15, Torino. R2600
TELEVISIONE ingegnere Turbiani, radio riparazioni economiche, garantite. Piazza Carignano, telef. 46-249. T0658

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO attrezzatissimo bar esportazione 34.000 giornaliere alloggio cedesi 3 milioni 800.000. Uffice. S. Massimo 33.
ABBIAMO autorimesse motorizzate qualsiasi capienza posizione prezzi occasione. Cravanzola, Cernaia 40. 8737
ABBIAMO giornali 550 copie cartoleria roddidaima, alloggio cedesi occasionalissima, « Ufrre », S. Massimo 53. T2418
ABBIAMO rivendita pane 1.850.000, occasione, licenza commestibile, drogheria, trasferibile. Vergnano, telefono: 52-665.
ABBIGLIAMENTO forniture sarti, negozietto centrale, reddito dimostrabile, cede geom. Imariso, Rattazzi 11. Tel. [illegible].
ACCONCIATURE signora attrezzatura moderna con alloggio cedo facilitando. Telefonare [illegible]-294.
AFFARE cedesi anche in gerenza alimentare negozio cosdetto reddito locatità signorile. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F6041
AFFARE cedesi San Salvario causa espatrio, tolerie, biancherie. Telefonare [illegible]
AFFARE. Primaria conosciuta Azienda industriale commerciale stabilimento centro Genova cerca finanziatore, buon interesse, garanzie reali, per maggior sviluppo introdotto articolo grande consumo accordasi preferenza unico maggior importo offerto, assoluta serietà, massima discrezione. Scrivere SPI, cassetta 39 A, Genova.
AFFARE sicuro, avviatissima drogheria causa impegni familiari cedesi. Nelli, Garibaldi 50. T8268
AFFARE 5.500.000 cedesi autorimessa 50 macchine [illegible] riparazioni [illegible]sima. Telefonare 528-033. S8573
AFFARONE affidasi gerenza laterizi annesso alloggio. Riva, dei Mille 18.
AFFARONE azienda centralissima lavorazione grande reddito cedesimo. Telefonare 650-722. G8005
AFFARONE. Aziendina redditizia con annesso negozio vendita pastiglione commercialissima urge cedere causa divisione società anche negozio vuoto. Tel. 284-339.
AFFARONE bloccasi urgentemente negozio, retro, cassalinghi giocattoli. Telefonare mattinata 86-542. G7981
AFFARONE torrefazione bar semicentrale nuovissimo retro abitabile cedesimo ottime condizioni. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. S8605
AFFARONE 850.000 cediamo avviata pasticceria zona Santa Rita. Tel. 528-033.
AFFARONE cedesi azienda avviata ramo vernici, base 20 milioni. Scrivere casella postale 24, Torino. G7554
AFFITTASI ampio negozio su corso, retro abitabile, zona S. [illegible]. Tel. 535-375.
AGNELLERIA causa salute 1.500.000 trattasi. S. Secondo 22 (cortile). Telefonare 47-042. S8463
AGNELLERIA pescheria, alloggio, garage, attività ventennale. Cede 4.000.000 Gabetti, Pio Quinto 8. T2417
ALIMENTARIO forte incasso, alloggio cedesi ritiro commercio, 2,400.000. Frana, Mercanti 3. T0462
ALMA vede bar attrezzatissimo, alloggio adatto famiglia incasso [illegible].000 garantito, dilazione, occasionalissima. Telef. 43-876.
ALMA cede causa trasferimento caffè con retro abitabile, zona sovrappopolata. 1.700.000 Barbaroux 28 3398
ALMA cede Esportazione, modernamente attrezzata, zona sovrappopolata, 2.000.000. Reddito dimostrabile, allegato. Barlumina 28. 5503
ATTENZIONE! Caffè, bar, sala biliardi. Lunga dilazione, cedesi. Telef. 46-411.
ATTENZIONE! Salumeria parmense lavorazione zona centrale, causa trasferimento vendesi. Telefonare 40-411. F8139
AUTORIMESSA moderna 500 mq. completa impianti 2.500.000; altra capacità 150 macchine 12.500.000 cede Quirico, Carlo Alberto 41. T2481
AUTORIMESSA 100 macchine, 126 accessori, benzina, riazione servizio, officina attrezzatissima, lunghissima locazione. Cede Gabetti, Pio V 8. T2417
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: avviata completamente grande officina elettrauto, vicina Porta Nuova, due entrate, vende [illegible] muri compresi: 12 milioni. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: azienda ventennale per nuovo sviluppo edile, cerca mutuo quattro milioni anche frazionabili, garantiti prima ipoteca in Torino. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: avviatissima centrale industria dolciaria con macchinario moderno attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, bigne pasticceria, cioccolato lavorazione media 4 q.li giornalieri, cede causa ritiro commercio, trattasi direttamente. T1761
AVVIATA attiva azienda cerca capitale per maggiorare sviluppo, ottima garanzia. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.
AVVIATA esportazione vini caffè 3 milioni 300.000, affitto 12.000 bloccato, Commerciale, S. Secondo 22 (cortile). Telefonare 47-042. S8461
AVVIATA salumeria ingrosso e minuto cedesi facilitando. Telefonare: 296-505, ore 13-15, 20-22. M7717
AVVIATO centrale grande negozio maglierie mercerie tessuti cedesi. Tel. 48-471.
AZIENDA, aprendo gedi Milano, Roma, associerebbe persona disposta trasferirsi; capitale 4.000.000. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. S8467
AZIENDA grossista impiegherebbe signorina, signorina anche primo impiego, aspettando cinque milioni. Interessi, contributo amministrativo, serietà. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. T2369
AZIENDA redditizia, [illegible] nicio vicentini; capitale 8.500.000. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. S8469
A 250.000 cedesi attrezzato negozio frutta verdura volendo alloggio. Tel. 629-933.
BAR centralissimo alloggio 30.000 giornaliere cede, facilitazione pagamento. Carmagnola, IV Marzo 7. S8064
BAR periferia Toscanello, bocce, tennis, affitto 14.000, esclusi intermediari. Telefonare 280-014. G7949
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede albergo 20 camere centrale bar angolare eventuale permuta. T2819
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede bar torrefazione tostacaffè zona passaggio lunga dilazione. T2819
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede pasticceria bar centralissimo alloggio cessazione commercio. T2819
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede caffè trattoria camere ammobiliate convenientemente. T2819
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede torrefazione centralissima forte incasso dilazioni pagamento. T2819
BOTTIGLIERIA centrale ingrosso, minuto, vasta clientela, spaziosissima, cantine [illegible], vasche, botti, montacarico forte reddito, cessazione attività cedesi condizioni vantaggiose, facilitazioni pagamento. Gilletta, portici Barbaroux 4. Prebribilmente mattinata. T2146
BUFFET da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima [illegible]. Fratelli Gay, Tassoni 90
TORNI, frese, trapani, motorizzati in buone condizioni, vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telef. 70-081. 2502
TUBI trafilati a freddo per mobili, per biciclette, per elettricisti. Scribante, Principi Acaja 61, Torino, Telefoni: 70-600; 73-774. T0501
VENDO sega a nastro con carrello completo motore 12 HP. Telefonare 783-683.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO eseguisce lavori di scaffalatura bancili negozi completi in stile e comuni prezzi modici facilitazioni di pagamento. Telefonare 760-955. F8008
ARTIGIANO eseguisce lavori torneria stampi attrezzature prezzi modici. Telefonare 791-168. R2016
ARTIGIANO specialista vernice stoppino accetta lavori domicilio, accuratissimo. Telefono 537-035. S8372
BANCHI scaffali arredamenti [illegible] assume lavoro. Prezzi mili. Telef. 293-256.
DECORATORE eseguisce lavori ricevendo in pagamento alloggio. Scrivere cassetta 2248, SPI, Torino. F8076
FABBRICA [illegible] liquida rassortimento camere letto, pranzo, tinello, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 28-B, corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726
FERRO rame Macchiavelli 25, telef. 80-834, riparazioni fornelli cucine trasformazioni gas liquidi qualsiasi pezzo ricambio.
MOBILI lacenti spazlati eseguisce Migliano, Via Bari 14. Tel. 761-252.
NUOVA fabbrica eseguisce mobili serie, lusso, negozi, alloggi conto privati, negozianti, architetti. Telefonare 557-336.
OCCHIALI prodigiosi contengono artigiano « Facciolet » ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 42.
PELLICCERIA « Gilma » Rivasoli 6. Assortimento confezioni, riparazioni, guarnizioni, modelli. Lunghe rateazioni. Telefonare 86-842. 12639
Si taglia infinitesimo abiti, gonne, camicette, vestaglie ecc. Telefonare 762-918.
STAMPAGGIO fucinatura finiture meccaniche eseguiamo convenienza, precisione, puntualità, lavorazione specialità ingranaggi [illegible] fiange [illegible] bombole fusti particolari vari, indirizzare richieste disegni campioni; officine canavesane « Imelas », 6-40 Marconi 15, Torino. R2600
TELEVISIONE ingegnere Turbiani, radio riparazioni economiche, garantite. Piazza Carignano, telef. 46-249. T0658

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO attrezzatissimo bar esportazione 34.000 giornaliere alloggio cedesi 3 milioni 800.000. Uffice. S. Massimo 33.
ABBIAMO autorimesse motorizzate qualsiasi capienza posizione prezzi occasione. Cravanzola, Cernaia 40. 8737
ABBIAMO giornali 550 copie cartoleria roddidaima, alloggio cedesi occasionalissima, « Ufrre », S. Massimo 53. T2418
ABBIAMO rivendita pane 1.850.000, occasione, licenza commestibile, drogheria, trasferibile. Vergnano, telefono: 52-665.
ABBIGLIAMENTO forniture sarti, negozietto centrale, reddito dimostrabile, cede geom. Imariso, Rattazzi 11. Tel. [illegible].
ACCONCIATURE signora attrezzatura moderna con alloggio cedo facilitando. Telefonare [illegible]-294.
AFFARE cedesi anche in gerenza alimentare negozio cosdetto reddito locatità signorile. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F6041
AFFARE cedesi San Salvario causa espatrio, tolerie, biancherie. Telefonare [illegible]
AFFARE. Primaria conosciuta Azienda industriale commerciale stabilimento centro Genova cerca finanziatore, buon interesse, garanzie reali, per maggior sviluppo introdotto articolo grande consumo accordasi preferenza unico maggior importo offerto, assoluta serietà, massima discrezione. Scrivere SPI, cassetta 39 A, Genova.
AFFARE sicuro, avviatissima drogheria causa impegni familiari cedesi. Nelli, Garibaldi 50. T8268
AFFARE 5.500.000 cedesi autorimessa 50 macchine [illegible] riparazioni [illegible]sima. Telefonare 528-033. S8573
AFFARONE affidasi gerenza laterizi annesso alloggio. Riva, dei Mille 18.
AFFARONE azienda centralissima lavorazione grande reddito cedesimo. Telefonare 650-722. G8005
AFFARONE. Aziendina redditizia con annesso negozio vendita pastiglione commercialissima urge cedere causa divisione società anche negozio vuoto. Tel. 284-339.
AFFARONE bloccasi urgentemente negozio, retro, cassalinghi giocattoli. Telefonare mattinata 86-542. G7981
AFFARONE torrefazione bar semicentrale nuovissimo retro abitabile cedesimo ottime condizioni. Scrivere cassetta 9017, SPI, Torino. S8605
AFFARONE 850.000 cediamo avviata pasticceria zona Santa Rita. Tel. 528-033.
AFFARONE cedesi azienda avviata ramo vernici, base 20 milioni. Scrivere casella postale 24, Torino. G7554
AFFITTASI ampio negozio su corso, retro abitabile, zona S. [illegible]. Tel. 535-375.
AGNELLERIA causa salute 1.500.000 trattasi. S. Secondo 22 (cortile). Telefonare 47-042. S8463
AGNELLERIA pescheria, alloggio, garage, attività ventennale. Cede 4.000.000 Gabetti, Pio Quinto 8. T2417
ALIMENTARIO forte incasso, alloggio cedesi ritiro commercio, 2,400.000. Frana, Mercanti 3. T0462
ALMA vede bar attrezzatissimo, alloggio adatto famiglia incasso [illegible].000 garantito, dilazione, occasionalissima. Telef. 43-876.
ALMA cede causa trasferimento caffè con retro abitabile, zona sovrappopolata. 1.700.000 Barbaroux 28 3398
ALMA cede Esportazione, modernamente attrezzata, zona sovrappopolata, 2.000.000. Reddito dimostrabile, allegato. Barlumina 28. 5503
ATTENZIONE! Caffè, bar, sala biliardi. Lunga dilazione, cedesi. Telef. 46-411.
ATTENZIONE! Salumeria parmense lavorazione zona centrale, causa trasferimento vendesi. Telefonare 40-411. F8139
AUTORIMESSA moderna 500 mq. completa impianti 2.500.000; altra capacità 150 macchine 12.500.000 cede Quirico, Carlo Alberto 41. T2481
AUTORIMESSA 100 macchine, 126 accessori, benzina, riazione servizio, officina attrezzatissima, lunghissima locazione. Cede Gabetti, Pio V 8. T2417
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: avviata completamente grande officina elettrauto, vicina Porta Nuova, due entrate, vende [illegible] muri compresi: 12 milioni. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: azienda ventennale per nuovo sviluppo edile, cerca mutuo quattro milioni anche frazionabili, garantiti prima ipoteca in Torino. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: avviatissima centrale industria dolciaria con macchinario moderno attrezzatura completa per forte fabbricazione dolci, bigne pasticceria, cioccolato lavorazione media 4 q.li giornalieri, cede causa ritiro commercio, trattasi direttamente. T1761
AVVIATA attiva azienda cerca capitale per maggiorare sviluppo, ottima garanzia. Scrivere cassetta 4175, SPI, Torino.
AVVIATA esportazione vini caffè 3 milioni 300.000, affitto 12.000 bloccato, Commerciale, S. Secondo 22 (cortile). Telefonare 47-042. S8461
AVVIATA salumeria ingrosso e minuto cedesi facilitando. Telefonare: 296-505, ore 13-15, 20-22. M7717
AVVIATO centrale grande negozio maglierie mercerie tessuti cedesi. Tel. 48-471.
AZIENDA, aprendo gedi Milano, Roma, associerebbe persona disposta trasferirsi; capitale 4.000.000. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. S8467
AZIENDA grossista impiegherebbe signorina, signorina anche primo impiego, aspettando cinque milioni. Interessi, contributo amministrativo, serietà. Scrivere cassetta 9241, SPI, Torino. T2369
AZIENDA redditizia, [illegible] nicio vicentini; capitale 8.500.000. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. S8469
A 250.000 cedesi attrezzato negozio frutta verdura volendo alloggio. Tel. 629-933.
BAR centralissimo alloggio 30.000 giornaliere cede, facilitazione pagamento. Carmagnola, IV Marzo 7. S8064
BAR periferia Toscanello, bocce, tennis, affitto 14.000, esclusi intermediari. Telefonare 280-014. G7949
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede albergo 20 camere centrale bar angolare eventuale permuta. T2819
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede bar torrefazione tostacaffè zona passaggio lunga dilazione. T2819
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede pasticceria bar centralissimo alloggio cessazione commercio. T2819
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede caffè trattoria camere ammobiliate convenientemente. T2819
BELLETTI, tel. 46-204, Pietro Micca 10, cede torrefazione centralissima forte incasso dilazioni pagamento. T2819
BOTTIGLIERIA centrale ingrosso, minuto, vasta clientela, spaziosissima, cantine [illegible], vasche, botti, montacarico forte reddito, cessazione attività cedesi condizioni vantaggiose, facilitazioni pagamento. Gilletta, portici Barbaroux 4. Prebribilmente mattinata. T2146
BIELLA posizione centrale cedesi antica azienda alimentari ingrosso, importanti esclusive provinciali, facile gestione, ottimo reddito, modica richiesta. Scrivere cassetta 117 S, Pubblimas, Biella.
BLOCCASI macelleria 900.000 eventualmente cedesi licenza riservando merce. Capriolo, Misericordia 1. T0501
BLOCCASI 1.500.000 negozietto cancelleria chincaglieria. Ottimo affare. Nelli, Garibaldi 50. T8268
CAFFE' biliardo rinpetto stazione importante cittadina vicina Torino, cedesi. Martini, Sant'Agostino 8. [illegible]
CAFFE' bottiglieria, [illegible] espresso, frigo. Incasso 20.000, alloggio, cedesi [illegible].000. Frana, Mercanti 3. T0462
CAFFE' centralissimo 25 anni stesso proprietario [illegible] cedere motivi famiglia 3.500.000; altro 12.000.000. Quirico, Carlo Alberto 41. T2481
CARTOLERIA, libreria, macelleria, profumi 1.900.000, alloggio 16.000. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F7537
CAUSA famiglia cede [illegible] bottiglieria. via Misericordia 4. Telefonare 48-653.
CAUSA salute, cedesi rivendita pasticceria buona posizione, 23 anni medesima proprietaria buona occasione cedesi medesimi. Telefonare 32-368, ore pasti.
CAUSA salute urge cedere attivissima pensione. Telef. 657-881. G7564
CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere Torino. 2016
CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi: drogherie, alimentari, alloggio 1.200.000 (vicinissimo Torino). T2421
CEDESI avviata rivendita pane kg. 140. richiesta 4.500.000. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. S8391
CEDESI avviata allografia. Telefonare: 30-825. R3343
CEDESI avviata azienda ingrosso specialità farmaceutiche, prodotti chimici e affini provincia Cuneo. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 12362
CEDESI causa malattia drogheria bene avviata. Buon affare. Telef. 694-724.
CEDESI centralissima pensione 10 camere, Aree, piazza Madama 4. Telef. 687-858.
CEDESI chiosco benzina Shell posizione centrale in gerenza. Scrivere cassetta 9270 SPI, Torino. G7958
CEDESI drogheria con esportazione vini avviatissima, causa servizio militare. Trattasi direttamente. Cavese, S. Agostino 24.
CEDESI laboratorio panificio alloggio, produzione 5 quintali, possibilità aumentare, adatto grissinaria pasticceria. Telefonare 522-752; 30-830. F7711
CEDESI negozietto nuovo magliaria biancheria confezioni adatto signorina richiesta 800.000. Tel. 650-162, ore dei pasti.
CEDESI negozio mercerie maglieria retro abitabile. Telefonare 30-462. G8017
CEDESI negozio mercerie manufatti. Telefonare 692-031. R2932
CEDESI negozio retro abitabile S. Paolo 250.000. Telefonare 683-914. R3010
CEDESI oppure [illegible] chiosco frutta verdura. Telefonare pomeriggio 523-970.
CEDO centrale laboratorio maglieria, macchinario, 6.000.000, volendo anche muri. Telefonare 44-487. S8400
CEDO commestibile vetrinale, alloggio. Telefonare 687-100. G7540
CEDO gratis concessione gelati clienti acquisti triennio subordinatamente acquisto forgone Ardea, refrigerato 30 metri zero. Scriv. cassetta 1044, SPI, Torino.
CEDO in gerenza negozio filati calze maglierie canalonando, Cibrario 36.
CEDO negozio calzature vendita e misure. Telef. 23-355. F6186
CEDO trentennale dettaglio tessuti, alloggio, garage, vicino Torino. Tel. 961-018.
CEMENTO, calce, [illegible] da stradamento [illegible] vendesi. Cavesa, Sommacampagna 9, Torino. R3843
CENTRALE pensiona camere 18, servizi, 170.000 mensili vendo, cambio. Telefonare 41-689. S8466
CERCASI cinematografo qualsiasi località, capienza, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40, telefonare: 528-196. S727
CERCASI farmacia qualsiasi importo, pagamento contanti. Cravenzola, Cernaia 40, Telefono: 528-196. S727
CERCASI [illegible] disposta partecipazione [illegible] colorificio, parte commerciale, sino 15 milioni. Scrivere casella postale 24, Torino. R3343
CERCO contanti 2.000.000 interesse commerciale, garanzia immobiliare. Scrivere cassetta 2217, SPI, Torino. F7863
COMMESTIBILI con alloggio cedesi causa salute. Affare. Telefonare 687-858.
COMMESTIBILI zona forte passaggio, 50.000 giornaliere cedesi motivi familiari. Telefono 20-878. S8057
CONFEZIONI tessuti vasto negozio angolare vendesi parzagni Statuto. Tel. 59-270.
CONVENIENTISSIMO cedesi piccolo avviato attrezzato laboratorio elettromeccanico, facilitazioni. Fioretti, corso Vercelli 122. Tel. 22-506. F7767
DA affittare negozio retro, Verolengo angolo Orrielo, Telefonare 360-514.
DENTISTICO studio cedesi centro Borgo San Paolo, avviamento ventennale attrezzatissimo. Telef. 51-978 dalle 10 alle 12.
DISPONGO licenza rivendita pane rinfrescata trasferibile ovunque. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. F7663
DROGHERIA [illegible]sima, incasso 80.000 giornaliere, alloggio cedesi 5.000.000; altro bellissima 2.900.000. Frana, Mercanti 3. T0462
DROGHERIA primaria attrezzatissima 180 mila giornaliere causa decesso cedesi pagamento convenirsi. Telefonare 397-165.
ELETTROLAVAGGIO a secco, attrezzatissimo, forte reddito, vendesi per causa salute. Telefonare 551-960. F7802
ESPORTAZIONE vini 600.000, avviatissimo negozio confetteria laboratorio cedesi 1.200.000. Tel. 553-681. 12746
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza, Studio commerciale farmaceutico, Barbiellini 27, telefono 682-612. 8693
FERRERO, Vanchiglia 13, cede tabaccherie, rivendite pane, latteria, drogherie, vinicole. F7932
FILATURA pettinata zona Biellese esaminerebbe eventuale combinazione con importante tessitura o altra produzione tessuti. Scrivere dettagliando cassetta 7063, SPI, Torino. R2795
FIORAIA cede negozio avviato buona posizione redditizio. Telef: 81-393.
FIORAIA, negozio centrale cedesi buone condizioni. Telefonare 62-804, ore 15-18.
FRUTTA verdura 70.000 giornaliere, 2.600.000 trattabili. Carnerale, via IV Marzo 7.
GABETTI, Pio V 8, [illegible] autorimessa capacità 100 macchine [illegible] 140.000 mensili: 7,500.000. T2417
GABINETTO dentistico Sanremo cedesi avviatissimo forte reddito abbiazione. Rag. Lavella, S. Bernardo 24, Sanremo.
GENOVA. Super bar cedesi, posizione prim'ordine incasso rilevantissimo, ottimo affare. Brusco, piazza del Campo 4, Telefono 292-657, Genova. 12732
GENOVA. Cedesi emporio liquori vini, ingrosso minuto, elevato reddito. Brusco, piazza del Campo 4, telefono 292-657, Genova. 12732
GERENZA pasticcio, concedesi causa altri impegni. Rivolgersi Nelli, Garibaldi 50.
GIORNALE, cartoleria, copia 700, alloggio cedesi, affarone 7.500.000. Frana Mercanti 3. T0462
GROSSISTA formaggi cerca persona massima capacità preferibilmente coniugi affidare gerenze banchi, negozi vendita minuto. Scrivere [illegible] 2954, SPI, Torino.
IMPRESA compera terreno dando in pagamento camere. Telefonare 46-757.
INDUSTRIA bene avviata cerca socio parte amministrativa con capitale adeguato per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 7071, SPI, Torino. R2556
INDUSTRIA cerca terreno 2000 mq. circa, o stabilimento 2000 mq. con cortile, entro dazio. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. S7975
IN Villastellone cedesi avviatissima locanda con sala ballo. Telefonare 961-002.
LATTERIA [illegible] 300 alloggio [illegible] 5 milioni 500.000; altro [illegible] garantito 130.000 giornaliere, 7.000.000. [illegible] Mercan

Premunirsi per non contagiarsi !

Nelle giornate invernali, due pericoli minacciano la salute dei bambini che vanno a scuola:

- l'umidità e il freddo dell'ambiente esterno;
- il pericolo d'infezione da parte di qualche compagno.

A preservare dal contagio il Vostro piccino bastano poche pastiglie di Formitrol.

Il Formitrol realizza un'efficace disinfezione delle vie respiratorie, e piace ai bambini per il suo gradevole sapore aromatico.

L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo a disturbi secondari.

Formitrol

CHIUDE LA PORTA AI MICROBI

Dr. A. WANDER S.A. - MILANO (844)

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
CASA DEL LAMPADARIO
Piazzetta MADONNA DEGLI ANGELI, 1 ang. Via Carlo Alberto e Cavour
TORINO - Tel. 553-979 521-477

Kobler il rasoio elettrico per qualsiasi barba provatelo da
Telefono 55-975 Piazza Castello 91-70-Torino
SERVIZIO RASOI ELETTRICI **De Carlo**

IL LUCIDO CHE PENETRA IN PROFONDITA' NEL CUOIO

La spesa « scarpe » incide molto sul vostro bilancio familiare ma si può ridurre prolungando con un buon lucido la vita delle calzature.

Comprate oggi stesso il lucido KIWI e le vostre scarpe dureranno il doppio.

Il KIWI, lucido inglese preparato con cere speciali, penetra nei pori del cuoio, lo ammorbidisce, lo impermeabilizza.

Un colore KIWI per ogni scarpa: Marrone scuro a chiaro - Mogano - Giallo - Nero - Bruno - Neutro - Blu - Sangue di bue.

Cominciate oggi stesso ad usare

KIWI

lunga vita e brillante giovinezza delle vostre scarpe

Agenti: Marco MARCHIONI & F.lio, via Pantaperna 220, ROMA

ELTEC ELETTROTECNICA COCIRIO & C. s.r.l.
RESISTENZE CORAZZATE: in tubo alettato, in tubo di ferro, in tubo di acciaio inossidabile, in tubo di piombo, in potenze e forme a richiesta.
TORINO - VIA PETTINENGO, 10 - Telefono 290-301

MACCHINE CUCIRE TELEVISORI RATEAZIONI ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41
Lotti & C. s.r.l.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

ALLOGGI signorili con negozi, bella comodità moderna, vendesi, affittasi via Vigliani, Sette Comuni. Telefonare 293-714.
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-633. T0399
ALLOGGI signorili 1-3-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendo cav. Conti, Bertola 15. 5662
ALLOGGI signorili 3-4 camere servizi. Sopraelevazione Librario 14. Visibili 15-16,30. T1065
ALLOGGI signorilissimi da 2 a 5 camere vendo, volendo mutuo. Geom. Carrara. Telefonare 389-042. M3276
ALLOGGI 2-3 camere, termo, bagno, ascensore, negozi, garage, sbloccati, vendonsi. Telef. 553-079. Visite 14-17, corso Napoli 19. R3205
ALLOGGIO centrale adatto ufficio, 3 vani servizi vendesi. Telef. 696-603. R3821
ALLOGGIO centrale, libero, sei camere grandissime vendo 3.500.000. Tel. 45-767.
ALLOGGIO libero, signorile, panoramico, nuova costruzione, due camere servizi. Corso Umberto, Motor. Telef. 38-193.
ALLOGGIO libero tre camere entrata cantina. Via Barbaroux. Telef. 775-689.
ALLOGGIO signorile libero 4 camere ascensore termo bagno avendo 3.500.000 via Sacre, barriera Francia. Telef. 697-805, 85-479. M7381
ALLOGGIO signorile, panoramico, nuova costruzione, pronto subito, tre camere e servizi, riscaldamento centrale. Via Arona. Telefonare 772-633. S7986
ALLOGGIO signorile, panoramico, mezzo 5 camere cucina servizi c. Ferrucci piano ottavo, vendo 6.700.000. Telefonare 520-488, 9-12. F7873
ALLOGGIO 2 camere servizi comodità vendesi 2.250.000, corso Peschiera 197. Telefonare 693-686. F7739
ALLOGGIO 3-4 camere cucina, servizi, finiture signorili, negozi. Via Talparga Caluso 16. Pronti primavera 1955. Prenotazioni: telefonare 47-185. T165
AMANTI caccia pesca vendo in Emilia Canavese 4 camere cucinino bagno attrezzatura moderna. Altro due camere e giardino il tutto 5 milioni trattabili. Ufficio Piemonte, v. Po 2, Telef. 527-953.
AMMINISTRAZIONE casa assume geometra Della Bolla, Cibrario 12. Garanzia, serietà, convenienza. T0668
AMPIO locale adatto magazzino garages laboratorio vendo. Bosco, via Freidour 14.
APPARTAMENTI modernissimi adiacenze piazza Statuto mq. 230, doppi servizi, 9.500.000; altri adiacenze via Carlo Alberto 3-5 locali doppi servizi, ascensori, liberi, vendonsi sopraelevare. Gilotta, portici Barbaroux 4. T2146
APPARTAMENTI modernissimi da 6-10 camere, doppi servizi, centrali, liberi, vendo, affitto prezzi modici. Gilotta, portici Barbaroux 4. Preferibilmente mobiliata. T2146
APPARTAMENTO signorile occupato zona Cimarosa quattro vani vendiamo 750 mila. Affaroni! Anglesio, Nizza 9.
AREA edificabile via Mollei 46, quasi angolo corso Svizzera ottima posizione proprietario parco, fronte metri 28,50 ricavabili oltre cento camere vendesi anche due lotti facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 527-153. M7841
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: adiacenze via Nizza vendo 2 negozi, cantina, altro negozio con camera soprastante, cantina, ampia metratura. T1701
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: cerco impresa edile costruire copertura cortile Porta Nuova, offrendo lunga affittanza oppure contanti. T1761
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: adatti palazzine, [illegible] varie, terreni mq. corso Monmouth 1500, strada Chieri 12.000, Val S. Martino [illegible], Cavoretto 5000, adiacenze Cavallino Bianco 7000, strada Rivoli 6000, Aeronautica 4000. Ottime condizioni, rateazioni.
AVRAI a.r.l. Immobiliare. Tel. 44-193 via Pietro Micca 6. Acquista, vende, ricostruisce, amministra immobili. Assume frazionamenti, sopraelevazioni, bollizza lavori, permuta, valuta mutui, danni guerra. Studio tecnico con personale specializzato; massima serietà, discrezione. Corrispondenti fuori piazza. Annunci: vetrine luminose piazza Castello, portici fronte bar Centro; Porta Nuova, portici corso Vittorio Emanuele 82. T2542
A 1,700.000 vendiamo alloggi camera tinello servizi completi. Telefonare 528-953.
BARONECCHIA alloggi da vendere 2-3 camere servizi giardino o villetta 10 camere servizi giardino via Medail. Telefonare 553-807. Geom. Cantatore.
BARRIERA Milano vendo terreno capacità 64 camere 5.500.000. Telef. 585-379.
BOSTON 5, vendo alloggi liberi 3 camere servizi, facilitazione. Tel. 56-055.
BUSSANA (Sanremo) vendesi terreno fabbricabile posizione incantevole 4000 al mq. compreso palazzina, volendo ristorante. Cataldi, Genova, Piave 18.
CAMERA e cucina libera vendonsi 700 mila occupate 450.000. Via Exilles 82. Visite 15-17. T1422
CASA signorile su corso centrale con 355 mq. terreno fabbricabile vendo. Telefonare 84-432. F7811
CASA Lavoretto centro, 16 camere, giardinetti, terrazze, ampio tetto, scala marmo, 4 alloggetti, cercasi sicuro impiego capitale con buon reddito. Vendesi 4.500.000, trattabili. Geom. Casadei, Golito 1. [illegible]
CASA San Paolo 35 camere; officina 70 mq. libera vendo 15.000.000. Tel. 32-414.
CASA signorilissima, parte libera; negozi, giardino fabbricabile, vendesi, Nalli, Garibaldi 20. T828
CASA tutta libera, via Leini 66 bis, sotterraneo pianterreno rialzato cinque camere permesso sopraelevazione dieci alloggetti due garages cortile portone carraio vendesi. Telefono 45-756. 12544
CASCINE irrigate, zona Vigone 7 milioni, Rendiamone 10.000.000 vende Barzi. Telefonare 50-791. 1951
CASE camere 12-23-30-35 diverse località, reddito 10 % vendonsi. La Piemontese, Nizza 17. T0461
CASE 35 camere, servizi, terreno, bagno, modernissime, sito ridente, facilitazioni, [illegible] zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monlecenero 16. T0599
CASETTA indipendente con orto, acquisterei dintorni Torino. Spesa massima 800.000. Dettagliare. Pagamento immediato. Emilv, casetta 7080, SPI, Torino.
CASETTA palazzina nuova costruzione 3 camere, cucina, servizi completi ampio giardino, barriera Orbassano (Dazio). Simonetti, Re Umberto 6. 8803
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, liberi, liberi sbloccati. Visite 16-17 Domodossola 76. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere servizi, negozi, liberi, liberi sbloccati. Visite 15-16. Domodossola 66.
CASTER, corso Vittorio 52, vende bellissima casa alloggi liberi sbloccati 2-3-4 camere, negozi. Bibiana 14 angolo via Vibò. Visite 16-18. T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere servizi liberi, liberi sbloccati, casa Upo villa. Visite:14,30-16. Buttigliera a. 7 (Gran Madre). T0845
CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-3 camere cucina abbinabili, liberi sbloccati. Visite: 15-17, Richelmy 5. T0845
CAUDA trasferimento vendo villa nuovissima panoramica 10 vani ammobiliata termo nafta, garage, giardino, telefono. Scrivere casella 9273, SPI, Torino.
CENTRALE palazzina signorile occupata, zona signorilissima, vendesi. Scrivere casella 2272, SPI, Torino. F7907
CENTRO Cavoretto vendiamo 2800 mq. terreno pianeggiante. Bloccasi 7.000.000. Tel. 558-933.
CERCO cascina irrigata investimento 10.000.000/15.000.000. Scrivere casella 1960, SPI, Torino. 1951
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Bramante è angolo Unione Sovietica, vendonsi alloggi signorilissimi da due a sette camere, abitabili subito. Visite 14,30-16,30.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Centralissimo Mazzini 12 vendonsi alloggi 4-10 camere e negozi liberi e occupati. Visite 16-18. T0253
CERRATO Berthollet 19, telef. 650-070. Corso Francia 101 vendonsi alloggi 2-5 camere liberi sbloccati. Visite 14,30-16.
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Corso Brunelli 91, Largo Orbassano vendonsi alloggi signorili pronti subito 2-5 camere accessori, convenientissimi. Mutuo, facilitazioni. Visite 16,30-18. T0253
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-070. Unione Sovietica 47 vendonsi alloggi 2-6 camere liberi e occupati, terreno, bagno, ascensore. Visite 15-17.
COMPRERei locale libero, uso magazzino, negozio; zona Francia, stazione, Martinetto). Anche in cortile. Scrivere casella 2240, CPI, Torino. F7791
COMPRERei terreno agro-elevazione settentrionale contanti oppure combinazione camere. Telefonare 492-691. F6086
COMPRO villetta riviera se conveniente. Scrivere casella 8114, SPI, Torino.
CORSO Belgio 175, occasione vendesi magazzini semiinterrato mq. 250. Tel. 650-070.
CORSO Giulio Cesare 25 vendonsi negozi, magazzini, alloggi liberi occupati. Visite 15-17. T1422
CORSO Spezia 83-35 vendo camere libere ed occupate. T1422
COSTRUTTORI acquisto anche pronto 6-8 locali signorilissimo alloggio 12-14 camere. « 18 », S. Quintino 4 bis. Telefonare 53.000. T2131
DUCHESSA Jolanda alloggio occupato 7 vani signorile vendesi 5.500.000. « 55 », Solferino 3. M3522

ECCEZIONALMENTE confortevole grande antiguerra centralissimo appartamento vendo libero. Scrivere casella 2243, SPI, Torino. F7815
GABETTI, Pio V 8, vende autorimessa mq. 80 vetture. Alloggio composto: 18 milioni. T2417
GRANDIOSO appartamento centrale libero signorilissimo vendesi. Scrivere casella 2371, SPI, Torino. F7905
GRUPPO terreni, diversa natura, alcuni su corsi importanti, altri centralissimo, vendo Società Amministrazione geometra Lomarsilo, Rattazzi 11. Telefono 53-661.
IPIT amministra e anticipa redditi su stabili. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.
IPIT, concede ipoteche Via San Quintino 4 bis. Telefoni 53-000; 53-948.
IMPIEGO capitale! Due belle camere, reddito 158.000 annue, vendesi 1.250.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T1101
IMPIEGO 30.000.000, casa bloccata trattasi direttamente. Scrivere Rabino, via Giolitti 4, Torino. T0385
IMPRESA specializzata ripassature (stili grandate, costruzione garage magazzini, rappezzatura muri, manutenzione complete case alloggi anche fuori Torino. Prezzi minimi. Telefonare 671-703. R3031
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili, tre camere, servizi e magazzini adatti uffici, depositi merci, laboratori silenziosi. Nuova costruzione via Cosmo 19 dalle 14,30 alle 16 (presso via Villa Regina). Telefonare 683-707. S8058
IMPRESA vende ultimi alloggi 2 camere, tinello, cucinino, bagno, entrata, ripostiglio, prezzi convenienti. Via Tripoli 16, interno 17. 2819
INDUSTRIALE investirebbe capitale in case anche bisognate, conveniente. Scrivere casella 1006, SPI, Torino. T826
INVESTIMENTO capitali! Grande camera occupata, reddito [illegible], vendo, 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
LIBERI sbloccio vendiamo alloggetti camera tinello cucinino ingresso, gabinetto Cortemilia 30. Visite 17-19. Tel. 41-787.

PAOLINI, tel. 86-752 vende alloggetti occupati 1-2 camere servizi, Villarbasse 31. Visite 15-16. F7761
PAOLINI, telef. 86-752 vende alloggetti occupati camera cucina servizi, Romagnano 22. Visite 16-17. F7782
PERMUTASI immobile 7 % netto contro esercizio o negozio redditizio. Scrivere casella 8102, SPI, Torino. M7563
PIAZZA Barcellona vendo camere libere subito e bloccate, prezzi popolari. Visite mattino. Telefonare 50-077. T1422
PIAZZA Bayneri 13, ultimi negozi alloggi signorili vendonsi. Telefonare 50-970.
PIAZZI 58, vendonsi camera tinello cucinino, termobagno occupati. Tel. 75-810.
POLETTI, Giolitti 4, svende ultimi grandi alloggi da 2 a 5 camere cucina servizi, termo centrale, sei marmo, liberi sbloccio e mura negozio libero subito. Rateizzando pagamenti. Via Principessa Clotilde n. 23 ang. Saccarelli n. 20. Sopralungo martedì giovedì sabato ore 15-18.
POLETTI, Giolitti 4, svende ultimi alloggi, camera cucina; due camere cucina eventualmente abbinabili, liberi subito e sbloccio, casa completamente rimodernata. Via Reggio 2, 14, via Catania 9, 17. Sopralungo ore 15-18, Chiapino.
POLETTI, Giolitti 4, vendonsi 3 autorimesse grandissime, nuova costruzione esenti tasse, prezzo convenientia. Via Genova 32, angolo via Varazze n. 20. T0385
POLETTI, Giolitti 4, svende ultimi alloggi camera, cucina, servizi, eventualmente abbinabili, esenti tasse, sbloccati e liberi sbloccio, 275.000 per camera, dilazionando pagamenti, via Nizza 303 ang. C. Alessandri 30. Sopralungo martedì giovedì sabato ore 14,30-18.
POLETTI, Giolitti 4, vende zona Crocetta negozio bellissima nuova costruzione. 1.600.000
PORTA Nuova magazzino seminterrato casa nuova, sano, con tenue servizi e garage mq. 260 vendesi L. 11.000.000, libero subito. Scrivere casella 1051, SPI, Torino. T0246

STABILI industriali da mq. 400-3000 semicentro, periferie Torino, lettosi, liberi, vendo realmente sottovalore, lunghe facilitazioni pagamento. Antico Immobiliare, portici Barbaroux 4, Torino. T2146
STABILI semicentrali industriali liberi, mq. 1750 su piano, due piani, saloni, altro mq. 2400, 2 piani, grandi saloni, corpi, vendonsi realmente sottovalore. Immobiliare, portici Barbaroux 4.
TENUTA annessa villa, provincia Siena, vendo pieno reddito. Scrivere Guaria, via Varese 14, Roma. T2315
TENUTA 1050 pertiche milanesi, Alessandrino, irrigua fabbricati abbondanti massima serietà non intermediari. Scrivere casella 272-A, SPI, Milano. 12535
TERRENI lotti da 50, 70, 100, 200 camere, zona industriale, commerciale, vendo 150.000 camera; più lotti secondo. Immobiliare, portici Barbaroux 4. T2146
TERRENI presso S. Rita, Mirafiori da 600 a 3000 mq. vendonsi. Tel. 44-726.
TERRENO adatto casa industria mq. 9500 vendo, Vicino 14. Tel. 775-630.
TERRENO angolare Capua-Avellino lottizzato. Telefonare 50-077. T1422
TERRENO angolare corso Dogaretta mq. 1000 circa vendesi. Tel. 700-935.
TERRENO cintato mq. 500 allacciato Lingotto anche adatto uso industriale, vendesi, Telefonare 52-804 ore 13-18.
TERRENO industriale di grande avvenire mq. 100.000 in confine grandi industrie zona San Mauro vendiamo L. 900 mq., pagamento mesi 12. Scrivere casella 1033, SPI, Torino. T048
TERRENO industriale mq. 4500 Madonna l'ampegna bloccasi 2.000.000. Carrozzale. IV Marzo 7. S8000
TERRENO panoramico mq. 1000 adatto costruzione villa, tutti i servizi, a. 200 fermata filobus, vendesi L. 3.000.000. Telefono 382-946. T0246
TERRENO recintato mq. 2.500 con abitazione e 2 magazzini vendesi in Asti, corso Venezia 28, telefonare Genova 54-345, oppure Asti 16-43. 12608

VENDO, [illegible] negozi migliori zona commerciali, lussuosa pagamento. Telefonare 382-249. M7907
VENDO alloggetto a soffitto libero 1 milione 100.000 presso Savoia. Scrivere casella 7082, SPI, Torino. R3856
VENDO casa con terreno, mq. 2500. Carmagnola. Telefono 21-870. M7801
VENDO castello 6 giornate vicinanze Torino mitì prezzo libera comodità corriera. Scrivere carta d'identità 29.173.127 fermo posta, Gassino Torinese. G7953
VENDO convenientemente casa signorile nuova, una, due camere, tinello, cucinino, negni, palchetti, termosifone, reddito annuo. Visite 14-17, Monterosa 93.
VENDO due belle camere libere 1.200.000. L'usignolo, via Brindisi 7. F7903
VENDO, ottime tasse, 35 camere reddito 10 %. Borgata Vittoria. Telef. 521-269.
VENDO signorili, nuovi, spaziosissimi, una, due camere tinello cucinino, bagno, palchetti, termosifone. Visite 14-17, Monterosa 93. F8307
VENDO terreno frazionato mq. 34.000 sono Rosina Margherita. Tel. 781-405.
VENDO terreno pagamento alloggi paraggi Nuovo Mattatoio. Tel. 291-558.
VENDO 3-4 vani occupati, altri liberi, barriera Milano, borgo Vittoria, Rocca, via Lesni 27. Telefonare 280-875. 98526
VENDONSI abitabili moderni 1-2 camere tinello servizi. Via Ormea 148. F7899
VENDONSI alloggi signorili 2 camere cucina cameretta moderne panoramici prossimi primo gennaio C. Montecenero ang. via S. Antonino 50 m. da c. Francia. Ferrero.
VENDONSI alloggi 1-2-3 camere cucina bagno nuova costruzione pronti dicembre. Rivolgersi cantiere via Nizza angolo via Varazze, mariedì giovedì sabato 14,30-16,30. F8278
VENDONSI alloggi signorilissimi 3-6 salonì più servizi. Via Andrea Doria 14, Visibili ore 15-17. S6449
VENDONSI appartamenti centralissimi. Rivolgersi in cantiere S. Quintino 29 [illegible] 10 alle 12. F8104
VENDONSI centralissimi Corso alloggio e negozi lire 50.000 e 50.000 mq. 7 % netto area fabbricabile lire 6000 mq. sopraelevazione. Scrivere casella 8102, SPI, Torino.
VENDONSI in blocco mq. 3500 circa Torino e fabbricati zona ponte Rangone fronte statale Cuneo e fiume Stanone. Rivolgersi Gorla, via Cuneo 21, Michelino
VIA Capriolo 11 vendo alloggi camera cucina occupate. Visite 15-18. T1422
VIA Saluzzo vendonsi occupati 2 alloggi primo piano 5-6 camere. « Sicor », Solferino 3. M3284
VILLA recente costruzione 10 camere giardino ogni comfort vendiamo 10 milioni Lesa (Arona). Scrivere casella 1038, SPI, Torino. T0823
VILLETTA due camere cucina salotto bagno abitabile grande magazzino vendo, Via Bellardi 32. Vicinissimo capolinea 6.
VILLETTA in collina prefabbricata in legno con scantinato in muratura 3 camere e servizi mq. 700 terreno cintato vendiamo completamente [illegible] 3, 3 milioni 600.000. Dilazione pagamento. Telefono 882-966. T0246
VILLETTA libera, vicinanze Torino, comodità, giardino, acquistasi contanti. Ragioniere Furbatto, Piazza Lagrange.
VILLETTA zona corso Belgio, 5 camere mq. 381 terreno fronte m. 12, vendesi libera 3 milioni adatta sopraelevazione. Telefonare 882-946. 882-946
2.400.000 rustica, nuova, libera, bagno, giardino; alloggetto, libero, moderno, 6+vani. 1.425.000; casa, nuova, negozio, tutta libera, 3.500.000; casa 22 camere, 7.200.000. Bastino, Po 21. 88541

5 APP. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTANSI grandissi centralissimi locali intero primo piano ai negozi. Scrivere casella 2220, SPI, Torino.
AFITTANSI locali industriali, mq. 140 con uffici, altro mq. 260, forza, riscaldamento, zona Martinetto. Tel. 74-642.
AFFITTANSI, via Davide Bertolotti 2, quattro grandi locali uso ufficio. 58549
AFFITTASI due locali 150 mq. cadauno. Girardi, via Chiesa Salute 106.
AFFITTASI libero negozio con retro, via Lagrano angolo via Gioberti 38. 88491
AFFITTASI magazzino metriquadrati 24, Berthollet 44. Rivolgersi portineria.
AFITTANSI locali industriali, mq. 140 con uffici, altro mq. 260, forza, riscaldamento, zona Martinetto. Tel. 74-642.
AFFITTASI locale seminterrato mq. 44; altro soffio mq. 30 adibibili [illegible] uni, con alloggio 3 camere servizi. Borgo San Pietro. Telefonare 691-917. 89333
AFFITTASI locale seminterrato, sano, chiaro, mq. 60, uso deposito, merci. Telefono 31-336. 88639
AFFITTASI locale uso industria con alloggio libero subito. Telefonare 296-560.
AFFITTASI negozio retro abitabile. Telefonare 96-573. F7843
AFFITTASI negozio con retro corso Brunante 81 fronte Molinette. Tel. 50-790.
AFFITTASI Porta Nuova indipendente ufficio o laboratorio. Telefonare Vincenti: 62-915. 88088
AFFITTIAMO locali commerciali e industriali semicentrali (alte dimensioni visibili ore 10-11 martedì e venerdì. Rivolgersi corso Firenze 10, al portinaio. F6619
APFITTO negozio, retro abitabile, cantina 17 mila, semicentrale. Tel. 885-196.
APFITTO 12 camere centralissime adatte ad ufficio e pensione. Telefonare 885-689.
AUTORIMESSA media oppure locale adattabile carrozzi. Telef. 220-796 ore 19-21.
AVRAI, telef. 44-193, Pietro Micca 6: affittasi Porta Nuova uso ufficio due grandi locali riscaldati, entrata e servizi, piano nobile, balcone verso strada, liberi subito. T1701
A 25 km. zona Canavese centralina idroelettrica nuova Kw. 20, possibilità ampio sfruttamento annessi locali moderni mq. 150 circa, telefono, comodità autoservizi, attrezzata materie plastiche, affittasi 120.000 con o senza macchine. Trattasi direttamente, specificare genere lavoro, referenza. Scrivere casella 1068, SPI, Torino. S233
CEDESI affitto 2 vani piano rialzato zona Valentino, vuoti od ammobiliati con telefono uso ufficio rappresentanze con deposito. Telefonare 356-295, ore pasti.
CERCASI locale adatto caffè anche periferia. Telefonare 21-804, dalle 12-14.
CERCASI locale con impianti elettrici uso cartotecnia e verniciatura. Scrivere casella 8119, SPI, Torino. [illegible]
CERCO in affitto negozio con [illegible] uso laboratorio artigiano. Scrivere Gonella, Stati Uniti 27, Torino. 8794
DINTORNI Torino affitto locale sala ballo, volendo alloggio. Telefonare 58-858.
DISPONIBILI subito 1° piano presso borsa merci 4 vani ed accessori adatti uffici od alloggio. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F7065
INDUSTRIA cerca stabilimento 2000 mq. [illegible] oltre cortile, anche se libero solo esterno 25. Offerte, casella 4147, SPI, Torino. 87977
MADAMA Cristina 95 affittasi ufficio negozio. Telefonare 688-516. 87962
NEGOZI nuovi liberi., corso Francia, affittansi, vendonsi. Campra, Santarcangelo 18, telefono 40-870. 0421
NEGOZIO nuovissimo affittasi. Ottima posizione. Telefonare 390-888. G7571
OFFRO affitto negozio 15.000 mensili, già sartoria avviata. Giordano, Belfiore 5.
UFFICI centralissimi indipendenti affittansi telefono arredati o vuoti. Telefonare 521-800. 58448
URGE affittare negozio vuoto. Telefonare 42-297. F7765
VIA Po 52 disponibile bellissimo magazzino mq. 70. Rivolgersi portinaio. 88345
ZONA corso Re Umberto incrocio Matteotti ci Vittorio Emanuele cercasi magazzino anche semi-interrato purchè asciutto sano arieggiato. Scrivere casella 2258, SPI, Torino. F8158

5 APP.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggetti 15 mila; altri tre vani 17.000. Geometra Bella Rella, Cibrario 12. T0608
ABBIAMO affitto, abitabili subito due camere cucina bagno, via Lessona 36 bis. Telefono 68-785. T2004
ABBIAMO alloggi abitabili subito una camera, due camere servizi (Borgaglieri) via Freijus 5. Visite 9-12; 15-18. T0832
ABBIAMO alloggi affittare 15.000, 16.000, 17.000, 18.000. Garnero, S. Teresa 12.
ABBIAMO da affittare alloggio camera cucina servizi garage zona Venchi Unica. Telefonare 330-602. M8518
ABBISOGNAMI alloggetto qualunque zona affitto aggiornato cauzionando referenze. Telefonare 16-411. F8149
ABITABILE subito affittiamo S. Rita alloggio 2 camere cucina termo bagno. Domani Garibaldi 39. T0380
ABITABILE subito affittiamo Stadio Comunale alloggetto camera cucina termo bagno. Domani Garibaldi 39. T0380
ABITABILE subito, 2 camere cucina 15.000, Santhià 38 (Barriera Milano).
AFFITTANSI alloggi camere cucina ingresso gabinetto, pronti subito. Massaglia Caviar 10. T1697
AFFITTANSI alloggetti 14-16-17-18 20-22.000. Sacchi 14. F7753
AFFITTANSI alloggi 2 camere tinello cucinino termo bagno accessorie, 24.000. Telef. 556-770. S7950
AFFITTANSI alloggi 2-3 camere e accessori, corso Vercelli. Rivolgersi Monviso 8, Domenico, ore 15. Domenico 1.
AFFITTANSI alloggio 2 camere cucina bagno pronto subito nuova costruzione corso Umberto 140. T2149
AFFITTANSI camera cucina, due, tre, servizi. Ferrero, Re Umberto 1.
AFFITTANSI camera cucina, termobagno. Visibili pomeriggio. Bella, via Botmagnano 23. F7747

(Continua a pag. 10)

Solo con OMO otterrete sempre la biancheria più pulita del mondo

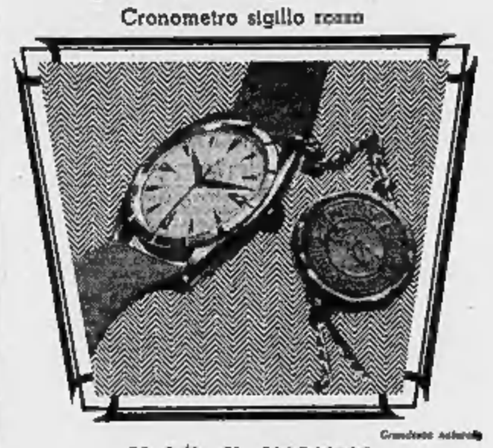
Infatti la meravigliosa schiuma di OMO distacca e trattiene tutta la sporcizia nell'acqua impedendole di riattaccarsi al tessuto. Ecco perchè la vostra biancheria - quando esce dall'acqua - è perfettamente pulita. Non c'è niente meglio di OMO per lavare anche lana seta raion nailon, OMO lava senza confronti pure le stoviglie

OMO con la sua candida e soffice schiuma mantiene morbide e fresche le vostre mani

NIENTE AL MONDO LAVA MEGLIO DI OMO

È UNA SPECIALITÀ LEVER Lintas « [illegible] internazionale 54-XMO-05-347

ROLEX
"Oyster Perpetual"
Cronometro sigillo ROLEX



Grandezza naturale

Modello N. 6085/6285

Meccanismo di cronometro a carica automatica a "Rotor", ufficialmente controllato, regolato in 5 posizioni e a 2 temperature estreme. Super anti-urto, antimagnetico. Garantito impermeabile a 5 atmosfere - 60 metri di profondità nel mare.

Cassa acciaio quadrante normale Lit. 68.300
Cassa acciaio e oro . . » 85.500
Cassa oro 18 carati massiccio quadrante con cifre e sfere oro » 177.300

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER IL PIEMONTE:

Torino: Orologeria Astrua - Via Roma, 8
Alessandria: Maccarini Menghi - P. Lega Lombarda, 2
Biella: Orologeria Albonico - Via Italia, 11
Vercelli: Enrico Natti - Corso Libertà, 14

E NELLE CITTÀ PRINCIPALI D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX
"Il Principe degli Orologi"
La più grande produzione mondiale di orologi cronometro ufficialmente controllati

... perchè le imitazioni valgono meno dell'originale.

... perchè l'Aspirina garantisce innocuità ed efficacia.

Perciò, contro tutte le malattie da raffreddamento

COMPRESSE DI
ASPIRINA
Aut. A. C. I. S. n. 66118

IL DADO SVIZZERO **BRUEG** è il migliore
È UN DADO D'ORO!
perchè da tutti apprezzato per il suo gusto « sempre costante » e perchè si può pure vincere Il Dado Oro 18 Kr. - grazioso gioiello. Ad ogni dado Brueg, infatti, è allegata una bustina sigillata che vi dà questa possibilità.
DADO PER BRODO BRUEG
IL MIGLIOR DADO SVIZZERO
AGENZIA: DITTA CARLO DE MARIA
Corso Dante, 49 - Tel. 690-784 - TORINO

Vi sono molte imitazioni ma un solo **GRUNDIG TV**
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE **BERRY** VIA ROMA 33 TORINO

VESPA NUOVI MODELLI 1955
125 cc. L. 128.000, 150 cc. gran sport quattro marce 100 km. ora L. 178.000
Prenotazioni da COYOLO, corso G. Cesare 155, tel. 21-135

CURA VEGETALE
Fave di Fuca
contro l'OBESITÀ e per DIMAGRIRE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI cucina varie centrali 12.000. Riva, dal Mille 16.

AFFITTASI camera cucina 2-3-4 servizi. Petitti, Ascoli 2. T0696

AFFITTASI negozi, alloggi, signorili 2-3 camere cucinino, garages pesoli subito. Cantieri, corso Grimaldi 167.

AFFITTASI semicentrali alloggi e negozi modernissimi 20.000; 21.000; 22.000; 24.000. Telefonare 551-969. F7600

AFFITTASI ultimi alloggi signorili 3-4 camere più servizi, abitabili subito. Rivolgersi via Castelnuovo delle Lanze angolo via Battimoca, finco Stadio comunale. F2753

AFFITTASI alloggetto pronto subito, via Fea 3 angolo corso Grosseto. 38253

AFFITTASI alloggi 7 vani, 2° piano mobile, vicinissimo palazzo Borsa merci, uffici, abitazione. Via A. Doria 19, telefono 882-321. F7963

AFFITTASI alloggio signorile corso Trapani, 4 camere cucina bagno termosifone, 25.000 mensili. Telefonare 21-459. F8114

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi 24.000 mensili, altro 20.000. Telefonare 683-914.

AFFITTASI alloggio signorile 3 camere servizi completamente finito, corso Giovanni Agnelli. Telefonare 327-075.

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello cucinino bagno termocentrale piano primo. Telefonare 522-147. T2004

AFFITTASI appartamentino ammobiliato 2 camere servizi terrazzo, libero subito. Telefonare 772-704. R2756

AFFITTASI, Bigliori 58, 2 camere servizi, altri 14.000. Telefonare 528-012.

AFFITTASI camera cucina, S. Mauro, via Pescatore n. 17. - Rivolgersi Conti, via Monferrato 2, Torino. G7637

AFFITTASI camera cucina, terzo bagno. Visibile pomeriggio. Bolla, via Romagnano 35. F7747

AFFITTASI camera cucinino bagno entrata ammobiliata. Ferrero, Re Umberto 1. 9371

AFFITTASI corso Casale 170, alloggio signorile 3 camere, cucina, servizi.

AFFITTASI corso Unione Sovietica tre camere servizi terzo bagno ascensore. Geom. Imarisio, Rattazzi 11. Tel. 83-801.

AFFITTASI due camere cucina servizi centrali 16.000. Rapida, Lagrange 29.

AFFITTASI due camere cucinino bagno zona Borgo Rivoli. Telefonare 35-718.

AFFITTASI mobiliato moderno alloggetto via Buenos Aires 70, Fontana. Telefonare 397-766.

AFFITTASI per un anno appartamento ammobiliato o villetta ammobiliata zona collinare o periferica comprendente tre camere due letti e una ad un letto camere soggiorno e pranzo cucina e due servizi. Scrivere cassetta 1047, SPI, Torino.

AFFITTASI « Santa Rita » alloggio nuovo, 2 camere, tinello, cucinino, servizi. Telef. 391-784. R3099

AFFITTASI splendido alloggio signorile nuovo mq. 140, 2 ingressi, doppi servizi, completo ogni impianto comforts. Corso Re Umberto 64 ang. c. Peschiera.

AFFITTASI, vendesi alloggio libero ammezzato, Corso Vittorio 96. 37704

AFFITTASI via Cernaia alloggi II piano 4 camere cucina adatto anche ufficio. Telefonare 380-769, ore 14-20. M8292

AFFITTASI zona Campidoglio alloggio signorile 7 camere più servizi garage rasto giardino ingresso particolare. Telefonare 31-251, ore ufficio. R3081

AFFITTASI 2 camere ed ingressi centralissime uso ufficio primo piano stabile nuova costruzione. Telefonare 49-671.

AFFITTASI 13.000 corso Lanza alloggetto adatto due persone. Camera, salotto, cucina, bagno, termosifone. Referenze. Scrivere cassetta 5009, SPI, Torino.

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 9371

AFFITTASI 2 camere tinello terzo bagno, abitabili subito, Giulio Cesare, Lorenzo Bruno 3, Ulia. F7461

AFFITTASI 2 camere entrata cucina, Lingotto, 16.000, pianoterreno. Telefono: 893-342. G7923

AFFITTERESI alloggio centrale 4 servizi ed altro 1-2 servizi qualunque zona. Telefonare 324-854. T1803

AFFITTIAMO alloggi due tre camere tinello servizi 15-18-20.000 diverse zone. Telefonare 40-585. 66349

AFFITTIAMO alloggio Crocetta due camere cucina terzo centrale 18.500. Angelesio, Nizza 9. T1819

AFFITTIAMO diverse zone alloggi camere tinello servizi 14-15.000. Tel. 40-585.

AFFITTIAMO diverse zone camere cucina servizi 14-15.000; due servizi 16-20.000; tre servizi 20-22.000. Telefonare 40-585. 58627

AFFITTIAMO subito 3 camere servizi su nobile primo piano, Petitti, Ascoli 2.

AFFITTO alloggi due camere tinello terzo piano senza ascensore. Via Freidour 14. M8292

AFFITTO alloggi 2 camere servizi, via Carviso 66, mattino. Tel. 458-614, pomeriggio. G7456

AFFITTO, barriera Milano, 2 camere; altre, stazione Dora; altri alloggi diverse zone. Telefonare 380-975. 66393

AFFITTO presso Cibrario alloggio cucina tinello II piano cinque camere cucina servizi ed altro numero Francia 38, tre camere cucina. Tel. 41-729. F7978

AFFITTO due camere cucina servizi riscaldamento S. Rita. Tel. 760-450.

AFFITTO, una, due, tre camere servizi zone diverse. Ferrero, Po 2. T1269

ALLOGGETTO massimo 13.000, qualunque zona cerco affittare cauzionando. Telefono 521-958. T0696

ALLOGGETTO, massimo 16.000 qualunque zona cerco affittare cauzionando. Telefono: 527-342. 9371

ALLOGGI signorili sette tre camere servizi parcheggi Stadio negozi via Re affittasi. Telefonare 30-270. R2846

ALLOGGIO signorile 3-4 camere servizi ognisi cercano affitto zona borgo Po. Telefonare 62-611, ore 8-12. R3093

ALLOGGIO signorile 4 camere cucina servizi centrale 25.000 mensili. Tel. 687-006, ore ufficio. F7053

ALLOGGIO tre camere cucina bagno zona signorile corso Agnelli affittasi 26.000. Tel. 687-163. 37012

ALLOGGIO 2 camere tinello grande, cucinino, terzo, bagno, mensili 24.000 trattabili: 528-552. F7733

ALLOGGIO 7 camere servizi ammobiliato permesso subaffitto, cedesi urgentemente. Adattissimo società, professionista. Telefonare 61-445. G7515

APPARTAMENTO sole o due affittasi piccole camere vuote. Telefono bagno. Telefonare pasti. 293-544 ore pasti.

AUTORIMESSA Pejrani, via Massena 31. Telefono 526-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 4006

CAUSA trasferimento affittasi 40.000 signorile alloggio 4 vani più salone doppi servizi tripla scorata terzo piano zona centrali perfettamente rifinito ovunque. Rivolgersi proprietario mobilio. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. F7731

CERCASI alloggetto 2 camere e servizi arredato, zona comodità tranviaria. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. M7465

CENTRALISSIMO alloggio adattabile ufficio piazza Castello affittasi. Piemontese, Nizza 17. T0461

CERCASI 2-3 camere servizi massimo 20.000. Telefonare 21-720, orelevi internazionali. 58533

CERCO affittare alloggetti 1-2 camere, anche soffitte. Telefonare 383-954.

CERCO affittare alloggetto una due camere qualunque zona. Telefoni 41-076.

CERCO affittare camera tinello servizi libertà merzi, orelevi intermedieri. Telefonare 691-062. R3369

CERCO appartamentino due camere ammobiliato o camera elegante centrale. Scrivere cassetta 2247, SPI, Torino.

CERCO modesto alloggio famiglia quattro adulti serietà garantite. Disposto eventuale rimodernamento. Telefonare 21-107.

CERCO 2-3 camere cucina cauzionando qualunque zona. Telefonare 527-342.

CONIUGI cercano alloggio, cambio servizio. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino.

CORSO Bramante 6, affittasi subito alloggio signorile ristrutturato 4 camere cucina doppi servizi piano quinto, ascensore. Visite 14,30-16,30. T1403

CORSO Ferrara 20 affittasi subito ampio signorile alloggio doppi servizi. R1476

DIRETTAMENTE affitto alloggio S. Paolo centro tre camere terzo bagno ascensore 21.500 mensili. 100.000 cauzione. Telefonare 35-074. R3961

DISPONIBILI due camere cucina servizi signorile piano rialzato, Pozzo Strada. Telefonare 24-380. 58251

INDUSTRIALE affittasi, acquisterebbe alloggio signorile 6-8 camere centrale libero, pagando massimo. Telef. 17-457.

PARAGGI Cernaia-Palestro affitto alloggio piano nobile sei vani uso uffici, studio-abitazione. Bracco, Juvara 10, telefono 41-780 F7327

PETTITI, Ascoli 2, affitta camera cucinino 9000, 2 camere 13.000, 4 camere 35.000. T0696

PORTA Nuova affittasi subito elegante alloggetto ammobiliato ingresso particolare bagno telefono termosifone. Telefonare 41-625. 58529

PRIVATO affitta libero subito signorile 5 vani bagno cucina zona centralissima. Telef. 686-585, ore pasti. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. F7928

PRIVATO affitta subito 3 camere cucina bagno grossa cantina. Tel. 292-726.

PRIVATO cerca due tre camere servizi centrali semicentrali. Telef. 46-015.

PRIVATO cerca moderno appartamentino ammobiliato, 2 camere cucina servizi, zona Cracchia e Massimo d'Azeglio. Scrivere cassetta 7100, SPI, Torino. R3676

PROPRIETARIO affitta prossi Lingotto 15.000 spaziosi due camere tinello cucinino mobile bagno termo. Tel. 384-078.

PROPRIETARIO affitta subito zona Massimiano nuovo signorile moderno alloggio 3-4 camere servizi, soffitte, cantina, ottima esposizione angolare. Telef. 61-400, ore pasti. R3909

PROPRIETARIO affitta 8 camere cucina, termo bagno, zona Bertini, quarto piano, 50.000, Telefonare 772-765. 8233

STRANIERO cerca appartamento ammobiliato minimo 5 camere da letto più maggiorenni, 2 bagni padronali doppi servizi, permanenza un anno inizio gennaio. Scrivere Curley, piazza San Carlo 161. G7777

TRAMVIERE cerca camera vuota, cucina cucina comodità tram. Telefonare 81-303. F8122

UNA due-tre S. Rita, Lingotto 10-20.000; altri ovunque anche ammobiliati. Telefonare 682-543. R3803

VIA Principessa Clotilde, secondo piano, affitto 2 camere tinello cucinino terzo bagno. Telefonare 36-977. T1422

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTASI Genova Quinto al Mare due appartamenti signorili nei vani terrazzo ogni comfort. Scrivere cassetta 24-A, SPI, Genova. 12709

ALASSIO. Appartamento completamente sul mare, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, veranda sul mare, 2.000.000, vende Agenzia Aurelia, Alassio. 12725

BORGHESIA affittasi ammobiliato cinque vani adiacenze mare comforts. Telefonare 70-163. 58441

SPIAGGIA savonese fitto scrivibili vendo nuovissimo appartamento. Boccalandro, Concezione, Finalmarina. M7819

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALLA « Fiat » avrete in qualunque momento la possibilità di imparare e specializzarvi nelle seguenti materie: dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, paghe-contributi, lingue, ecc. Via Po 2, telef. 47-573. T1979

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

ACCETTA lavori cucito domicilio anche serie abiti maschili. Telefonare 762-396.

PITTORE espositore - lezioni pittura individuali collettive. Scrivere cassetta 2250, SPI, Torino oppure telef. 684-467.

RUSSO, inglese, francese: lezione, conversazione, traduzione da signora diplomata. Telefonare 384-574. F7703

SIGNORA inglese, impartisce lezioni, metodo moderno efficacissimo. Telefonare 774-964, 8-10, 21-22. R2978

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p. p.

Due distinti stabili signorili ristrutturati anche divisibile confortevole porta Susa. Telefonare 43-502.

A due amici affitterei camera due letti terzo bagno. Borgata Parella. Telefonare 781-351, ore 9-10. F8084

AFFITTANSI camere ammobiliate con e senza pensione. Telef. 687-296. F8088

AFFITTASI ammobiliata, ogni comfort zona Giardini Reali. Tel. 26-479.

AFFITTASI ammobiliata, piazza Vittorio. Telefonare 82-569. F7781

AFFITTASI ammobiliata signorile a coniugi, signorina, impiegata (cucina). Telefonare 60-339. R3891

AFFITTASI a persona benestante elegantissimo piedi-a-terra indipendente. Telefono 61-740. F8134

AFFITTASI a signorina camera. Telefonare 522-689 dalle 12,30 alle 14; dalle 20 in poi. 38477

AFFITTASI bella matrimoniale comoda cucina. Stabilità. Statuto. Telef. 827-347.

AFFITTASI camera ammobiliata anche uso cucina. Barberis Lollo, Tel. 526-761.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente uso cucina, riscaldamento, servizi. Telefonare 687-385. R2940

AFFITTASI camera ammobiliata prezzo mite. Telefonare 382-684. 58421

AFFITTASI camera con due letti indipendenti. Telefonare 533-535.

AFFITTASI camera un letto, terzo, bagno. Telefono 71-417, ore 13-14. F8204

AFFITTASI camera 2 letti, garage Statuto. Telefono 58-572. 58317

AFFITTASI camere 1-2 letti comodità termo. Corso Rosselli 44. G7552

AFFITTASI camere ammobiliate signorili comodità, uomini sono ammessi. Telefonare 761.456. G7466

AFFITTASI due camere 1-2 letti vicinanze Porta Nuova, bagno terzo. Telefonare 5593 le 14; 84-123. M7911

AFFITTASI due letti signorina o due persone. Tel. 683-567. G7978

AFFITTASI elegante matrimoniale, uso cucina, termosifone, bagno, telefono. Telefonare 24-193. F8172

AFFITTASI elegante pied-à-terre. Telefonare 682-769. F7975

AFFITTASI stabili unica matrimoniale uso cucina, terzo, piazza d'Armi. Telefonare 327-719. F7935

AFFITTASI subito Porta Nuova bella ammobiliata signorile tranquilla comodità. Telefonare 42-750. R3811

AFFITTASI bella matrimoniale paraggi Porta Nuova. Telef. 43-995. G7983

AFFITTO matrimoniale con o senza cucina. Tassoni 29, portineria. R3665

AMMOBILIATA centralissima matrimoniale affittasi. Telef. 33-545 ore 13-14.

AMMOBILIATA indipendente centrale uso cucina preferibilmente uomo solo. Telefonare 21-118. R3843

AMMOBILIATA periferica 1-2 letti solo uomini, terzo bagno. Tel. 892-624.

AMMOBILIATA tutte comodità camera libera subito affitta distinta famiglia. Telefonare 895-397. G7598

AMMOBILIATE 1-2-3 letti con o senza uso cucina. Telefono 793-683. 57072

BELLA ammobiliata tutti comforts anche uso pied-à-terre serale. Tel. 61-164.

BELLISSIMA camera ammobiliata zona signorile tutte comodità affittasi. Telefonare 74-775. G3190

CAMERA ammobiliata tutti i comforts. Telefonare 41-043. R3459

CAMERE ammobiliate con uso cucina, via Curio 11. Telefonare 761-605.

CAMERE elegantissime con vitto, prezzo conveniente. Portineria. Corso Vittorio 40.

CENTRALE camera, letti, pagamento giornaliero terzo bagno comodità. Pia, Bogino 8. F8136

CENTRALE vitto alloggio trattamento familiare coniugi privati medici. Telefonare 533-387. R3092

CENTRALISSIMA ammobiliata affari a serio stabile. Telef. 536-644. F8094

CENTRALISSIMA ammobiliata ogni comodità affitta signora sola. Tel. 537-630.

CERCASI camera indipendente ammobiliata qualsiasi zona. Scrivere cassetta 9282, SPI, Torino. 58435

CERCO persona giovane disposta dividere spese ottimo pied-à-terre. Scrivere cassetta 7065, SPI, Torino. R3855

CONIUGI soli settantenni cercano prossimo proprietà sola ammobiliata con uso cucina, riscaldamento, eventuale cambio lavori domestici, assistenza, massime referenze. Scrivere cassetta 9276, SPI, Torino. G7592

DUE impiegate cercano bella ammobiliata, tutte comodità, centrale, possibilmente indipendente. Scrivere cassetta 9277, SPI, Torino. G7318

FAMIGLIA affitta camera tre letti con terzo. Telefonare 23-265. 58583

IMPIEGATO stabile torinese serietà specifica referenze cerca camera ammobiliata pied-à-terra riscaldata prossima corsia porta Susa, sono assicura non affitta camere zona Statuto Solferino. Scrivere cassetta 2251, SPI Torino. R3658

MATRIMONIALE elegante tutti comforts affittasi a distinto, serio, stabile, anche uso pied-à-terre. Telefonare 72-472.

PENSIONE pensione Campidoglio v. Cuneo 11, telef. 761-605, camere un letto due letti con o senza pasti. R3656

NUOVA pensione Maria Vittoria 45 camere ammobiliate, tutte comodità, prezzi miti riduzione studenti. Telefono 685-629.

OFFRESI bella matrimoniale uso cucina tutti comforts. Prezzo conveniente. Telefonare 501-582.

PIED-à-terre indipendente mobiliato elegante camera matrimoniale bagno terzo senza cucina paraggi P. Susa affittasi distinto. Scrivere cassetta 7090 SPI Torino.

PORTA Nuova a distinti stabili affittasi ammobiliata anche due letti. Tel. 521-868.

PRIVATO affitta in palazzina indipendente stanze mobiliate. Telef. 391-344.

SIGNORA giovane, cuoca tutti conforti, governo bambini da 2 a 5 anni. Telefonare 73-309 58493

SIGNORA sola affitta bella ammobiliata 2 letti con pensione. Terzo bagno telefono. Telefonare 388-254. G6819

STUDENTE cerca pensione presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino. M7623

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

AFFILATORE specializzato ramo alimentaria disposto trasferirsi cerca Officine Cossa. Corso Biella 33. Telefonare 22-186.

A pensionato età non superiore anni 50, offresi possibilità realizzare buoni guadagni ramo assicurativo. Scrivere cassetta 1021, SPI, Torino. 7640

APPRENDISTA bambola 14-16 anni meccanica ortopedia Emilia, via Gramsci 2.

ASSUMIAMO giovane serio semiperito pratico import-export e disbrigo formalità relative spedizioni. Scrivere cassetta 2236, SPI, Torino. F7843

ATTIVITA' editoriale cerca provetta stenodattilografa conoscenza inglese esigesi ottime referenze. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. M7478

ASSUMONSI cameriera, cuoca, tuttofare fisso. Rivolgersi « Grissenia » Principe Oddone 22. 57097

BRASILE. Cercasi un tecnico e un operaio specializzato nella lavorazione della gomma (mescole, laminazione, trafilatura, calandratura e frizionatura di tessuti, stampaggio ecc.), preferibilmente scapoli, età non superiore ai 40 anni, disposti trasferirsi in Brasile per lavorare in una fabbrica di manufatti di gomma. Scrivere menzionando stipendio desiderato, referenze, età, stato civile al Consolato di Boscia O.K.S/A Caixa Postal 1372, Recife (Pernambuco) Brasile. 12706

CALZATURIFICIO cerca apprendista. Via Borgomanero 63. Telefono 774-789.

CERCASI abile commesso salumeria. Buone referenze, ottimo stipendio. Telefonare 42-072. R2068

CERCASI gerenti locali pubblici per friggitoria pizzeria avviatissime. Telefonare 386-777. G8081

CERCASI giovane signorina bella presenza praticissima bar, gelateria. Telefonare 386-777. G8079

CERCASI giovane rappresentante automunito per zona Cuneo. Telefonare 80-294. 9620

CERCASI tenutone giovane giornata coniugi soli. Telef. 84-845 dalle 10 alle 12.

DICIANNOVENNE maturità artistica cercherebbesi. Zodio, v. Galli 44. F7911

DICIASSETTENNE dattilo-stereo-ragioniere offresi primo impiego. Telefonare 60-172. F8022

DIPLOMATO ventiduenne prima amministrazione perfetta conoscenza francese ottima inglese disposto viaggiare o trasferirsi offresi impiego stabile. Tel. 26-280.

DISEGNATORE meccanico 15enne tecnica industriale offresi apprendista referenziato. Telefonare 383-809. R8561

DISPONENDO cauzione, giovane, attivo, 5265 studi universitari, pratico commercio, magazzino, controllo personale, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F7929

DISTINTO, scapolo 41enne serio desideroso impiego lavoro, mite pretese disposto inizio gratuito, massima serietà accetterebbe anche fuori Torino viaggiare secondi diretti. Scrivere cassetta 7102, SPI, Torino. R3951

ESPERTO organizzazione aziendale prudisposto corsi offresi mezza [illegible]. Telefonare 760-960. M8196

EX-carabiniere venditrenne settentrionale offresi guardiano sorvegliante, fattorino ottime referenze. Telefonare 224-905, ore 18-19,30. R3819

FARMACISTA pratica offresi anche mezza giornata Torino vicinanze. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

GIARDINIERE offresi manutenzione giardini, referenze. Scrivere cassetta 2270, SPI, Torino. F7961

GUARDIANO diurno notturno oppure falegname cercasi collaboratore introdotti stabilimenti tessitura e filatura. Scrivere cassetta 271-A, SPI, Milano. 12534

GRAFICI grafiche stabilimento cerca produttore stampati pubblicitari editoriali. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino. F8196

MECCANICO montatore con patente 2ª tornitore, molta libero subito offresi. Biglione Viola, via Carraglio 83. R2954

PASTICCIERE abile seconda aiutante offresi. Telefonare 555-656 possibilmente ore 9-16. 58016

PENSIONATO valido; 55enne bella presenza offresi sorvegliando custodia diurno notturno oppure aiutante cuoco anche istituto religioso, mite pretese. Scrivere cassetta 9104, SPI, Torino.

ROTOCALCOGRAFO impressore abile offresi massima serietà, profonda conoscenza rame, qualsiasi lavoro corrente e fine. Scrivere cassetta 7079, SPI, Torino. R2809

SIGNORINA istruita offresi governo casa persona sola bambini. Mite pretese. Telefonare 522-681. F8133

SALDATORE di prima elettrico autogeno ed autista II grado offresi. Tel. 84-105.

SEDENTARIENTE prestante offresi contabilità amministrativa o magazzino, assicurazione urbana extraurbane; cauzione, referenze. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA, lunga pratica lavori ufficio offresi famiglia. Scrivere cassetta 7106, SPI, Torino.

STUDENTESSE bianco abile offresi famiglia collegi alberghi riviere anche mezza giornata. Scrivere Greggio, via Chambery 29, interno 10. R8539

TRENTACINQUENNE vedova, bella presenza, seria, ex-impiegata, occuperebbesi decorosamente anche mezza giornata. Telefonare 680-061. 58531

TUTTOFARE offresi mattino, pomeriggio, ore. Anche assistenza malati. Referenze. Telefonare 791-005. M7909

VENETO ventenne, robusto, patentato, conoscenza francese, offresi qualunque lavoro. Telefonare 683-358. 57552

VENTICINQUENNE vendita offresi lottizzare mezza giornata mattino. Scrivere cassetta 4273, SPI, Torino. 58425

VENTISEIENNE diplomato cerca impiego massimi Emilia rassicurando. Serietà, moralità assolute. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino.

FILATURA pettinata Biellese con deposito Torino cerca abilissimo piazzista con automezzo introdotto maglierista e tessitori. Buona referenze e cauzione. Scrivere cassetta 7052, SPI, Torino. R3771

INDUSTRIA tavolini televisione assume rappresentanti zone libere veramente introdotti rivenditori ramo disposti bene stirare introduzione visitando alcuni clienti con nostro funzionario. Inutile scrivere senza dettagliare requisiti richiesti. Ricerca 25, Catania.

QUARANTA anni provenza, referenze, capiterebbesi per ultima Casa, mansioni ispettrice Italia, Francia. Scrivere cassetta 2349, SPI, Torino. F7941

SOPRASCARPA maître femminile, trasparenza assoluta, adorenza perfetta, squisita eleganza, chiusura lampo, cercasi agenti ovunque. Firmas, Argonne 6, Milano. 12571

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

MANCIA competente chi riporta collana perle fermaglio brillanti. Portinaia corso Vittorio 25. Telefono 682-206. F8170

MANCIA riportando cofanino bianco marrone, testa marrone nera. Palescapa 1.

AFFARE privato vende pelli castoro per confezione pellicce, giacca modelli nuova. Telefonare 623-571. R3917

AFFETTATRICI a mano, elettriche, bilance automatiche « Vittoria » bilance orologio Marengo, affettatrici a mano, elettriche « Swedlinghaus », Tritacarni e macina caffè elettrici. Macchina supercrema caffè « San Marco ». Montapanna multiple per bar. Organizzazione Eusebio, piazza Repubblica 6. Telefono 50-377, Torino.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinasci mento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 311

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 17.

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione inderogabile, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 28. 5177

ARTICOLATINI Casa dei Mobile, Sagliano Micca 24. Camere massive [illegible] tinelli 21.000, grandi armadi 55.000 Facilitazioni. 4749

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici Equilanani. Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. 9889

ATTENZIONE: artigiani, commercianti, piccoli industriali, risparmiatore tempo [illegible] affidando tenuta contabilità paghe corrispondenza ecc. lavoro accurato massima discrezione. Doglioli, casella postale 415, Torino. R3921

AVVISO. Quando abbisognerai mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono 23-844.

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6376

CALCIO balilla nuovo da tavolo vendo vera occasione. Tel. 760-972. F8090

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, svendonsi per cessazione. Pegrilli, Mazzini 44. T0078

FRANCOBOLLI collezioni mondiali liquido migliore offerta, cambio. Telefonare 23-561, Vittoz. G7544

FRIGORIFERI Rex, [illegible] armeletto, litri 130 e 170 a lire 158.000, cinque anni garanzia, vendita rateale. Brichaudi, corso Firenze 27. T1683

LAVATRICI, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolveri, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi migliori, cambi, manutenzioni, facilitazioni, acquistando, regali Natalizi, corso Vittorio 86. T0070

MACCHINA maglieria « Rondine » acciaio tedesco, brevetto salva-aghi, innumerevoli disegni. Cassoni, Arsenale 40. 19488

MACCHINE scrivere, calcolatrici nuove, occasione garanzia arredonsi. Mapo, Botero 4. T3511

MAGLIERISTE, macchine tedesche, cazionali, dispositivo disegni, insegnamento gratuito, procuriamo lavoro. Macchine cucire nuove 35.000. Gribaldo, San Francesco Paola 4. T0247

MANTELLI invernali eleganti con e senza pelliccia. Prezzo realizzione. Coste, via Manzoni 36. Telef. 51-695. 8867

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefono 557. 9372

MOBILI « Canavera », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi, Visitateci! Telefono 21-195. T0248

MOBILI, liquidazione ritiro commercio, matrimoniali, sale pranzo, studi, cucine, tinelli. Facilitazioni. Ormea 24.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali [illegible], lunga rateazione. corso Francia 196 bis.

MOBILIFICIO Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 10161

MOBILIFICIO Orap, 20 rate. Camera da 65.000, tinelli 65.000. Vasto assortimento mobili qualità con garanzia. Garibaldi 9 (corrilia). 557

MOBILIFICIO Pio Quinto 10 bis angolo Sant'Anselmo: vasto assortimento matrimoniali, pranzo, noce, mogano 120.000, 150.000, 180.000 in più. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni. 9030

NATALE, vendo pianino Martin 2,30 x 1,30 e due fisarmoniche. Tel. 44-460.

NUTZBAR, la macchina meglierista che non si affitta per consegneria nuovissimo al compratore. Cavallo, corso Vittorio 73. 7127

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima camera letto mogano 150.000 vera pranzo 170.000, Costruzione propria. Telefonare 290-044. T0944

OCCASIONISSIME! Liquidiamo mobili di clientela quindicinale radiofonografi trentamila. Rilascio garanzia. Supervadio, Arcivescovado 5 ang. XX Settembre.

OLIVETTI M 40/2 ottima offresi. Telefonare 83-948. R3008

PALETO' lana 5000, pellicce, giaconni, vestiti uomo donna, occasionissima. Sonvino, Saluzzo 19. R3956

PALETO' soprabiti signora, elegantissimi, pura lana, 14.000, 18.000. Roggero, Sacchi 54. 8974

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Becearia, Garibaldi 14. Telef. 550-010. 6857

PELLICCE assortimento tutte qualità, prezzo, facilitazioni. Costa, Mazzini 32. Telefonare 51-692. 8887

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 12. Telefono 683-288. 7428

PELLICCE « Bic », Persiani, castori, visoni, foche, rivisoni 150.000; marmot, zampe, teste; ricci, persiano 60.000. Facilitazioni. Pellicce « Bic », via Lagrange 24-B. 8432

PELLICCIA persiano zampe grandissima nuova vendo. Tel. 61-084. R3892

PELLICCIAIA eseguisce lavori accurati anche a domicilio. Gay, Vinzaglio 11, Torino. R3878

PIANOFORTE studio occasione vendo urgentemente 60.000. Spilotri, Valperga Caluso 6 P8100

PRIVATA [illegible] nobilissima pelliccia zobel altro ratteau. Telefonare 885-662, pomeriggio. R3445

PIANOFORTI americani, tedeschi, nazionali, occasioni rare, cambi, riparazioni, accordature, acquisti. Comoglio, Po n. 29, Telefono 882-788. 8686

PIANOFORTI Steinway Chiappo, un secolo al servizio dell'arte. Cambi, noli. riparazioni garantite; personale specialissimo. Chiappo, telef. 81-348. Vittorio Veneto 18.

PIATINO, pianoforti, harmoniums, via Po 6, presenta un vasto assortimento di ogni marca poschi ottime occasioni, sconti massimi e comoda rateazioni anche senza anticipo. Foiogni, cambi. Telefonare 520-287. T1817

PREFATTE vende: frigo, paiuoli, abiti, macchina cucire, radio Elida, Principe Odone 32 58466

RADIO televisione, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo. Facilitazioni. Laurella, corso Re Umberto 11. Telef. 45-288.

RIMAGLIACALZE Tiranna, ultimo ritrovato velocissimo, costa poco, vende molto. Insegnamento Cavallo, corso Vittorio 73.

ROTTAMI, tornitura, scorie, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 46. Telefono 280-907 9333

SALOTTO Luigi XVI veramente signorile bellissimo vendesi. Telef. 92-808.

SCONTO [illegible] 15% mobili artistici. Novena: Sconto 10, Solferino 14. 10051

SCKI scarponi equipaggiamento montagna moderno [illegible] vendo. Telefonare 53-822, 594-856.

SINGER, Norman, applicazione mobiletti; vasto assortimento, motorini. Agagliate, Giolberti 1 5792

TACLIA cuci semimuova vendesi. Telefono 72-530. F7853

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite, rivolgendovi direttamente allo stabilimento di via Madama Cristina 122, angolo corso Dante. 7600

TELEVISIONE radio, cine, frigoriferi, lavatrici, cucine, elettrodomestici. Vendo, cambio, riparo, Facilitazioni. Laurella. Corso Re Umberto 13, Telef. 45-288.

TELEVISIONE Sciarandi vende cambia affitta. Via Fabro 6 bis. Tel. 520-810.

VENDO cabriolet legna Zephir come nuovo. Vialle Negro, via Ema 3, dalle 18-20.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

AGA, vende, permuta rateando 108, Adec. 1100 E. belvedere, TV, camion 1100 furgone Ballilla. Corso Regina 153.

ANNUNCI autocarri autobus qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardiniere, autospeciali, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere giardinette topoline, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 3. T1860

ABBIAMO 1100 (103); 1100 E; Topo G; Belvedere; giardinette; Aprilia; Ardea. Corso Brescia 4. T2129

A buone condizioni finanziamo acquisti autoveicoli. « Ilfanto », S. Quintino 4 bis. Telefono 53-000. T2131

ACQUISTASI autobus mouve Diesel 30-40 23-30 circa, occasione. Chiare tipo, condizioni. Associazione Bersaglieri, Ivrea (Asti). 12837

ALL'AUTOBIANCHI Lagrange 15, Roberto e Busolino « Assortimenti » 1958 nuove, TV, consegna immediata « Listino », 1400, belvedere, Appia recentissima. Aurelia B 58, Alfa 1958. Permute, rateazioni. Telefono 528-852. T0573

ALL'AUTOSALONE « Isolone », Roma n. 237 bis, tel. 42-353, invertite ritirate nuove, seminuove: Aurelia gran turismo, B 10, B 52, Appia, Alfa 1900, 2500 sprint, Fiat 1103, 1400, 1900. Permute, rateazioni. Presentazioni autoveicoli nuovi.

APPIA, Aurelia B-10, B-20, B-21, Fiat 1900, vende permuta rateizza. Dario, Vico, [illegible] 31, Torino. Telefono [illegible]

ARDEA ultima serie ottima vendo, cambio. Portinaria, [illegible] Lagrange 2.

ARDEA 5 marzo seminuove, Ardea 4 marzo 12 Volta bellissima, 1100 A 1948 sei posti nera, 1100 B 1949 perfetta, 500 A-B-C, vetture, giardiniette. Rateazioni. Autoagenzia Sciolla. Galliari 11. Telefono 60-484. T1178

ARDEA 3